



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia
ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

PIANO SOCIALE DI AMBITO 2005-2007



a cura di: Dott.ssa Brunetta Formica Coordinatrice ATS 15

Ass.Soc. Federica Meschini
Dott.ssa Sara Spreca

dell'Ufficio di Ambito
dell'Ufficio di Ambito

in collaborazione con: l'Ufficio di Piano

*Grazie a tutti
i cittadini e gli operatori
che hanno voluto coinvolgersi
in questo affascinante lavoro.*

Dopo un primo Piano Sociale (Piano di Zona 2003) con finalità conoscitive rispetto ai servizi sociali pubblici e privati e alle risorse sociali del territorio, siamo passati a questo Piano Sociale tendente a stabilire le linee programmatiche dei servizi sociali per il triennio 2005-2007.

Finalmente anche il settore sociale, come gli altri (quello urbanistico, quello sanitario, ecc.) ha un piano programmatico, un piano che, individuati i bisogni sociali fondamentali, stabilisce le priorità a cui dare risposta nel triennio e le azioni, gli interventi e i servizi da sviluppare in modo omogeneo in tutto il territorio dell'Ambito, pur nel rispetto delle singole peculiarità.

Sicuramente l'entità dei bilanci pubblici non ci consente di attivare nuovi servizi, ma molto di più e meglio può essere fatto mettendo insieme le nostre forze, lavorando insieme per il raggiungimento del benessere comune.

Il Piano, risultato di una programmazione condivisa e partecipata "dal basso", prevede l'avvio di un percorso verso servizi socio-sanitari integrati, verso servizi sociali omogenei nel territorio dell'Ambito e verso criteri uniformi di accesso ai servizi, al fine di garantire ai residenti dei Comuni pari opportunità di aiuto e sostegno.

Il Piano rappresenta soprattutto un primo passo verso la costruzione di un Welfare societario in cui le politiche sociali siano particolarmente attente a far sì che gli interventi non distruggano le relazioni sociali, ma le generino e in cui lo Stato e la società civile interagiscano per la costruzione del bene comune.

Il Comitato dei Sindaci

INDICE

Cap. 1	Ambito Territoriale e metodologia della costruzione del Piano Sociale 2005-2007	pag.	6
1.1.	<i>Il Comitato dei Sindaci, ruolo e collegamenti</i>	pag.	8
1.2	<i>Il Coordinatore d'Ambito, ruolo e collegamenti</i>	pag.	10
1.3	<i>L'Ufficio di Piano, ruolo e collegamenti</i>	pag.	11
1.4	<i>Altri organismi</i>	pag.	12
1.5	<i>Procedure attivate per la predisposizione del Piano Sociale di Ambito</i>	pag.	25
Cap. 2	Il "profilo di Comunità"	pag.	30
2.1	<i>Metodologia utilizzata per la "conoscenza partecipata"</i>	pag.	31
2.2	<i>Basi conoscitive del "profilo di Comunità"</i>	pag.	31
2.2.1	Popolazione e territorio	pag.	32
2.2.2	Bisogni e domanda	pag.	49
2.2.3	Offerta dei servizi	pag.	51
2.2.4	Risorse	pag.	60
2.3	<i>Interpretazione del profilo di Comunità</i>	pag.	68
2.3.1	Punti di forza	pag.	75
2.3.2	Punti di debolezza	pag.	76
2.3.3	Potenzialità	pag.	77
Cap. 3	Obiettivi e priorità generali del Piano Sociale di Ambito	pag.	78
3.1	<i>Obiettivi strategici del Piano sociale e raccordo con gli indirizzi regionali</i>	pag.	79
3.2	<i>Priorità e scelte operative del Piano Sociale di Ambito</i>	pag.	80
3.2.1	Modalità della integrazione delle strategie e delle regole di accesso e funzionamento	pag.	81
3.2.2	Modalità di finanziamento	pag.	81
3.2.3	Modalità di attuazione della integrazione socio-sanitaria	pag.	82
3.2.4	Modalità di attuazione di altre integrazioni	pag.	82
3.2.5	Modalità di gestione del Piano Sociale di Ambito	pag.	83
3.2.6	Modalità di gestione dei servizi e di realizzazione degli interventi	pag.	83
3.2.7	Modalità di documentazione dei servizi e degli interventi	pag.	83
3.2.8	Modalità della informazione e della comunicazione sociale	pag.	83
3.2.9	Modalità della formazione e dell'aggiornamento	pag.	84
3.2.10	Modalità di valutazione	pag.	84
Cap. 4	Programmazione per area di intervento	pag.	85
4.1	<i>Modello progettuale per Area di intervento in relazione alle aree organizzative</i>	pag.	86
4.2	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani</i>	pag.	87
4.2.1	Premessa	pag.	87
4.2.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	89

4.2.3	Schede Servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005	pag.	93
4.2.4	Schede progetti – anno 2005	pag.	103
4.3	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Dipendenze patologiche</i>	pag.	108
4.3.1	Premessa	pag.	108
4.3.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	109
4.3.3	Schede servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005	pag.	111
4.3.4	Schede progetti – anno 2005	pag.	112
4.4	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Disagio adulto</i>	pag.	117
4.4.1	Premessa	pag.	117
4.4.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	118
4.4.3	Schede servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005	pag.	119
4.5	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Immigrazione</i>	pag.	120
4.5.1	Premessa	pag.	120
4.5.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	121
4.5.3	Schede servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005	pag.	123
4.5.4	Schede progetti – anno 2005	pag.	124
4.6	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Disabilità psico-fisica e salute mentale</i>	pag.	128
4.6.1	Premessa	pag.	128
4.6.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	130
4.6.3	Schede servizi/interventi per area organizzativa – disabilità psico-fisica – anno 2005	pag.	132
4.6.4	Area di intervento: Salute mentale Servizi di sollievo: schede progetti – anno 2005	pag.	134
4.7	<i>Sezione di Piano per l'area di intervento: Anziani</i>	pag.	139
4.7.1	Premessa	pag.	139
4.7.2	Priorità a cui dare risposta Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007	pag.	141
4.7.3	Schede servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005	pag.	142
4.7.4	Schede progetti – anno 2005	pag.	144
4.8	<i>Sezione di Piano trasversale ai vari settori</i>	pag.	146
4.8.1	Premessa	pag.	146
4.8.2	Interventi di sistema	pag.	147
4.8.3	Interventi operativi e sintesi progetti – anno 2005	pag.	149
4.8.4	Schede progetti – anno 2005	pag.	150

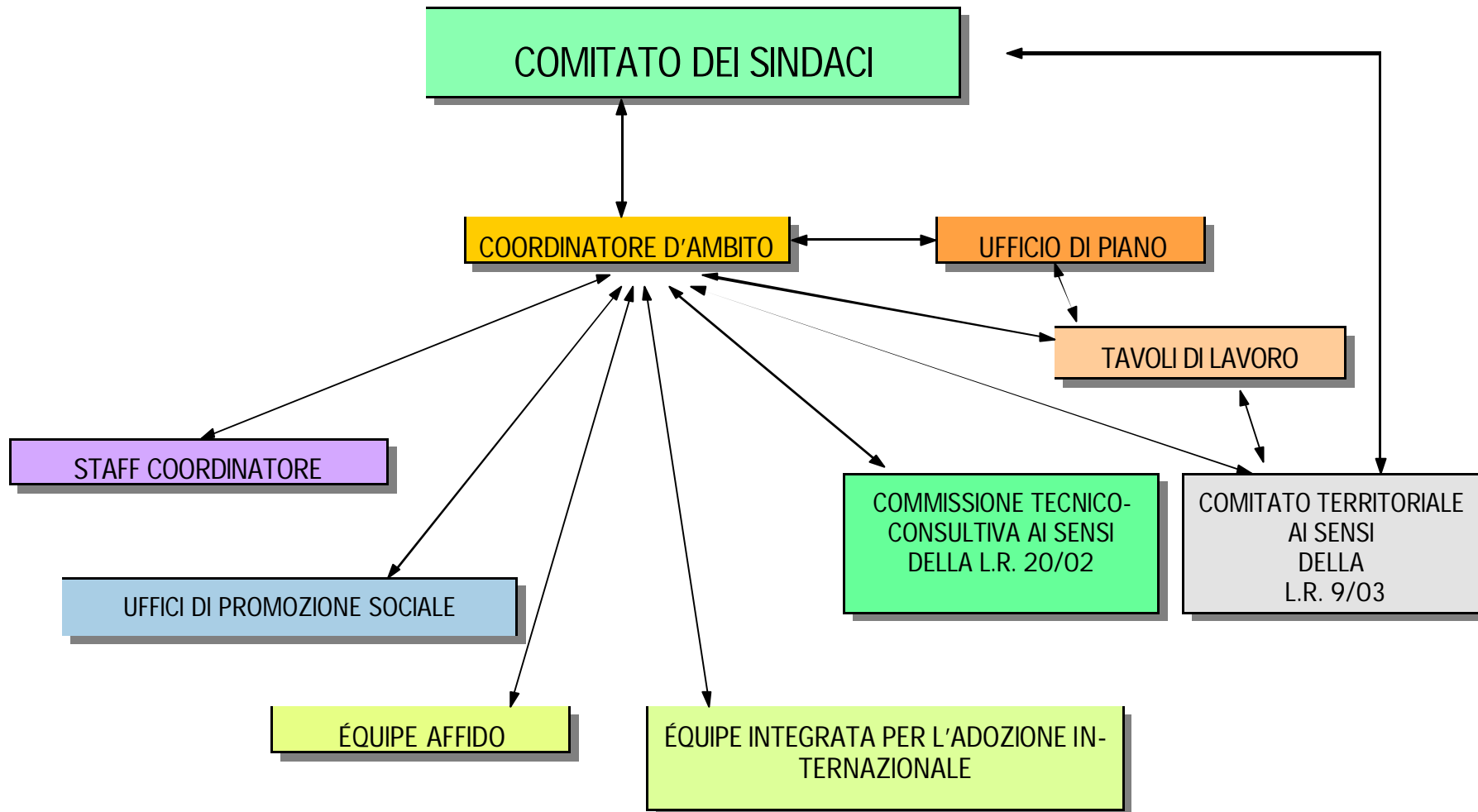
Cap. 5	Dimensioni finanziarie del Piano Sociale di Ambito – anno 2005	pag.	153
5.1.	<i>Previsioni di spesa per attività di Ambito – anno 2005</i>	pag.	154
5.2	<i>Previsione di spesa per la gestione ordinaria dei Servizi sociali Comunali – anno 2005</i>	pag.	155
5.3	<i>Previsioni di entrata per la gestione ordinaria dei Servizi Sociali Comunali – anno 2005</i>	pag.	156
5.4	<i>Costo complessivo del Piano Sociale di Ambito – anno 2005</i>	pag.	157

Capitolo 1

AMBITO TERRITORIALE E METODOLOGIA DELLA COSTRUZIONE DEL PIANO SOCIALE 2005-2007

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N° 15

ORGANIGRAMMA



1.1 Comitato dei Sindaci, ruolo e collegamenti.

Il Comitato dei Sindaci, in seguito alle elezioni politiche amministrative del giugno 2004, che hanno interessato i Comuni di Appignano, Mogliano, Montecassiano, Pollenza, Treia e Urbisaglia, e dell'aprile 2005, che hanno interessato i Comuni di Petriolo e Macerata (Comune capofila d'Ambito), risulta così composto:

Comune di Macerata: Giorgio Meschini - Presidente

Comune di Appignano: Maurizio Raffaelli

Comune di Corridonia: Alberto Emiliani

Comune di Mogliano: Silvano Ramadori

Comune di Montecassiano: Mario Capparucci

Comune di Petriolo: Maurizio Castellani

Comune di Pollenza: Ricciardi Sabrina

Comune di Treia: Luigi Santalucia

Comune di Urbisaglia: Roberto Broccolo.

Le funzioni sono stabilite dalle Linee guida regionali del 2003 e da quelle del 2005-2007, come di seguito indicato.

Il Comitato dei Sindaci "è il soggetto politico" di riferimento ed è l'organo deputato a:

Linee guida 2003

- a) definire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'Ambito Territoriale e della rete di servizi sociali;
- b) individuare l'Ente Capofila;
- c) nominare il Coordinatore d'Ambito e istituire l'Ufficio di Piano;
- d) definire le forme di collaborazione fra i Comuni e l'Azienda Sanitaria, i contenuti degli accordi di programma, le possibili collaborazioni;

Linee guida 2005-2007

- a) attivare la concertazione;
- b) attivare i Comuni per elevare il grado di integrazione dei servizi e procedere alla gestione associata dei servizi a livello di ambito;
- c) attivare i progetti di intervento sociale e socio-sanitario gestiti in maniera integrata;
- d) attivare il bilancio integrato di Ambito

- | | |
|--|---------------------------------------|
| e) elaborare il Piano di Zona; | e) attivare i rapporti con le |
| f) elaborare ed approvare il Bilancio Sociale; | Province per i progetti |
| g) approvare il Programma delle Attività | riguardanti l'area di loro |
| Territoriali del Distretto per la parte | competenza; |
| relativa all'integrazione socio-sanitaria. | f) attivare l'integrazione delle IPAB |
| | nella rete dei servizi; |
| | g) riconoscere le funzioni del |
| | Coordinatore e implementare |
| | l'Ufficio di Piano. |

Per lo svolgimento delle funzioni di cui sopra, il Comitato dei Sindaci si riunisce di norma una volta al mese.

Ai fini della predisposizione del Piano Sociale d'Ambito 2005/2007, ha dato avvio alla fase di consultazione/concertazione con i soggetti pubblici e con i soggetti non istituzionali presenti sul territorio dell'Ambito.

Essendo il Comune capofila dell'Ambito impegnato nelle elezioni amministrative, è stato eletto Vice Presidente l'Assessore delegato del Comune di Pollenza, dott.ssa Pia Francesca Tomassini, che ha seguito tutta la fase in questione, effettuando n° 10 incontri con le diverse parti sociali. Ai predetti incontri hanno partecipato anche altri componenti il Comitato dei Sindaci.

Per garantire l'integrazione del Piano Sociale di Ambito con il Piano Comunitario della Salute e col Piano di Azione Distrettuale, il Comitato dei Sindaci, in accordo con il Direttore di Zona n° 9 ha indetto un'assemblea pubblica per l'individuazione delle priorità da inserire nel Piano Comunitario, ha costituito un gruppo tecnico composto dai due Coordinatori d'Ambito e dai Dirigenti di distretto ed ha stabilito che, ai tavoli di consultazione/concertazione per l'individuazione delle priorità da inserire nel Piano Sociale, fosse sempre presente anche il Direttore del Distretto sanitario.

1.2 Il Coordinatore d'Ambito, ruolo e collegamenti.

Le funzioni del Coordinatore d'Ambito sono state definite dalle Linee guida regionali del 2003 e del 2005/2007 come di seguito indicate:

Linee Guida 2003

- a) curare, in collaborazione con l'Ufficio di Piano e col Responsabile di Distretto, la redazione della proposta del Piano di Zona e del Bilancio Sociale in base alle indicazioni espresse dal Comitato dei Sindaci e concertate con le diverse realtà territoriali;
- b) svolgere compiti di coordinamento del processo di costruzione del Piano, attivando rapporti, relazioni ed attività di concertazione sulla base delle indicazioni dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito;
- c) svolgere funzioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- d) supportare il Comitato dei Sindaci nella organizzazione e nel coordinamento degli Uffici di Promozione Sociale;
- e) coordinare e curare le attività di raccolta dati;
- f) promuovere il coordinamento dei percorsi formativi;
- g) promuovere l'attivazione

Linee Guida 2005-2007

- a) è coordinatore dei processi di governance;
- b) è responsabile delle proposte al Comitato dei Sindaci, relative all'impostazione, andamento e verifica del bilancio delle risorse destinate ai servizi e agli interventi previsti dal PSA;
- c) è referente dei percorsi di coprogettazione degli interventi definiti in sede di concertazione;
- d) è responsabile, con il Direttore del Distretto, della promozione e della verifica della gestione dei progetti sociali e socio-sanitari e delle proposte da sottoporre al Comitato dei Sindaci, relativamente il bilancio delle risorse destinate agli interventi socio-sanitari;
- e) è coordinatore dei rapporti con scuola e centri per l'impiego per la formazione

- | | |
|--|--|
| dell'integrazione socio-sanitaria; | di progetti europei; |
| h) coordinare i referenti pubblici individuati dai Comuni per i singoli settori di intervento; | f) è Coordinatore dei rapporti e della progettazione per l'integrazione delle IPAB nella rete dei servizi. |
| i) partecipare, su richiesta, alle riunioni del Comitato dei Sindaci. | |

In esecuzione delle funzioni di cui sopra la Coordinatrice dell'ATS n° 15, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, traduce in atti concreti le linee programmatiche determinate dal Comitato dei Sindaci, partecipa alle sedute del Comitato dei Sindaci predisponendo gli atti relativi, partecipa alle riunioni dell'Ufficio di Piano, ai tavoli di consultazione/concertazione, coprogettazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale del territorio, partecipa al Collegio di Direzione e all'Ufficio di Coordinamento Distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria, svolge funzioni di attivatore di "reti sociali", svolge attività di connessione fra i vari soggetti pubblici e privati per al costruzione del sistema integrato di interventi e servizi; segue la gestione dei progetti di Ambito. In tali azioni è coadiuvata dallo staff composto da una Assistente Sociale a contratto di collaborazione e una impiegata del Comune di Macerata in servizio presso l'Ambito per n° 12 ore settimanali.

1.3 L'Ufficio di Piano, ruolo e collegamenti

Composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal Dirigente del Distretto sanitario, per l'area socio-sanitaria, è così formato:

Comune di Appignano: Anna Gagliardini

Comune di Corridonia: Giampaolo Montecchia

Comune di Macerata: Vittorio Gianangeli

Comune di Mogliano: Samuela Borgiani

Comune di Montecassiano: Marcella Simoni

Comune di Petriolo: Barbara Giunchi

Comune di Pollenza: Luciana Pigliapoco

Comune di Treia: Orazio Coppe

Comune di Urbisaglia: Roberta Rinaldi

Distretto Sanitario: M. Elena Cingolani

Svolge le seguenti funzioni:

- Collabora col Coordinatore d'Ambito per la redazione del Piano Sociale e del Bilancio Sociale in base alle Linee espresse dal Comitato dei Sindaci e concertate con le diverse realtà territoriali.
- Garantisce, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa e una gestione omogenea della rete dei servizi sociali.
- Partecipa ai tavoli di consultazione/concertazione e coprogettazione con i vari attori sociali del territorio.

1.4 Altri organismi

UFFICI DI PROMOZIONE SOCIALE

Funzioni:

- Accoglienza e ascolto dei cittadini;
- Informazione e segretariato sociale;
- Orientamento e accompagnamento;
- Erogazione di alcune prestazioni di base (pronto intervento);
- Offerta di spazi per l'autorganizzazione dei cittadini.
- Promozione sociale

Apertura:

Appignano: g. 1;

Corridonia: gg. 2;

Macerata: gg. 6;

Mogliano: g. 1;

Montecassiano: g. 1;

Petriolo: g. 1;

Pollenza: g. 1;

Treia: g. 1;

Urbisaglia: g. 1.

EQUIPE AFFIDO

Composizione:

Dott.ssa Flavia Spezzafune

Ass.Soc. Antonella Pettinari

Ass.Soc. Matilde Capretti

Ass.Soc. di ciascun Comune dell'Ambito

Funzioni:

- Predisposizione del regolamento comunale sull'affidamento familiare;
- Sensibilizzazione e informazione nei confronti dell'opinione pubblica sul servizio affido, da realizzare in ambito territoriale o sovra-ambito;
- Reperimento e selezione delle famiglie disponibili all'affidamento familiare;
- Conduzione dei lavori di gruppo e di un percorso di preparazione delle famiglie disponibili all'affido, anche avvalendosi delle associazioni di famiglie affidatarie che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie;
- Abbinamento famiglia affidataria/minore;
- Elaborazione di un progetto individualizzato sul minore;
- Elaborazione di un piano di lavoro sulla famiglia di origine del minore;
- Sostegno del nucleo affidatario anche attraverso incontri di gruppo;
- Coordinamento dei servizi socio-assistenziali dei Comuni e socio-sanitari dell'ASUR, con l'Autorità giudiziaria minorile e le Associazioni e reti di famiglie affidatarie;
- Collaborazione con la banca dati regionale;
- Verifica e valutazione delle attività svolte.

EQUIPE INTEGRATA PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Composizione:

Dott.ssa Flavia Spezzafune

Ass.Soc. Antonella Pettinari

Ass.Soc. Barbara Solfanelli

Dott. Maurizio Pincherle

Funzioni:

- Assicurare l'unitarietà d'intervento ad alta specializzazione rispetto ai compiti assegnati dalla normativa;
- Facilitare l'accesso al servizio da parte dei cittadini;
- Superare la disomogeneità di informazioni alle coppie che si rivolgono al Servizio Pubblico e/o agli Enti Autorizzati;
- Garantire la collaborazione con gli Enti Autorizzati ed il Tribunale dei Minorenni.

COMMISSIONE TECNICO CONSULTIVA

(ai sensi della L.R. 20/02 e del regolamento n° 1/04)

Composizione:

Dott.ssa Brunetta Formica, Presidente

Dott. Giampaolo Montecchia

Ass.Soc. Orazio Coppe

Dott. Francesco Migliozi

Ing. Giorgio Gregori

Geom. Domenico Procaccini

Funzioni:

Composta da esperti designati dal Comitato dei Sindaci, esprime parere tecnico-consultivo sulle domande di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale.

COMITATO TERRITORIALE

(ai sensi della L.R. 9/03)

Composizione:

Dott.ssa Brunetta Formica, Coordinatrice d'Ambito

Dott.ssa Mirella Staffolani, rappresentante ASUR

Anna Gagliardini, Comune di Appignano

Giampaolo Montecchia, Comune di Corridonia

Vittorio Gianangeli, Comune di Macerata

Samuela Borgiani, Comune di Mogliano

Marcella Simoni, Comune di Montecassiano

Barbara Giunchi, Comune di Petriolo

Luciana Pigliapoco, Comune di Pollenza

Orazio Coppe, Comune di Treia

Roberta Rinaldi, Comune di Urbisaglia

n° 4 rappresentanti dei genitori degli asili nido dell'A.T.S. n° 15.

Funzioni:

Il Comitato Territoriale integra il tavolo di lavoro "Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani".

È un organo di consultazione del quale si avvale il Comitato dei Sindaci nel definire il programma territoriale di attuazione dei servizi.

Il Comitato Territoriale definisce, inoltre, gli orari di apertura dei servizi, le forme di partecipazione agli stessi, i criteri per l'accesso e il loro utilizzo, e le altre modalità di gestione e di concorso alla spesa da parte degli utenti.

TAVOLI DI LAVORO

I tavoli di lavoro sono costituiti da rappresentanti di Enti, Associazioni, Organizzazioni, Cooperative, ecc. che si occupano di determinate aree di intervento. Hanno funzione di concertazione, consultazione e coprogettazione: supportano, cioè, il Coordinatore d'Ambito e l'Ufficio di Piano nel lavoro di rilevazione dei bisogni e delle necessità del territorio, nell'individuazione delle proposte di priorità da sottoporre al Comitato dei Sindaci e nell'individuazione degli interventi e delle azioni da attivare.

Per la costruzione del presente Piano Sociale, l'Ambito n° 15 ha costituito n° 6 Tavoli di lavoro

- Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani
- Dipendenze patologiche
- Disabilità e Salute mentale
- Disagio adulto
- Immigrazione
- Anziani

Il tavolo di lavoro sulla "Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani" per la sua ampiezza numerica e per la vastità degli argomenti trattati, è stato ulteriormente suddiviso in sottogruppi tematici quali:

- minori e integrazione socio-educativa;
- minori e integrazione socio-sanitaria.

Al fine di recepire le esigenze dei diretti destinatari degli interventi in questione è stato costituito anche un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato gli studenti rappresentanti di istituto.

TAVOLI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO 2005-2007

Partecipanti

FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI

		TAVOLO COMPLETO		
		SOTTOGRUPPI TEMATICI		
		<i>Integ. socio-educativa</i>	<i>Integ. socio-sanitaria</i>	<i>Rappresentanti studenti</i>
Ass. AVULSS	Ist. Comp. "Cingolani"	C. D. "F.lli Cervi"	CGIL	Rapp. Stud. ITA
Ass. Glatad	Istituto Comprensivo "Monti"	C. D. Corridonia	Comune di Appignano	Rapp. Stud. ITG
Gruppo Volont. Vincenziano	Istituto Santo Stefano	Convitto Naz. "Leopardi"	Comune di Macerata	Rapp. Stud. ITAS
Ass. Hyperion	Prefettura	D.S.M. – Zona 9	Comune di Mogliano	Rapp. Stud. ITC
Ass. Il Portale	Questura	I. C. "Cingolani"	Com. di Montecassiano	Rap. Stud. Liceo Scientifico
Ass. La Goccia	Rapp. genitori Asili Nido	I. C. "della Robbia"	Comune di Urbisaglia	U.O.D.P. – Zona 9
Ass. Praxis	Comune di Pollenza;	I. C. "Fermi"	D.M.I. –Zona 9	Coordinatore d'Ambito
C.S.A.	Comune di Corridonia;	I. C. "Manzoni"	Dip.Serv.Territ –Zona 9	Staff Coordinatore
Circolo Didattico "F.lli Cervi"	Comune di Urbisaglia;	I. C. "Monti"	FNP - CISL	
Circolo Didattico "Via Panfilo"	Comune di Montecassiano	I. C. di Colmurano	U.O.N.P.I. –Zona 9	TOT. PRESENZE: N° 17
Convitto Nazionale "Leopardi"	Scuola di Discussione	ITA	UMEE –Zona 9	
Coop. Ancora	Serv. Soc – Amm.ne Prov.le	ITAS	UST - CISL	
Coop. CooSSMarche	U.O.N.P.I. – ASUR – Zona 9	ITC	Vice Pres. Com. Sind.	
Coop. Il Faro	U.S.S.M.	Rap. Stud. ITAS	Coordinatore d'Ambito	
Coop. PARS	UMEE – ASUR – Zona 9	Rap. Stud. ITC	Staff Coordinatore	
D.M.I. – ASUR – Zona 9	UST - CISL	Rap. Stud. Liceo Scientifico	TOT. PRESENZE: N° 16	
FNAP-CNA	Rapp. Comitato dei Sindaci	Comune di Mogliano		
Istit. Comp. "della Robbia"	Coordinatore d'Ambito	Comune di Urbisaglia		
Istituto Comprensivo "Fermi"	Staff Coordinatore d'Ambito	Comune di Macerata		
G.U.S.		U.M.E.E. –Zona 9		
	TOT. PRESENZE: N° 52	U.O.D.P. –Zona 9		
		U.O.N.P.I. –Zona 9		
		Vice Pres.Com. Sindaci		
		Rapp. Comitato Sindaci		
		Coordinatore d'Ambito		
		Staff Coordinatore		
		TOT. PRESENZE: N° 34		

TOTALE PRESENZE: N° 119

TAVOLI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO 2005-2007

Partecipanti

*DISABILITÀ PSICO-FISICA E
SALUTE MENTALE*

TOSSICODIPENDENZA

Ass. Glatad
Ass. Hyperion
CGIL
CISL
Comune di Appignano
Comune di Macerata
Comune di Mogliano
Comune di Montecassiano
Comune di Urbisaglia
Coop. CooSSMarche
Coop. Il Faro
Coop. PARS
Dip. Servizi Territoriali – Zona 9
Direttore Distretto Sanitario
Prefettura
U.O.D.P. – Zona 9
UIL
Vice Presidente Comitato Sindaci
Rappresentante Comitato Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 24

ANFFAS
ANMIC
ANMIL
ANVCG
Ass. Paraplegici Marche
ATI "La Talea" e "Di Bolina"
Centro AIDAI
CDH
Comune di Appignano
Comune di Mogliano
Comune di Treia
Comunità S. Claudio
Coop. CooSSMarche
Coop. Il Faro
Coop. Il Sentiero
Coop. Meridiana
Direttore Distretto Sanitario
DSM – Zona 9
ENS
FNP - CISL
ITAS
Liceo Classico
UMEA – Zona 9
U.O.N.P.I. – Zona 9
UST - CISL
Vice Presidente Comitato Sindaci
Rappresentante Comitato Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 29

DISAGIO ADULTO

ACSIM
CGIA-ANAP
Coldiretti
Comune di Appignano
Comune di Macerata – Servizi Sociali
Comune di Macerata – Ufficio Casa
Comune di Montecassiano
Coop. CooSSMarche
Coop. Il Faro
C.S.S.A. – Amm.ne Penitenziaria
CUPLA
FNAP-CNA
FNP-CISL
I.A.C.P.
Legacoop Marche
UST - CISL
Vice Presidente Comitato dei Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 20

TAVOLI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO 2005-2007

Partecipanti

IMMIGRAZIONE

ACAIM
ACLI
ACSIM
ANAP
ANOLF – CISL
Ass. AVULSS
Ass. Glatad
ASUR – Zona 9
CDA – Caritas
CGIL
Casartigiani
Comune di Appignano
Comune di Macerata
Comune di Montecassiano
Comune di Urbisaglia
Coop. Il Faro
CSSA – Amm.ne Penitenziaria
Direttore Distretto Sanitario
FNAP – CNA
Questura
Vice Presidente Comitato Sindaci
Rappresentante Comitato Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 26

ANZIANI

ACLI
ANAP
ANCESCAO
ANTEA
Ass. Glatad
ASUR – Zona 9
AUSER – CGIL
AVULSS
Comune di Appignano
Comune di Macerata
Comune di Mogliano
Comune di Urbisaglia
Coop. Il Faro
Direttore Distretto Sanitario
FNP - CISL
IRCR
Prefettura
Rotary Club
Serv. Soc. – Amm.ne Provinciale
SPI - CGIL
UIL - UILP
Vice Presidente Comitato dei Sindaci
Rappresentante Comitato dei Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 32

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

ASUR – Zona 9
AUSER – CGIL
FNP – CISL
FPS – CISL
SPI – CGIL
UST – CISL
Direttore Distretto Sanitario
Vice Presidente Comitato dei Sindaci
Coordinatore d'Ambito
Staff Coordinatore
TOT. PRESENZE: N° 12

INCONTRO GENERALE PER VERIFICA PRIORITÀ CONDIVISE DAL COMITATO DEI SINDACI - Partecipanti

ACAIM	Direttore Distretto Sanitario
ACLI	DSM – Zona 9
ANCESCAO	ENS – CDH
ANFFAS	FNAP – CNA
ANTEA	FNP – CISL
Ass. Camerunesi	I.C. “Cingolani”
Ass. Glatad	I.C. “Cingolani”
Ass. Gruppo Volont. Vincenziano	I.C. “della Robbia”
Ass. Hyperion	I.C. “Monti”
Ass. I Nuovi Amici	IACP
Ass. Il Portale	IPCT Pannaggi
Ass. Paraplegici Marche	IRCR
Ass. Piombini Sensini	IRCR – ANTEA
Ass. Spazio donna	Istituto Santo Stefano
ASUR – Zona 9	Legacoop Marche
AUSER – CGIL	Liceo Scientifico
Centro AIDAI	Rappresentante MMG
CGIL	Scuola paritaria S. Giuseppe
Circ. Didatt. di Corridonia	Serv. Soc. – Amm.ne Provinciale
CISL	SPI – CGIL
Comune di Macerata	U.O.Geriatria – Zona 9
Comune di Montecassiano	UIL
Comune di Treia	UIL – UILP
Confcommercio	UMEA – Zona 9
Convitto Nazionale “Leopardi”	UNCI Marche
Coop. Ancora	UODP – Zona 9
Coop. CooSSMarche	UONPI – Zona 9
Coop. Il Faro	USSM
Coop. Il Sentiero	Rappresentanti Comitato dei Sindaci
Coop. PARS	Vice Presidente Comitato dei Sindaci
CSA	Coordinatore d’Ambito
CSSA – Amm.ne Penitenziale	Staff Coordinatore
CUPLA	
TOT. PRESENZE: N° 81	

TAVOLI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE

Tot. presenze: n° 343

Sono stati costituiti, inoltre, tavoli di coprogettazione, con la funzione di tradurre in progettazione operativa le linee programmatiche emerse dai tavoli di concertazione.

TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

- *gruppo e sottogruppo per progetto "Prevenzione nei CAG":*

- Borgiani Samuela – Comune di Mogliano
- Castellani Laura – Associazione A.gio.
- De Angelis Maurizio – Ludic Job
- Feliciotti Piero – Asur Zona 9 – Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile (UONPI)
- Foglia Milena – Comune di Macerata
- Formica Brunetta – Coordinatore ATS 15
- Gagliardini Anna – Comune di Appianano
- Germani Laura – Asur Zona 9 – Unità Operativa Dipendenze Patologiche
- Lucarelli Marco – Associazione A.gio.
- Meschini Federica – Staff coordinatore ATS 15
- Messi Luciano – Associazione Hyperion
- Pigliapoco Luciana – Comune di Pollenza
- Pincherle Maurizio – Asur Zona 9 – Unità Operativa Neuro Psichiatria Infantile (UONPI)
- Rinaldi Roberta – Comune di Urbisaglia
- Sabbatini Lucio – Asur Zona 9 – Centro Salute Mentale (CSM)
- Scarponi Carla – Comune di Macerata
- Scocco Silvio - Associazione Hyperion
- Staffolani Lorenzo – Cooperativa Sociale "Il Faro";

? *sottogruppo progettuale:*

- Germani Laura – UODP ASUR Zona Territoriale 9
- Giuli Gianni - UODP ASUR Zona Territoriale 9
- Castellani Laura – Associazione A.gio
- Messi Luciano – Associazione Hyperion
- Rinaldi Roberta – Comune di Urbisaglia
- Scarponi Carla – Comune di Macerata
- Scocco Silvio – Associazione Hyperion
- Pizzuto Loreta – Cooperativa Sociale "Il Faro"
- De Angelis Maurizio – Ludic Job

- *gruppo tecnico progetto "Help":*

- Carassai Rosanna – Dipartimento Salute Mentale (DSM) ASUR Zona Territoriale 9
- Trotta Nicola – équipe Help
- Carla Speranza – équipe Help
- Gemma Marini – équipe Help
- Cinzia Massi – équipe Help
- Olivier Carlassara – équipe Help
- Fausto Copparo – rappresentante Associazione Familiari Handicappati Psichici
- Orazio Coppe – Comune di Treia
- Samuela Borgiaiani – Comune di Mogliano
- Barbara Giunchi – Comune di Petriolo
- Marcella Simoni – Comune di Montecassiano
- Carla Scarponi – Comune di Macerata
- Brunetta Formica – Coordinatore A.T.S. n° 15
- Giulio Lambertucci – Coordinatore A.T.S. n° 16

- *gruppo tecnico progetto "Anziani: emergenza estate":*

- Brunetta Formica – Coordinatrice ATS 15
- M.E. Cingolani- Dirigente Distretto Sanitario Macerata
- Giorgio Mancini – Unità Operativa Geriatria
- Simona Giacchetta – Comune di Macerata
- Barbara Giunchi – Comune di Petriolo
- Nazareno Tartufoli – IRCR ANTEA

- *gruppo tecnico progetto "Non solo lavoro":*

- Germani Laura – UODP ASUR Zona Territoriale 9
- Pierangeli Cristiana - UODP ASUR Zona Territoriale 9
- Rinaldi Roberta - Comune di Urbisaglia
- Samuela Borgiaiani - Comune di Mogliano
- Scarponi Carla – Comune di Macerata

- *gruppo tecnico per progetto dimissioni protette e assistenza socio-sanitaria a favore di neonato fino ad 1 anno:*

- Mirella Staffolani – Dipartimento Materno Infantile (DMI) ASUR Zona Territoriale 9
- Brunetta Formica – Coordinatrice ATS 15
- Maria Elena Cingolani – Direttore Distretto Sanitario Zona 9

- *gruppo tecnico per adozioni ed affido:*

- Brunetta Formica – Coordinatrice ATS 15
- Antonella Pettinari – ASUR – Zona 9
- Anna Fermani – ASUR – Zona 9
- Elvezia Ottini – Comune di Corridonia
- Roberta Rinaldi – Comune di Urbisaglia

- *gruppo tecnico per strutture:*

? *Anziani:*

- Direttore Distretto Sanitario – ASUR – Zona 9
- Coordinatore Ambito Territoriale Sociale n° 15
- Responsabile Casa di Riposo “G. Falconi” – Appignano
- Responsabile Casa di Riposo di Corridonia
- Responsabile Casa di Riposo “Suore Gesù Redentore” – Macerata
- Responsabile Casa di Riposo “Villa Cozza” – Macerata
- Responsabile Casa di Riposo “S. Colomba” – Mogliano
- Responsabile Casa di Riposo di Montecassiano
- Responsabile Casa di Riposo di Pollenza
- Responsabile Casa di Riposo “A. Buccolini” – Urbisaglia
- Responsabile Casa di Riposo di Treia
- Componenti l’Ufficio di Piano

? *Disabilità:*

- *Direttore Distretto Sanitario – ASUR – Zona 9*
- *Coordinatore Ambito Territoriale Sociale n° 15*
- *Responsabile Centro Diurno “La Talea”*
- *Responsabile Centro Diurno “Il Ciclamino”*
- *Presidente ANFFAS*
- *Presidente Cooperativa “Il Faro”*
- *Componenti l’Ufficio di Piano*

? *Minori:*

- Direttore Distretto Sanitario – ASUR – Zona 9
- Coordinatore Ambito Territoriale Sociale n° 15

- Responsabile Associazione Piombini-Sensini – Macerata
- Responsabile Associazione La Goccia – Macerata
- Responsabile Associazione ACSIM – Macerata
- Responsabile Associazione Scuola di discussione – Corridonia
- Responsabile Cooperativa PARS – Corridonia
- Responsabile Comunità familiare “B.G. della Verna” – Corridonia
- Responsabile Comunità familiare “Papa Giovanni XXII” – Montecassiano
- Rappresentanti Ufficio di Piano

- *gruppo tecnico per residenze e Centri Diurni disabili:*

- Maria Paola Agasucci - Comune di Macerata
- Elvezia Ottini - Responsabile di settore Comune di Corridonia;
- Anna Annessi – Unità Mutlidisciplinare Età Evolutiva (UMEE) – ASL n° 9;
- Marina Di Giantomaso – Unità Multidisciplinare Età Adulta (UMEA) – ASL n° 9;
- Lorenzo Staffolani - Cooperativa “Il Faro”
- Adriano Spoletini - Cooperativa “La Talea”;
- Silvano Orazi - Cooperativa “Il Sentiero”;
- Mario Sperandini – ANFFAS

- *gruppo per analisi e stesura regolamenti servizi:*

- Anna Gagliardini – Comune di Appignano
- Roberta Rinaldi – Comune di Urbisaglia
- Orazio Coppe – Comune di Treia
- Simona Giachetta – Comune di Macerata
- Barbara Solfanelli – Comune di Macerata
- Matilde Capretti – Comune di Macerata
- Milena Foglia – Comune di Macerata
- Federica Meschini – Staff Coordinatore A.T.S. 15

Tot. partecipanti: 106

1.5. Procedure attivate per la predisposizione del Piano Sociale di Ambito

Per la costruzione del Piano sociale in questione, i tavoli di lavoro, già costituitisi per il Piano di Zona 2003, sono stati articolati in tavoli di consultazione/concertazione, composti dai rappresentanti dei diversi organismi pubblici e privati, riunitisi su convocazione del Presidente del Comitato dei Sindaci e in tavoli di coprogettazione, composti da personale tecnico/operativo, riunitisi su convocazione del Coordinatore d'Ambito.

Sono stati istituiti n° 9 tavoli di consultazione/concertazione presieduti dal vice presidente del Comitato dei Sindaci (essendo la Presidenza vacante per effetto delle elezioni amministrative nel Comune capofila). Ad essi hanno partecipato di volta in volta anche altri componenti il Comitato dei Sindaci, rappresentanti dell'Ufficio di Piano, il Coordinatore d'Ambito e il Dirigente di Distretto.

Attraverso schede, già predisposte dall'Ufficio di Ambito, sulla rete dei servizi essenziali previste dalle Linee guida 2005/2007 e sulla rete dei servizi ai sensi della normativa vigente, che rendevano ben visibili i servizi presenti sul territorio, quelli parzialmente presenti e quelli totalmente assenti, è stato possibile focalizzare maggiormente l'attenzione sulle diverse necessità e carenze.

Le discussioni sono state incentrate soprattutto sull'analisi dei bisogni sociali e delle criticità emergenti, sulle priorità da inserire nel Piano. Idee e proposte sono pervenute anche attraverso schede compilate direttamente dai componenti i tavoli di concertazione e ritrasmesse all'Ufficio di Ambito.

I bisogni, le criticità e le priorità emerse nei tavoli di consultazione/concertazione sono state poi riportate, dal Vicepresidente e dagli altri componenti che hanno partecipato agli incontri, al Comitato dei Sindaci che, nel corso di due sedute, ha analizzato tutte le idee e proposte, individuando quelle condivisibili da inserire nel Piano.

Le priorità condivise sono state ulteriormente ripresentate ad una assemblea composta da tutti i componenti i tavoli di consultazione/concertazione, per la verifica e le ulteriori integrazioni.

Le priorità così condivise sono state poi rielaborate dal Coordinatore coadiuvato dall'Ufficio di Ambito e con l'Ufficio di Piano, fino a costituire il contenuto del presente elaborato.

Le stesse priorità relative all'area socio-sanitaria, sono state rielaborate dal Coordinatore e dal Direttore del Distretto Sanitario fino a costituire parte di questo Piano e del Piano di Azione Distrettuale.

Per la predisposizione dei vari progetti inseriti nelle sezioni del Piano relative alle diverse aree di intervento, sono stati costituiti dei tavoli di lavoro composti da operatori degli enti pubblici e degli organismi del privato sociale interessati, da alcuni componenti l'Ufficio di Piano e presieduti dal Coordinatore.

Si è poi provveduto alla stesura definitiva del Piano e all'approvazione di esso dal Comitato dei Sindaci.

Strumenti operativi:

riunioni, schede, documenti, presentazioni con power point, interazioni anche via e-mail.

Si riportano di seguito alcune schede che hanno costituito strumenti di lavoro per l'analisi del territorio e la rilevazione dei bisogni.



Ambito Territoriale Sociale n. 15

TAVOLO DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE:

Il sottoscritto (nome e cognome) _____

In qualità di: PRESIDENTE/RAPPRESENTANTE dell'Ente/Associazione/Organizzazione,
ecc. denominata _____

Con sede in via _____ Città _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Formula le seguenti proposte:

Analisi del fenomeno:

Bisogni: _____

Priorità: _____

Obiettivi da raggiungere: _____

Iniziative, interventi, servizi da POTENZIARE:

Iniziative, interventi, servizi da ATTIVARE:

Firma _____

Da trasmettere via fax al n. 0733.256.225 – 0733.256.200 entro il



Ambito Territoriale Sociale n. 15

TAVOLO DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE:
FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA

Il sottoscritto (nome e cognome) _____

In qualità di: PRESIDENTE/RAPPRESENTANTE dell'Ente/Associazione/Organizzazione, ecc.
denominata _____

Con sede in
via _____ Città _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Indica i seguenti

Bisogni prioritari dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie del nostro territorio:

Obiettivi da raggiungere:

Priorità :

Iniziative, interventi, servizi da POTENZIARE:

0/3 anni _____

3/6 anni _____

6/10 anni _____

10/14 anni _____

14/18 anni _____

Iniziative, interventi, servizi da ATTIVARE:

0/3 anni _____

3/6 anni _____

6/10 anni _____

10/14 anni _____

Firma _____

Da trasmettere via fax al n. 0733 256225 o 0733 256200 entro il _____



SCHEDA RILEVAZIONE CAG

Denominazione Centro: _____

Gestito da: _____

Sede: _____

Avviato il: _____

Target (età, sesso, ecc. dei destinatari): _____

Personale utilizzato: _____

Qualifiche professionali: _____

Orario di apertura: _____

Attività svolte: _____

Strumentazione in uso presso il Centro (PC, collegamento Internet, fax, fotocopiatrice, videoregistratore, TV, ecc.): _____

Ragazzi frequentanti: n° totale: _____

media giornaliera: _____

Età media dei ragazzi frequentanti: _____

Criticità: _____

Punti di forza: _____

Costo sostenuto nell'anno 2004 dal Comune: € _____

Costo sostenuto nell'anno 2004 dall'Associazione: € _____

Idee, proposte, azioni per rafforzare la funzione promozionale dell'agio e quella preventiva del disagio:

Grazie per la collaborazione.

N.B.: Si prega di compilare e restituire (Via Fax 0733 256225 o via mail) all'Ufficio di Ambito entro il _____, al fine di costituire materiale utile per la elaborazione del progetto "Prevenzione nei CAG".

Qualora non fosse sufficiente lo spazio a disposizione, aggiungere altre righe.

Capitolo 2

IL "PROFILO DI COMUNITÀ"

2.1 Metodologia utilizzata per la “conoscenza partecipata”

La “conoscenza partecipata” della realtà sociale dell’Ambito scaturisce da dati provenienti non da elaborati teorici, ma da vissuti esperienziali e concreti. Infatti, al fine della rilevazione dei dati, sono stati promossi incontri con i diretti interessati, quali i rappresentanti d’Istituto degli studenti per la rilevazione dei bisogni dei giovani e degli adolescenti, i rappresentanti dei genitori degli asili nido che sono entrati a far parte del Comitato territoriale costituito ai sensi della L.R. 9/03, ecc.

Sono stati, inoltre, presi in considerazione i dati provenienti dall’indagine 2004 sulla “percezione del Welfare nelle Marche” elaborata dalla Regione Marche. E’ stato richiesto ai partecipanti i tavoli di consultazione-concertazione di esprimere la loro percezione dei bisogni, delle criticità del territorio e delle idee e proposte per la costruzione del Piano sociale, attraverso schede appositamente predisposte.

I partecipanti in questione, in quanto rappresentanti di enti pubblici e privati operanti nel settore socio-sanitario, di associazioni di volontariato a diretto contatto con i più disagiati, di organizzazioni sociali portatrici degli interessi dei cittadini, sono stati considerati testimoni privilegiati per la lettura dei bisogni e della realtà locale.

2.2 Basi conoscitive del “profilo di comunità”

Per l’analisi del contesto generale sono stati utilizzati dati ISTAT e, soprattutto, dati forniti dall’Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali che si ringrazia per la preziosa collaborazione.

Per l’analisi dei servizi e degli interventi socio-sanitari presenti nell’Ambito sono stati utilizzati dati forniti dall’Ufficio di Piano e dall’Osservatorio Provinciale.

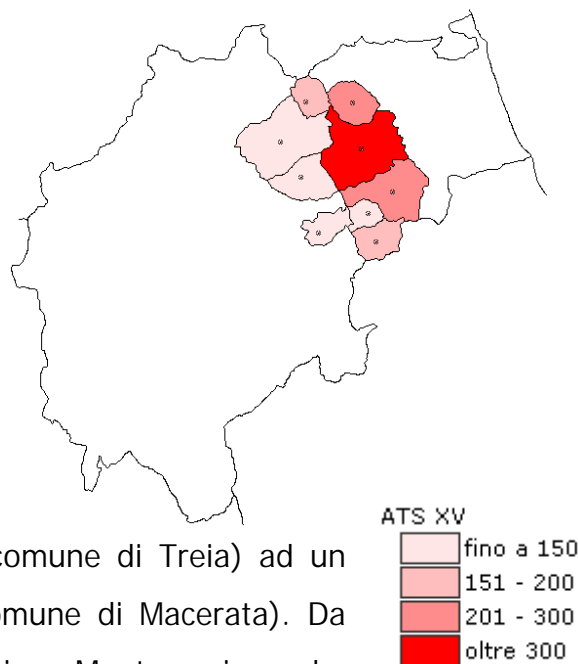
Per i dati relativi alle risorse sul territorio, quali associazioni di volontariato, associazioni no-profit, cooperative di tipo A e B, ecc. si rimanda al Piano di zona 2003 dove sono ampiamente documentati nella sezione relativa al Profilo di Comunità.

2.2.1 Popolazione e territorio

L'Ambito Territoriale Sociale n. 15 è formato da 9 Comuni: Appignano Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Petriolo, Pollenza, Treia ed Urbisaglia, e si estende su una superficie di 410,67 Km², coincidente con quella del Distretto sanitario di Macerata.

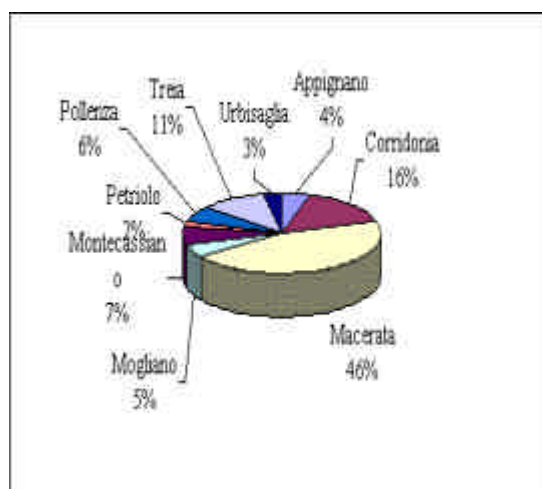
Il Comune più piccolo è Petriolo (15 Km) mentre quello con il territorio più grande è Treia (93 km).

La densità demografica varia da un minimo di 102 abitanti per Km² (comune di Treia) ad un massimo di 443 residenti per km² (Comune di Macerata). Da evidenziare anche i Comuni di Corridonia e Montecassiano che presentano alti livelli di densità demografica, nell'ordine dei 220 – 200 residenti per km², valori più elevati della media regionale pari a 153 residenti in media per km². Il territorio è per lo più collinare.



POPOLAZIONE AMBITO (FONTE: ISTAT)

	residenti al 1 gennaio 2003		Residenti censiti	
	n° abitanti	%	1991	2001
Appignano	3.916	4,31	3726	3.904
Corridonia	13.927	15,34	12.555	13.696
Macerata	41.101	45,28	43.040	40.875
Mogliano	4.877	5,37	4.788	4.831
Montecassiano	6.699	7,38	5.950	6.577
Petriolo	2.041	2,25	1.977	2.049
Pollenza	5.896	6,50	5.550	5.823
Treia	9.532	10,50	9.361	9.449
Urbisaglia	2.778	3,06	2.633	2.760
Totale	90.767	100,00	89.580	89.964



Il numero totale degli abitanti, al 1 gennaio 2003 è di 90.767, di cui 43.941 maschi e 46.826 femmine.

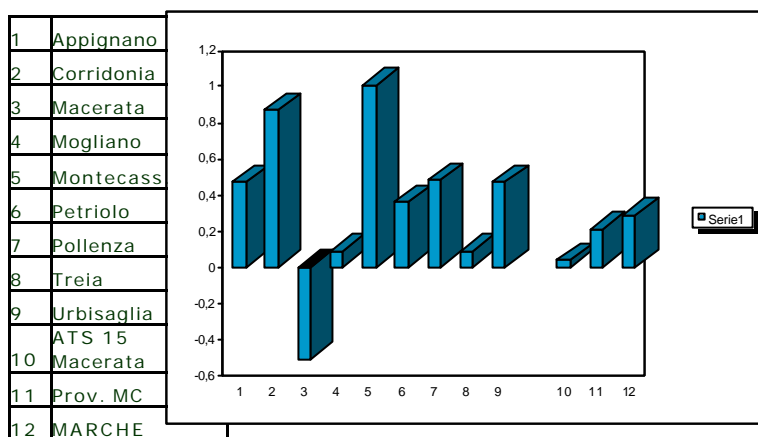
Dalla tabella precedente, emerge che quasi la metà della popolazione totale dell'Ambito (il 46%) vive a Macerata, città capoluogo di provincia, altamente urbanizzata e terziarizzata, mentre nessuno degli altri Comuni raggiunge la soglia dei 15.000 abitanti. Si va, infatti, dal più grande, Corridonia, con 13.696 ab. al più piccolo, Petriolo, con 2.049 ab.

In complesso, tra il 1991 e il 2003, la popolazione dell'Ambito è cresciuta di circa 1.187 unità.

Tale variazione presenta, però, una evidente difformità sul territorio analizzato, infatti il Comune di Macerata è in controtendenza all'andamento generale dell'Ambito, avendo registrato un consistente decremento dei residenti.

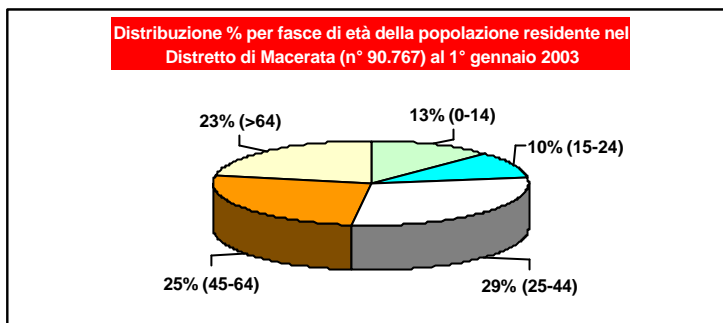
L'incremento più elevato è stato quello di Montecassiano.

Variazioni intercensuarie medie annue FONTE ISTAT



Le dinamiche demografiche: una popolazione che invecchia

La **struttura per età** della popolazione rilevata al censimento del 2001 mostra, rispetto a dieci anni prima, gli effetti del fenomeno dell'invecchiamento, verificatosi anche a livello regionale: l'incidenza media regionale della popolazione anziana è aumentata di tre punti percentuali, passando dal 18% del 1991 al 21% del 2001, l'incidenza della popolazione in età pediatrica è scesa di un punto percentuale in media. Nel dettaglio territoriale dei Comuni, si conferma Mogliano quello con l'indice di invecchiamento più elevato (la percentuale della popolazione anziana è pari al 24%), seguito dai Comuni di Macerata e Treia (23%), Pollenza e Urbisaglia (22%), Appignano e Petriolo (21%). Al di sotto della media regionale risultano, nell'ordine, il Comune di Corridonia (19% di ultrasessantacinquenni sulla popolazione totale), e Montecassiano (20%).



Residenti	11782	9126	26205	23128	20526
Anni	0-14	15-24	25-44	45-64	>64

Indice del generale invecchiamento è anche il numero delle morti, nettamente superiori alle nascite, come evidenziato dalla seguente tabella:

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2003 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE NELL'AMBITO DI MACERATA

	Appignano	Corridonia	Macerata	Mogliano	Montecassi	Petriolo	Pollenza	Treia	Urbisaglia	TOTALE
	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	Tot. M+F	
Popolazione al 1° Gennaio	3916	13927	41101	4877	6699	2041	5896	9532	2778	90767
Nati	27	135	308	39	81	17	59	81	16	763
Morti	38	130	490	72	77	21	67	100	31	1026
Popolazione al 31 Dicembre	4005	14142	41831	4886	6802	2058	5991	9567	2808	92090

	Appignano	Corridonia	Macerata	Mogliano	Montecassi	Petriolo	Pollenza	Treia	Urbisaglia	TOTALE
	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	Maschi	
Popolazione al 1° Gennaio	1935	6901	19438	2400	3291	1003	2914	4680	1379	43941
Nati	13	65	163	19	36	11	28	38	11	384
Morti	19	69	253	36	39	10	38	45	14	523
Popolazione al 31 Dicembre	1980	7022	19799	2414	3323	1010	2948	4713	1399	44608

	Appignano	Corridonia	Macerata	Mogliano	Montecassi	Petriolo	Pollenza	Treia	Urbisaglia	TOTALE
	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	Femmine	
Popolazione al 1° Gennaio	1981	7026	21663	2477	3408	1038	2982	4852	1399	46826
Nati	14	70	145	20	45	6	31	43	5	379
Morti	19	61	237	36	38	11	29	55	17	503
Popolazione al 31 Dicembre	2025	7120	22032	2472	3479	1048	3043	4854	1409	47482

Tema: popolazione per classi di età - Anno: 2003

	Popolazione 0-4	Popolazione 5-9	Popolazione 10-14	Popolazione 15-19	Popolazione 20-64	Popolazione 65 e oltre	% popolazione 65 e oltre
Appignano	165	172	190	194	2.349	846	21,6
Corridonia	697	681	653	710	8.492	2.694	19,3
Macerata	1.504	1.574	1.715	1.823	24.732	9.753	23,7
Montecassiano	312	334	346	332	3.979	1.396	20,8
Mogliano	211	221	232	240	2.786	1.187	24,3
Pollenza	276	252	289	275	3.480	1.324	22,5
Petriolo	89	72	102	110	1.228	440	21,6
Treia	379	383	519	497	5.492	2.262	23,7
Urbisaglia	133	142	139	140	1.600	624	22,5

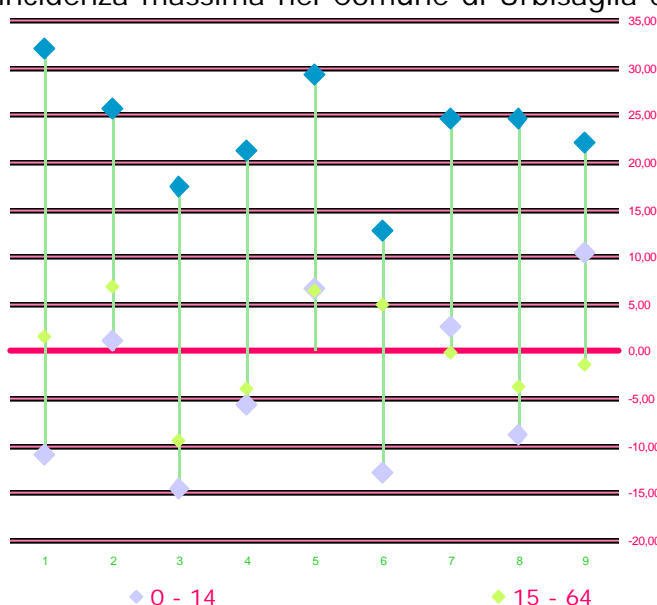
Tema: residenti, popolazione censita anno 2001- Fonte ISTAT

	Popolazione residente	Popolazione minorenne	Indice di invecchiamento	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale totale	Indice di dipendenza strutturale dei giovani	Indice di dipendenza strutturale limitato alla popolazione anziana
ATS 15 – Macerata	89.964	14.255	22,3%	172,15%	54,47%	20,01%	34,45%
Provincia Macerata	288.671	45.536	22,57%	174,69%	55,01%	20,03%	34,98%
Marche	1.470.581	230.643	21,8%	168,93%	53,17%	19,77%	33,4%

Il generale invecchiamento della popolazione può essere desunto anche dalle tabelle precedenti: infatti, l'indice di invecchiamento nell'ATS n° 15 è pari al 22,3%, leggermente inferiore a quello provinciale (22,57%), ma superiore a quello regionale (21,8%)

Il quadro territoriale dell'incidenza della **popolazione in età pediatrica** conferma la configurazione del 2001, con valori dei Comuni abbastanza omogenei tra loro; spicca solo il valore del Comune di Macerata (12%) con l'indice più basso. Nel decennio 1991-2001 le tre fasce d'età considerate (popolazione in età pediatrica, popolazione in età adulta e popolazione in età anziana) hanno fatto registrare delle dinamiche differenti.

La fascia 0-14 ha subito variazioni percentuali sia negative (diminuzioni) che positive (aumenti); si riscontra l'incidenza massima nel Comune di Urbisaglia con circa +10%, e minima nel Comune di Macerata con -14%. Andamento opposto si registra nella classe anziana: le variazioni sono tutte di segno positivo, nell'ordine medio del 23% (l'aumento medio regionale è pari a +21,15%). L'aumento massimo in questo caso si registra nel Comune di Appignano (+32%) e minimo nel Comune di Petriolo (+ 12,80%).



La fascia adulta alterna sul territorio aumenti e diminuzioni nel decennio, tant'è che la variazione percentuale media regionale si attesta su un valore prossimo allo zero (-0,17%), si registra l'incidenza minima nel Comune di Macerata (-9,74%) e massima nel Comune di Corridonia (+6,87%).

(CFR. Quaderni dell'Osservatorio per le politiche sociali Provincia di Macerata)

Questi, in sintesi, i principali indicatori di struttura riguardo alla composizione della popolazione:

Indicatore di struttura		Italia	Marche	ATS 15
Composizione popolazione	percentuale 0-14 anni	14,2	13	13
	15-64 anni	66,9	65	64
	> 64 anni	18,9	22	23
Indice di vecchiaia		132,1	170,6	174,2
Indice di dipendenza strutturale		49,6	53,8	55,3
Indice di dipendenza strutturale degli anziani		28,2	33,9	35,1
Tasso di natalità		9,4	8,6	8,4
Tasso di mortalità		10,1	10,9	11,3

La popolazione dell'Ambito, dunque, rispetto alla media italiana e marchigiana, ha una significativa maggiore percentuale di ultrasessantacinquenni residenti ed un indice di vecchiaia notevolmente superiore.

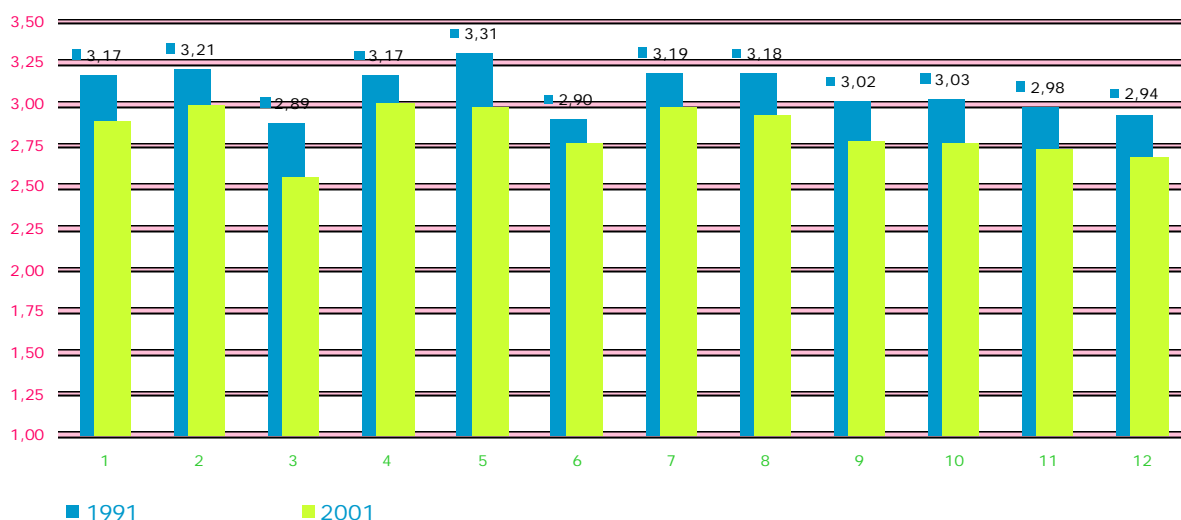
In media ci sono 125 anziani per ogni 100 giovani, per cui l'indice di vecchiaia è molto elevato, soprattutto nel Comune di Macerata dove l'indice è del 147% di popolazione anziana sulla popolazione giovane. *(dai Quaderni dell'Osservatorio per le politiche sociali Provincia di Macerata)*

Oltre a ciò, il basso tasso di natalità nonché la percentuale di under 15 residenti, rende la tematica della dipendenza strutturale (carico sociale) l'aspetto più preoccupante. Nel decennio 1991-2001, infatti, a seguito di un generalizzato aumento della percentuale dei giovani sulla popolazione complessiva, che è dell'ordine medio di un punto percentuale, si registra anche un aumento dell'indice di dipendenza dei giovani, ossia della percentuale di tali giovani rispetto alla classe degli adulti.

Tale scenario è sostanzialmente identico in tutti i comuni ad eccezione di Montecassiano e Pollenza, dove l'indice di dipendenza dei giovani diminuisce, e Urbisaglia dove i due indici presentano lo stesso andamento negativo.

Come cambiano le famiglie

DIMENSIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE - CENSIMENTI 1991 E 2001: Fonte ISTAT



Il grafico evidenzia una generalizzata diminuzione della dimensione media delle famiglie dei nove Comuni dell'Ambito secondo la dinamica presente, nel decennio individuato, sia a livello regionale che nazionale. Il numero di componenti per famiglia (popolazione residente/numero di famiglie residenti), seppure passato dal 3,03 del 1991 al 2,76 del 2001, resta comunque superiore sia a quello regionale (2,68) che a quello provinciale (2,73) anche se la percentuale di variazione è stata di 0,02 punti più alta rispetto a quella provinciale.

FAMIGLIE - CONSISTENZA E VARIAZIONI AI CENSIMENTI 1991 E 2001: FONTE ISTAT

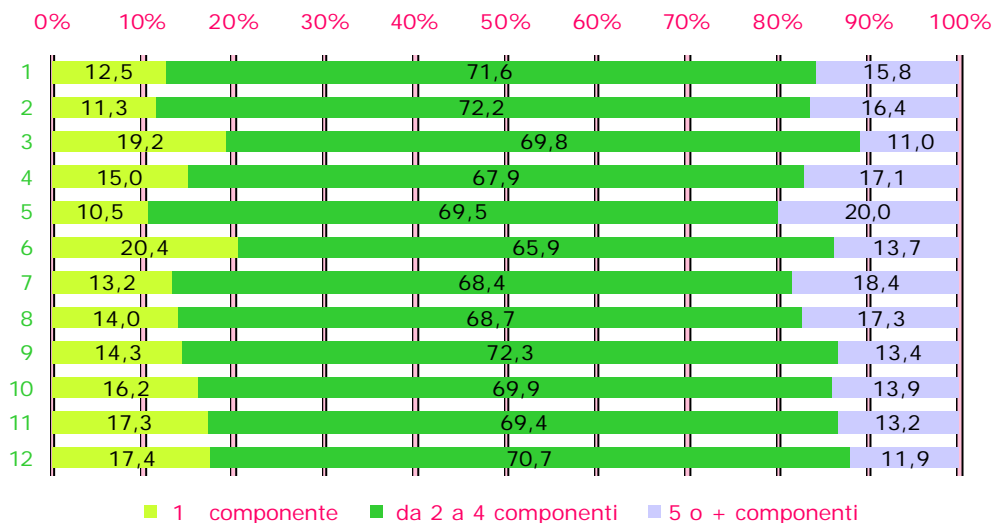
ATS 15 MACERATA		FAMIGLIE CENSITE		VARIAZIONE INTERCENSUARIA	
		1991	2001	ASSOLUTA	ANNUA %
1	Appignano	1.174	1.347	173	1,38
2	Corridonia	3.909	4.571	662	1,58
3	Macerata	14.918	15.959	1.041	0,68
4	Mogliano	1.510	1.610	100	0,64
5	Montecassiano	1.800	2.210	410	2,07
6	Petriolo	681	740	59	0,83
7	Pollenza	1.741	1.952	211	1,15
8	Treia	2.944	3.222	278	0,91
9	Urbisaglia	873	995	122	1,32
10	ATS 15 - Macerata	29.550	32.606	3.056	0,99
11	Provincia MC	94.787	105.682	10.895	1,09
12	MARCHE	486.688	549.474	62.786	1,22

Questo lo stato sociale della popolazione totale dell'Ambito per fasce di età: (Fonte ISTAT)

Eta'	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale M	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale F	Totale
0-2	1166				1166	1052				1052	2.218
3-6	1525				1525	1427				1.427	2952
7-11	2081				2081	1979				1.979	4.060
12-14	1251				1251	1235				1235	2.486
15-19	2193	0	0	0	2193	2134	15	0	0	2.149	4.342
20-24	2610	48	1	0	2659	2232	230	0	0	2462	5.121
25-29	2739	491	0	0	3230	1929	1186	5	2	3.122	6.352
30-39	2795	4261	37	4	7097	1467	5162	75	23	6727	13.824
40-64	1662	12396	225	217	14500	949	12743	320	1090	15.102	29.602
65 e oltre	520	6837	45	941	8343	1111	4663	84	5585	11443	19.786
TOTALE	18542	24033	308	1162	44045	15515	23999	484	6700	46.698	90.743

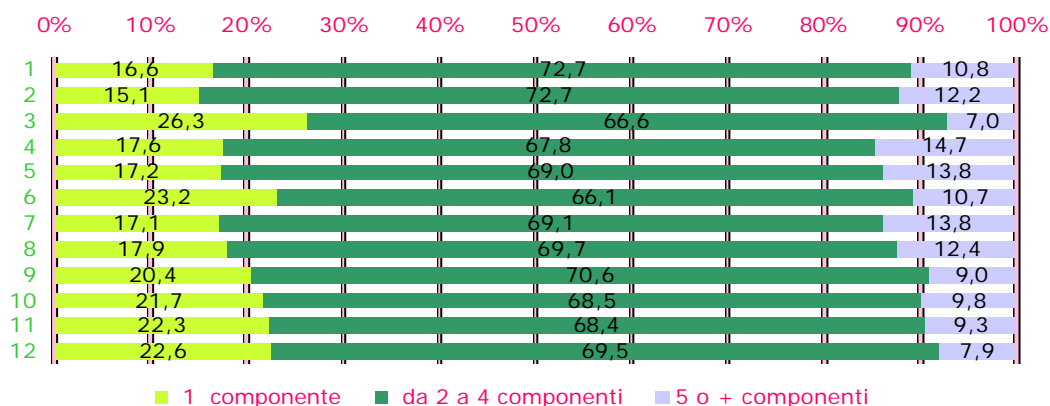
Il dato ormai noto della maggiore vedovanza femminile rispetto a quella maschile è ampiamente confermato dalla tabella di cui sopra, nella quale si registrano 6700 vedove rispetto a 1162 vedovi. Stessa tendenza è presente nel caso delle donne divorziate (484) rispetto ai divorziati (308). Il dato mette in evidenza, inoltre, che anche nel nostro territorio è fortemente presente ed in ascesa il fenomeno delle separazioni e dei divorzi.

FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI AL CENSIMENTO 1991: FONTE ISTAT



1	Appignano
2	Corridonia
3	Macerata
4	Mogliano
5	Montecassiano
6	Petriolo
7	Pollenza
8	Treia
9	Urbisaglia
10	ATS 15
11	Provincia MC
12	MARCHE

FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI AL CENSIMENTO 2001: FONTE ISTAT



Nel decennio considerato si è assistito ad un generale decremento delle famiglie più numerose, in tutti i comuni. Nell'Ambito, infatti, i nuclei familiari con 5 o più componenti sono passati dai 4.120 del 1991 ai 3.203 del 2001, mentre quelli con un solo componente sono aumentati dai 4.776 del '91 ai 7.061 nel 2003.

Attualmente la percentuale più bassa di famiglie con più di 5 componenti è quella di Macerata, mentre la più alta è presente a Mogliano. Al contrario sempre a Macerata c'è un vistoso aumento dei nuclei familiari con un solo componente, passati dai 2.864 del 1991 ai 4.201 del 2001.

Riguardo alla presenza o meno di figli la tabella che segue mostra una sostanziale diminuzione delle coppie con figli, un conseguente aumento delle coppie senza figli e dei genitori soli con figli a carico.

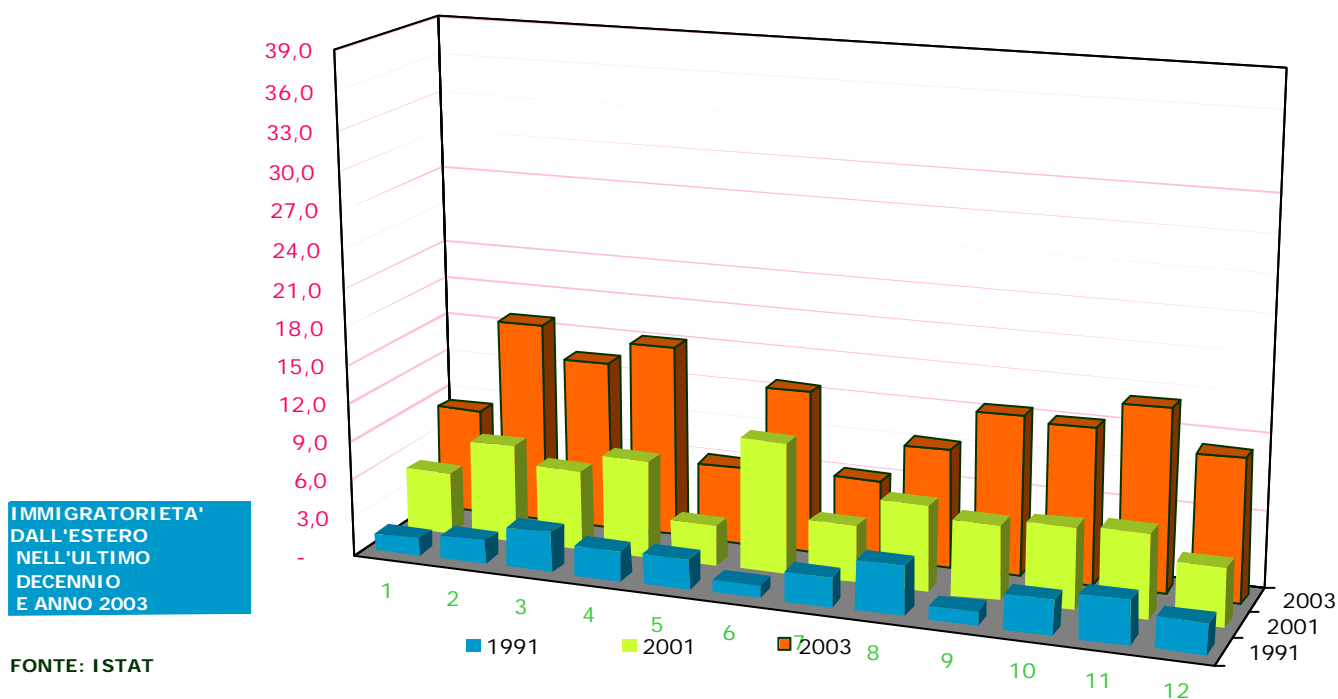
ATS 15 MACERATA	NUCLEI FAMILIARI 1991					NUCLEI FAMILIARI 2001				
	Coppie con figli	Coppie con figli	Coppie senza figli	Padre con figli	Madre con figli	Coppie con figli	Coppie senza figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale
1 Appignano	694	305	29	69	1.097	670	373	26	98	1.167
2 Corridonia	2.291	1.004	74	234	3.603	2.418	1.179	64	338	3.999
3 Macerata	7.228	3.475	303	972	11.978	6.336	3.703	256	1.430	11.725
4 Mogliano	819	386	43	93	1.341	779	438	36	129	1.382
5 Montecassiano	1.025	551	38	90	1.704	1.139	617	29	138	1.923
6 Petriolo	331	165	23	36	555	330	174	21	62	587
7 Pollenza	953	541	42	94	1.630	954	571	39	137	1.701
8 Treia	1.639	857	60	132	2.688	1.600	911	37	217	2.765
9 Urbisaglia	421	273	16	57	767	453	248	15	93	809
10 ATS 15 -	15.401	7.557	628	1.777	25.363	14.679	8.214	523	2.642	26.058
11 Provincia MC	47.826	24.593	1.931	5.809	80.159	46.932	26.127	1.636	8.181	82.876
12 MARCHE	246.575	120.477	9.762	29.367	406.181	242.428	134.676	8.263	40.965	426.332

La presenza degli stranieri

Un elemento di riflessione è anche l'importante incremento della popolazione straniera residente in questo ambito, in particolar modo quello dei minorenni.

Il tasso di migratorietà è passato dal 14,65% del 1991 al 25,01% del 2001 con un aumento di oltre il 10%, mentre è cresciuto anche il tasso di emigratorietà, ma solo di 4 punti (dal 13,12% al 17,53%). Nel 2001 il tasso di immigratorietà più alto è presente a Petriolo (30,29%) mentre quello minore appartiene a Mogliano (16,59%).

Nell'anno 2003 l'ISTAT ha rilevato un ulteriore aumento dei tassi di immigratorietà, passati per l'Ambito nel suo insieme al 36,5%, con un alto picco nel Comune di Macerata (41,7%), tasso di nove punti più alto rispetto alla media regionale. Il grafico che segue visualizza tali dinamiche in continua ed esponenziale crescita, dinamiche che creano sconvolgimenti assai rilevanti sia nella composizione sociale che nella cultura della popolazione dell'Ambito.



STRANIERI RESIDENTI – FONTE ISTAT

	2000			2001		2001		
				totale	x 1000 residenti	% da Europa	% resto del mondo	
1	Appignano	88	22,63	17,05	88	22,54	46,59	53,41
2	Corridonia	464	34,08	24,14	574	41,91	30,14	69,86
3	Macerata	1.333	31,86	14,10	1.059	25,91	56,19	43,81
4	Mogliano	157	32,44	28,66	198	40,99	21,72	78,28
5	Montecassiano	114	17,48	27,19	142	21,59	58,45	41,55
6	Petriolo	101	49,12	27,72	128	62,47	64,06	35,94
7	Pollenza	121	20,88	19,83	152	26,10	51,97	48,03
8	Treia	276	29,21	27,54	335	35,45	49,85	50,15
9	Urbisaglia	56	20,39	16,07	74	26,81	68,92	31,08
10	ATS 15 -	2.710	29,86	19,48	2.750	30,57	47,78	52,22
11	PROVINCIA	11.115	38,14	21,70	11.295	39,13	55,22	44,78
12	MARCHE	41.562	28,29	22,50	45.668	31,05	52,92	47,08

Rispetto alla nazionalità di provenienza, Appignano è caratterizzato dalla maggior presenza di cittadini provenienti dal Marocco, Corridonia e Mogliano dal Pakistan, Macerata dalla Macedonia e dalla Grecia, Montecassiano, Treia e Pollenza dalla Macedonia, Petriolo dalla ex Jugoslavia, Urbisaglia dall'Albania.

L'elemento quantitativamente più significativo è costituito da una presenza piuttosto considerevole di Pakistani nella città di Corridonia, con conseguente maggiore difficoltà di inserimento ed integrazione sociale.

Nella città di Macerata, sono presenti numerosi studenti stranieri, soprattutto Greci, che frequentano la locale Università.

Come nel resto della Regione, sono in aumento i casi di ricongiungimento familiare, favoriti da una raggiunta stabilità economica delle persone immigrate da qualche tempo, e dallo snellimento delle procedure amministrative. Tutto ciò rende più drammatico il problema abitativo in quanto le abitazioni da loro occupate, frequentemente vecchie e antiigieniche, se sono poco adeguate per i singoli soggetti adulti, lo diventano ancora meno per nuclei familiari piuttosto numerosi e con presenza di bambini.

Il fenomeno della ricostituita stabilità familiare costituisce però un valore positivo sul piano dei modelli comportamentali individuali e dell'integrazione nell'ambito del tessuto sociale.

Elevata è la presenza di colf-badanti straniere che costituiscono un elemento fondamentale, a supporto della famiglia, per il mantenimento dell'anziano fragile nel proprio contesto abitativo.

Istruzione – università

Le scuole materne sono presenti in tutti i Comuni dell'Ambito, così pure le scuole elementari e medie, mentre quelle superiori sono localizzate quasi tutte a Macerata (solo una è a Corridonia), comportando lo spostamento quotidiano dei ragazzi studenti verso il capoluogo.

Molto significativa per la città di Macerata è la **realtà universitaria**: attualmente sono attivati presso l'Università degli Studi di Macerata cinque corsi di laurea nelle discipline giuridiche, filosofiche, letterarie, dei beni culturali, delle scienze economiche, sociali e della comunicazione. Da cinque anni, inoltre, è attivo un corso di Scienze dei Servizi Sociali, che forma la figura professionale dell'Assistente Sociale.

L'Università costituisce una risorsa enorme per la città, che vede la frequenza di giovani provenienti oltre che dalle Marche, anche da altre regioni italiane, soprattutto Abruzzo e Puglia, ma numerosi sono anche gli stranieri (provenienti principalmente da Grecia e paesi arabi).

I servizi per gli studenti sono curati dall'ERSU che gestisce servizio ristorazione, servizio alloggi e servizio di assistenza medica e psicologica.

La situazione economica

Uno studio della Camera di Commercio e dell'Università di Macerata in anni recenti (cfr. Quaderni della Camera di Commercio di Macerata, n. 4, 2002), rilevava una forte domanda di lavoro da parte delle imprese ed una scarsità di forza lavoro per le imprese, come una delle componenti della crisi del modello di crescita fino ad ora adottato. Il precedente sviluppo dell'economia nazionale ed, in particolare, di quella di province come Macerata, si basava su riserve di lavoro e soprattutto su una cultura che oggi si sta consumando rapidamente. Le nuove generazioni che entrano nel mercato del lavoro non si preoccupano soltanto della retribuzione, ma anche della qualità e della stabilità del lavoro. In un sistema di piccola impresa, come quello del nostro territorio, sono scarse le prospettive di carriera professionale e scarse le stesse offerte di lavoro qualificato. Si assiste quindi ad un disallineamento tra il tipo di offerta di lavoro presente sul mercato (per lo più relativo a lavori poco qualificanti e senza rilevanti prospettive di carriera) e il tipo di lavoro ancora richiesto dal mondo imprenditoriale locale.

In generale, il tasso di disoccupazione, in questi anni, è variato costantemente, attestandosi intorno al 4%. Sebbene esso non raggiunga livelli preoccupanti, soprattutto in relazione al dato nazionale ed a quello regionale, è importante sottolineare come la disoccupazione assuma un carattere prettamente giovanile, femminile ed intellettuale (vedi tabella).

Una fascia di criticità, soprattutto negli ultimi anni, è costituita da ex lavoratori di grandi imprese che hanno ridimensionato il proprio organico a causa della crisi economica generale. Si tratta molto spesso di persone di mezza età, che ricoprivano ruoli poco qualificati o, al contrario, molto specializzati e che trovano difficoltà ad inserirsi nuovamente nel contesto lavorativo.

Età	Avviati				Avviati ExtraCEE				Disoccupati ExtraCEE				Disoccupati				
			Disabili				Disabili				Disabili				Disabili		
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
Appignano	15/24	37	57	0	2	3	4	0	0	0	0	0	0	20	15	0	0
	25/29	37	39	1	1	5	6	0	0	2	1	0	0	6	5	0	1
	>30	94	101	1	5	10	13	0	0	5	9	0	0	40	10	1	2
		168	197	2	8	18	23	0	0	7	10	0	0	66	30	1	3
Corridonia	15/24	168	178	0	2	14	36	0	0	0	8	0	0	47	49	1	1
	25/29	139	125	0	3	9	22	0	0	7	10	0	0	34	11	2	0
	>30	408	320	13	12	25	103	1	0	5	41	0	0	119	59	1	5
		715	623	13	17	48	161	1	0	12	59	0	0	200	119	4	6
Macerata	15/24	288	331	1	6	29	54	0	0	9	16	0	0	120	125	3	1
	25/29	348	351	7	7	33	58	0	0	18	16	0	0	145	105	3	0
	>30	864	782	19	31	84	171	0	0	33	66	2	0	370	189	15	12
		1500	1464	27	44	146	283	0	0	60	98	2	0	635	419	21	13
Mogliano	15/24	30	53	0	0	2	14	0	0	0	1	0	0	13	19	0	0
	25/29	39	39	0	1	4	9	0	0	1	7	0	0	21	7	0	0
	>30	109	114	2	3	5	27	0	0	3	12	0	0	50	30	3	0
		178	206	2	4	11	50	0	0	4	20	0	0	84	56	3	0
Montecassiano	15/24	62	104	0	1	6	7	0	0	1	1	0	0	18	19	0	0
	25/29	74	50	0	0	3	3	0	0	2	0	0	0	16	8	0	2
	>30	184	139	4	6	18	16	0	0	3	7	0	0	58	26	4	2
		320	293	4	7	27	26	0	0	6	8	0	0	92	53	4	4
Petriolo	15/24	27	22	0	0	6	5	0	0	2	1	0	0	6	10	0	0
	25/29	11	25	0	0	2	7	0	0	0	3	0	0	7	4	0	0
	>30	58	43	0	2	1	18	0	0	0	9	0	0	15	12	2	0
		96	90	0	2	9	30	0	0	2	13	0	0	28	26	2	0
Pollenza	15/24	6	71	0	0	5	4	0	0	1	1	0	0	13	6	0	0
	25/29	58	49	0	0	8	4	0	0	1	0	0	0	10	12	0	0
	>30	115	128	2	9	13	24	0	0	1	8	0	0	35	15	3	2
		179	248	2	9	26	32	0	0	3	9	0	0	58	33	3	2
Treia	15/24	108	141	2	1	6	13	0	0	0	1	0	0	25	20	1	1
	25/29	71	66	2	1	9	9	0	0	2	2	0	0	19	15	0	1
	>30	224	210	3	11	21	37	0	0	9	8	1	0	60	27	5	0
		403	417	7	13	36	59	0	0	11	11	1	0	104	62	6	2
Esterni	15/24	82	145	0	2	3	19	0	0	1	0	0	0	6	5	0	0
	25/29	111	130	0	1	11	23	0	0	0	0	0	0	11	13	0	0
	>30	424	692	5	6	24	73	0	0	0	1	0	0	27	22	3	4
		617	967	5	9	38	115	0	0	1	1	0	0	44	40	3	4

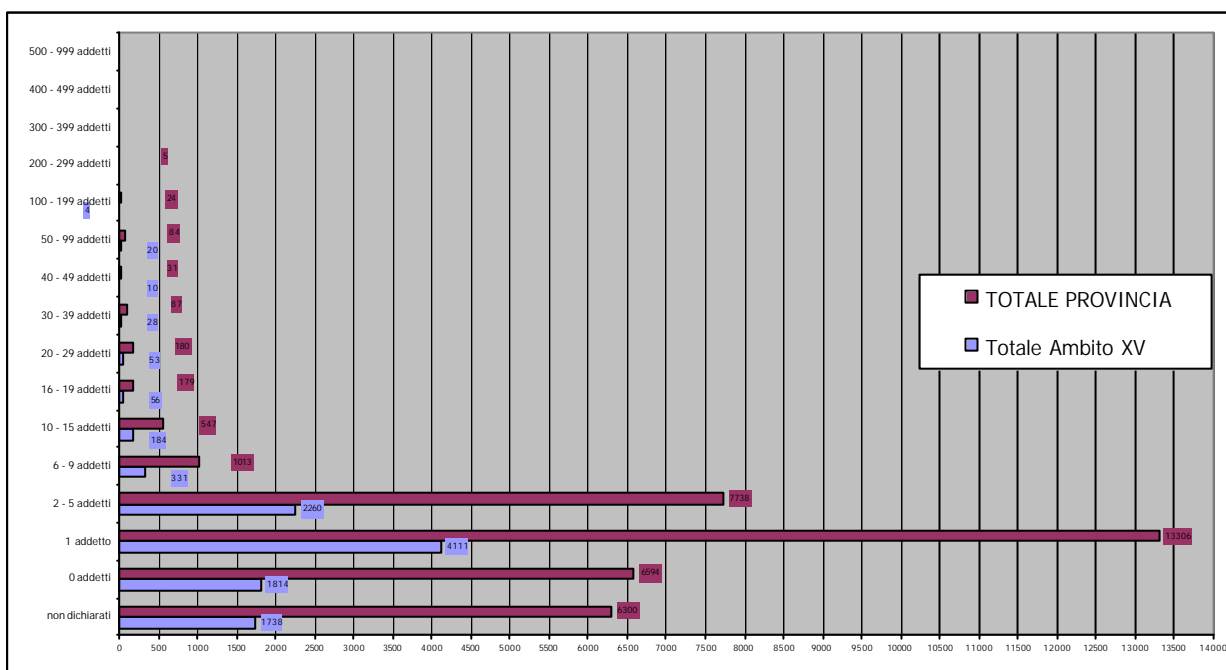
TOTALI

Avviati				Avviati ExtraCEE				Disoccupati ExtraCEE				Disoccupati			
		Disabili				Disabili				Disabili				Disabili	
F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
3559	3538	57	104	321	664	1	0	105	228	3	0	1267	798	44	30

Esterni lavoratori assunti ma non residenti, necessariamente, in uno dei comuni di pertinenza del Centro

Il sistema economico è caratterizzato da imprese contraddistinte dal microdimensionamento sia in termini di addetti (il 78% delle imprese ha uno o due addetti, mentre le imprese con oltre 50 addetti sono soltanto lo 0,43 % di quelle dell'intera provincia (*vedi tabella: imprese per numero di addetti*), sia in termini di fatturato. Tale strutturazione rende il sistema meno capace di rispondere alle pressioni concorrenziali dei paesi emergenti e conferisce meno potere contrattuale nei confronti di distributori e fornitori, oltre ad una bassa capacità di innovazione e di investimento in marketing.

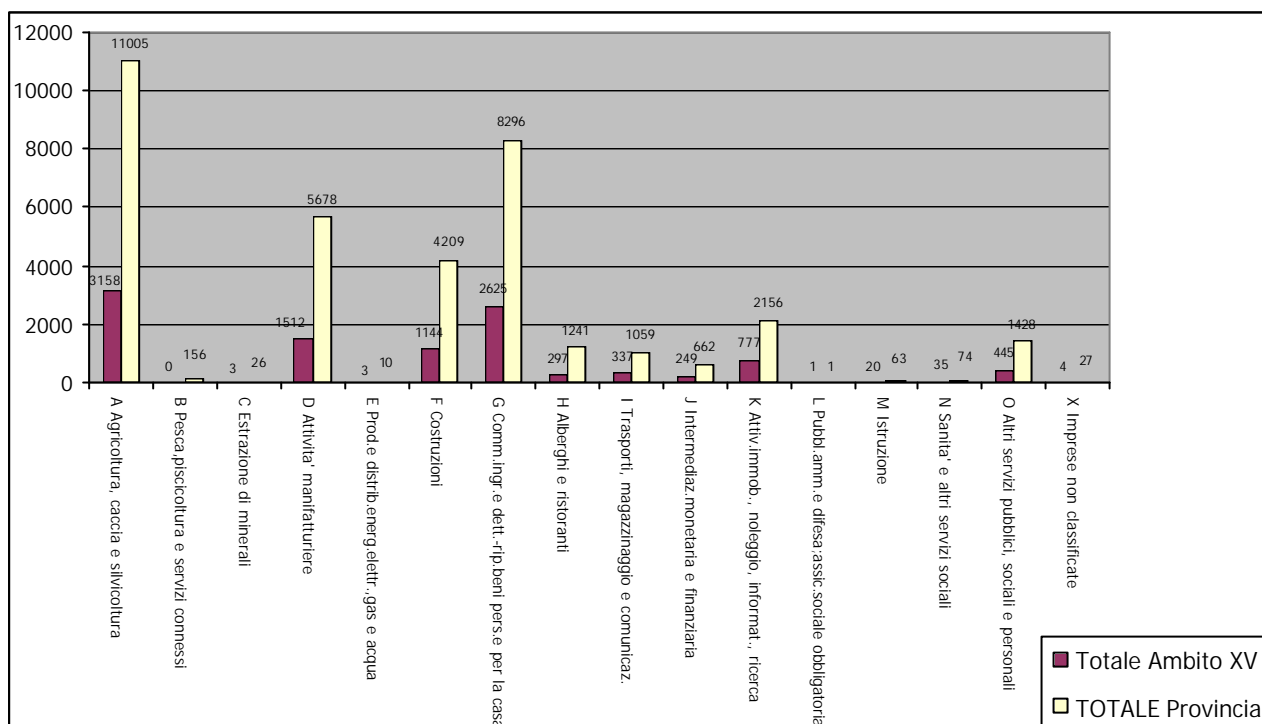
SEDI DI IMPRESA PER NUMERO DI ADDETTI – DATI OPS



Dal punto di vista dei settori economici, ancora consistente è il numero di imprese agricole, anche se in tutti i comuni dell'Ambito il numero degli addetti all'agricoltura è in continua diminuzione. La superficie agricola utilizzata è diminuita del 15% dal 1982 al 2000. La tendenza verso colture sostenibili risulta ancora bassa: vi è, infatti, una scarsa diffusione delle coltivazioni biologiche.

Nell'Ambito sono presenti Comuni (quali Corridonia Macerata, ecc) che si caratterizzano per una marcata presenza di attività terziarie: il settore di attività economica più rappresentato è il commercio, seguito dalle attività di servizio legate al mercato immobiliare, all'informatica e ad altre nuove attività professionali ed imprenditoriali.

SEDI DI IMPRESA PER SETTORE – DATI OPS (4° SEMESTRE 2002)



La riduzione del potere di acquisto e dei redditi, provocata dal blocco delle assunzioni pubbliche e dalla stagnazione del settore terziario, ha portato, come conseguenza, anche in questo territorio, un generalizzato impoverimento della classe media, che in molti casi può essere considerata classe di neoproletariato.

2.2.2 Bisogni e domanda

L'indice di dipendenza strutturale del 55,3% presente nell'Ambito, già descritto nel precedente paragrafo e dovuto ad una elevata percentuale di anziani e ad un aumento, negli ultimi anni, dell'indice di dipendenza dei giovani, pone come centrale il tema del "carico sociale".

Alla persona fragile, nel nostro contesto, ha sempre provveduto la famiglia. La famiglia però, nel corso degli anni, ha subito profonde trasformazioni: da patriarcale, quale luogo di servizi alla persona, si è trasformata a nucleare o a monoparentale, quale luogo di consumo dei servizi alla persona. I dati contenuti nel paragrafo precedente, mettono in evidenza una tendenza anche delle nostre famiglie ad assottigliarsi numericamente (diminuzione dei nuclei con più di 5 componenti e aumento di quelli con un solo componente). Tutto ciò, unitamente all'impegno lavorativo extradomiciliare dei soggetti adulti, rende la famiglia sempre più bisognosa di servizi sociali di supporto per la tutela dei suoi membri più deboli: bambini, disabili, anziani, ecc.

La domanda di servizi sociali è in costante aumento in ogni settore di intervento.

La famiglia fa sempre più fatica ad allevare ed educare i propri figli, i giovani hanno difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, si allunga sempre più il periodo di transizione tra scuola e lavoro e la prima rappresenta spesso un luogo di parcheggio in attesa di un reale ingresso nel mondo produttivo.

Gli adulti, soprattutto quelli della classe operaia e impiegatizia, vedono costantemente diminuire il proprio potere di acquisto; aumenta anche per loro il senso di precarietà e incertezza lavorativa e, in caso di disoccupazione, fanno più fatica dei giovani ad inserirsi nuovamente nel mercato del lavoro.

Gli anziani, in costante aumento, necessitano, soprattutto dopo i 75/80 anni, di cura e assistenza che la propria famiglia non riesce da sola a garantire. In aumento è inoltre la frammentazione sociale, con conseguente diminuzione delle reti naturali di supporto e maggiore necessità di interventi socio-sanitari istituzionali.

Tutto ciò in un momento di forte crisi del Welfare State che comporta la necessità di promuovere un Welfare diverso, non di stato, né di mercato, ma societario.

È verso questo percorso che il Piano intende muoversi costruendo una rete di servizi e interventi pubblici e privati integrati fra loro e interagenti con le risorse del territorio.

2.2.3 Offerta dei servizi

I servizi pubblici presenti nell'Ambito sono tutti enucleati nella Guida ai servizi sociali – anno 2004, formulata da questo Ufficio di Ambito, inserita nel sito web www.ats15.it e a disposizione presso gli Uffici di Promozione Sociale, i Comuni, il Distretto Sanitario e altri punti informativi (Patronati, Associazioni, ecc.), e che si allega al presente elaborato.

Di seguito si riportano, inoltre, alcuni dati provenienti dall'Osservatorio Provinciale Politiche Sociali, relativi all'indagine **2003-2004** sui principali servizi sociali pubblici e privati esistenti nell'Ambito.

Rispetto al settore infanzia e adolescenza, abbiamo i servizi come di seguito indicato:

Nidi d'infanzia – Dati Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Denominazione Erogazione	Comune	Età dei bambini accolti		Posti autorizz. 2003/04	Orario flessib.	Num. utenti nel 2003	Num. utenti disabili	Num. utenti stranieri	Presenza lista di attesa al 31/12/2003	Num. in lista di attesa	Servizio mensa	Continuità didattica con la scuola materna	Numero personale
		da mesi	a mesi										
Dimensioni Baby	APPIGNANO	3	36	14	S	12	0	1	N		S	N	
Asilo Nido	CORRIDONIA	4	36	46	S	46	2	5	U		S	N	12
C'era una volta	CORRIDONIA	0	36	16	S	11	0	0	N		S	N	4
Il Grillo Parlante	CORRIDONIA	3	36	25	S	25	0	1	S	5	S	N	2
Aquilone	MACERATA	3	36	26	N	26			U		S	N	7
ARCOBALENO	MACERATA	3	36	19	N	19	0	2	U		S	N	6
ASILO NIDO L'ANCORA	MACERATA	3	36	21	S	15	0	0	N		S	S	4
GIROTONDO	MACERATA	6	36		S	10	0	1	N		N	N	2
Mary Poppins	MACERATA	3	36	20	N	15	0	4	N		S	N	4
Mi e Ma	MACERATA	3	36	26	N	26	0	3	U		S	N	9
Topolino	MACERATA	3	36	26	N	26	0	0	U		S	N	7
I Nanetti Birichini	MONTECASSIANO	3	36	15	S	10	0	1	N		S	S	3
Asilo nido infantile Conte Alessandro Gianelli Viscardi	URBISAGLIA	12	36	16	N	16	0	2	S	13	S	S	4

Centri per l'infanzia (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Denominazione Erogazione	Comune	Età dei bambini accolti		Posti autorizz. 2003/04	Orario flessib.	Num. utenti nel 2003	Num. utenti disabili	Num. utenti stranieri	Presenza lista di attesa al 31/12/2003	Num. in lista di attesa	Servizio mensa	Numero personale
		da mesi	a mesi									
Centro per l'Infanzia	APPIGNANO	0	0	0								0
BIMBOMANIA	MACERATA	3	36	15	S	15	0	0	N		S	4
Girotondo	MACERATA	6	36			10	0	1	N		N	2
Winnie Pooh	MACERATA	3	36	25	S	30	0	1	S	8	S	4
Baby Club	MOGLIANO	10	36		S	25	0	0	N		N	2
Children Arcade	POLLENZA	0	-		S	20	0	2	N		N	3
Babylandia il paese dei bimbi	TREIA	3	36	15	S	27	0	0	N		N	2
PINOCCHIO	TREIA	3	36		S	16	0	0	N		N	2

Come si può notare dalle due tabelle precedenti, ogni Comune, tranne Petriolo, ha almeno un nido o centro per l'infanzia.

Assenti, invece, in tutto l'Ambito, sono i servizi denominati "spazi per bambini e famiglie".

I servizi di sostegno alle funzioni genitoriali, sono presenti a Corridonia, Treia, e Macerata, mentre i servizi educativi familiari sono presenti in quasi tutti i Comuni (vedi tabella successiva)

Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Comune	Num. Minori assistiti nel 2003	Num. utenti disabili	Num. utenti stranieri	Tipo di intervento			Num ore erogate	Numero personale
				Ore assistenza	Intervento economico	Entrambi		
APPIGNANO	1	1	0	0	1	0	0	3
CORRIDONIA	6	0	0	2	0	0	0	5
MACERATA	20	4	8	20	0	0	1320	7
MOGLIANO	4	0	0	4	0	0	50	1
MONTECASSIANO	4	4	0	4	0	0	620	3
PETRIOLO	10	0	4	15	0	0	155	2
POLLENZA	1	1	0	1	0	0	150	2
TREIA								

Anche i Centri di Aggregazione Giovanile, nati con la L.R. 46/95, sono abbastanza diffusi sul territorio, mentre, al momento della rilevazione, era presente un solo servizio Informagiovani, come dalle tabelle successive.

Centri di aggregazione giovanile (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Denominazione Erogazione	Comune	Num. utenti nel 2003	Num. utenti disabili	Num. utenti stranieri	Utenti fino a 5 anni	Utenti da 6 a 10 anni	Utenti da 11 a 13 anni	Utenti da 14 a 18 anni	Utenti oltre 18 anni	Numero personale
CAG-MEDIATECA	APPIGNANO	70	0	2	0	0	0	27	43	3
Centro di Aggregazione Giovanile	APPIGNANO	36	0	0	0	0	0	0	36	3
CAG-LUDOTECA	APPIGNANO	98	0	11	0	22	76	0	0	3
Centro di Aggregazione Giovanile-LUDOTECA	CORRIDONIA	90	0	0	0	0	20	50	20	5
Centro Multimediale di Aggregazione Giovanile(Mediateca)	MACERATA	90	0	0	0	0	40	20	30	2
Centro di Aggregazione Giovanile	MOGLIANO	70	0	0	0	0	30	20	20	5
Centro di Aggregazione Giovanile-LUDOTECA	MOGLIANO	50	0	0	10	40	0	0	0	5
Epi.centro	URBISAGLIA	70	1	4	0	0	5	40	25	4

Informagiovani e servizi giovani (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Denominazione Erogazione	Comune	Num. utenti nel 2003	Numero personale
INFORMAGIOVANI	MACERATA	350	6

Tutti i Comuni organizzano, inoltre, le vacanze e/o i Centri Diurni Estivi.

Rispetto al settore disabilità, gli interventi sono abbastanza omogenei nel territorio dell'Ambito grazie all'applicazione della L.R. 18/96.

In tutti i Comuni è attivo il servizio di integrazione scolastica e quello di inserimento lavorativo a favore dei disabili.

Servizio di Inserimento Lavorativo (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Descrizione Comune	APPIGNANO	CORRIDONIA	MACERATA	MACERATA	MOGLIANO	MONTECASSIANO	MONTECASSIANO	PETRIOLO	POLLENZA	TREIA	URBISAGLIA
Esito Rilevazione *	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI
B1AnnoInizioAttività	1992	1996	1987		1997	1985		1994	1985		2000
C1aRichiesti DisabiliFisici	0	8	2		1	6		0	2		0
C1aEffettuati DisabiliFisici	0	8	2		1	6		0	2		0
C1bRichiesti DisabiliPsichici	5	6	56		6	1		2	6		3
C1bEffettuati DisabiliPsichici	5	6	56		6	1		2	6		2
C1cRichiesti Tossico	0	0	6		0	0		1	0		0
C1cEffettuati Tossico	0	0	6		0	0		1	0		0
C1dRichiesti Altro	0	1	2		0	2		0	0		0
C1dEffettuati Altro	0	1	2		0	2		0	0		0
C1eRichiesti Totale	5	15	66		7	9		3	8		3
C1eEffettuati Totale	5	15	66		7	9		3	8		2
C2aInserimenti Tirocini	5	15	0		1	5		0	0		2
C2bInserimenti Borse	0	0	66		6	2		2	8		0
C2cInserimenti AltriTipi	0	0	0		0	2		1	0		0
C2Inserimenti Totale	5	15	66		7	9		3	8		2
C3aInserimenti Pubblici	5	10	50		3	5		2	5		0
C3bInserimenti Privati	0	5	16		4	4		1	3		2
C3Inserimenti Totale	5	15	66		7	9		3	8		2
C4Tutoraggio	S	S	N		S	S		N	N		N
C5aNumero Tutor	1	2	0		3	1		0	0		0
C5bTutor messi a disposizione dell'EnteOspitante		1	0		0	0		0	0		0
C5bTutor messi a disposizione dal Servizio inviante	1	1	0		0	0		0	0		0
C5cNumeroInserimentiCheHannoUsufruitoDiTutoraggio	2	2	0		0	2		0	0		0

Come si può notare dalla tabella precedente, scarso è il servizio di tutoraggio.

Servizio trasporto (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Denominazione Erogazione	Comune	Servizio presente	Referente	Anno inizio	Enti coinvolti	Modalità erogazione	Utenti	Utenti anziani	Utenti disabili	Utenti minori	Utenti di altro tipo	Contributo utente*	Tipologia trasporto**	Personale
Servizio di trasporto	Macerata	S	Agasucci	1994	Croce Rossa	Richiesta utente	35	5	24	6		S	B+O+S	
Servizio di trasporto	Appignano	S	Gagliardini	1990	Comune	Modo sistematico	10	3	8			N	B+S	3
Servizio di trasporto	Corridonia	-												
Servizio di trasporto	Mogliano	S	Borgiani	1997	Comune	Modo sistematico	20	1	7		12	N	B+O+S	1
Servizio di trasporto	Montecassiano	S	Simoni	1995	ANFFAS	Modo sistematico	3		3			N	S	1
Servizio di trasporto	Petriolo	S	Giunchi	2000	Comune	Richiesta utente	3	2	1			N	S	
Servizio di trasporto	Pollenza	N	Pigliacampo											
Servizio di trasporto	Treia	-												
Servizio di trasporto	Urbisaglia	-												

* All'utente viene richiesto un contributo (buoni sconto o contributi a fam.)

B = Trasporto base (Atti normali e quotidiani di vita sociale)
 ** O = Trasporto scolastico
 L = Trasporto lavorativo
 S = Trasporto Sanitario

Il servizio trasporto per disabili è piuttosto disomogeneo fra i Comuni dell'Ambito, alcuni lo svolgono in modo sistematico, altri solo su specifica richiesta, altri ancora con contributi economici a sostegno della spesa.

Nell'Ambito esistono, inoltre tre Centri Diurni socio-educativi-riabilitativi, due (Corridonia e Treia) a valenza sociale, uno (Macerata – ANFFAS) a valenza sanitaria.

Rispetto al settore immigrazione ci sono: n° 1 Centro di prima accoglienza, n° 2 Centri di seconda accoglienza e numerosi Centri Servizi come di seguito indicati:

Centri servizi immigrati (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Centro servizi immigrati

Denominazione Erogazione	Comune	Utenti	Personale
C.G.I.L.	MACERATA		
G.U.S.	MACERATA	200	6
Ass. Centro Serv. - ACSIM	MACERATA		6
ASS. ANOLF	MACERATA	190	4
Ass. dei Camerunensi in Italia	MACERATA		
Ass. Centro Assistenza Immigrati Marche-	MACERATA		

Tutti i Comuni, ad eccezione di Montecassiano, attivano il sostegno linguistico scolastico per gli alunni immigrati.

Gli immigrati residenti, inoltre, possono usufruire di tutti gli altri servizi attivati in favore dei cittadini dell'Ambito.

Rispetto al settore anziani:

in base ad una ricerca effettuata nel **2004** dall'Ufficio di Ambito, i servizi domiciliari a favore degli anziani sono presenti come di seguito indicato:

SERVIZI DOMICILIARI											
Tipo Comuni	S.A.D.		A.D.I		A.D.I. + S.A.D	Mensa	Lavan deria	Telesoc corso	Aiuti econo mici	Segret ariato sociale	Serv. Soc. prof.le
	N ° utenti	N° assisten ti	Sede	Territorio							
Appignano	23	7							X	X	X
Corridonia	2	2	X	Corridonia Mogliano Petriolo		X	X	X	X	X	X
Macerata	135	90	X	Macerata, Montecassiano	X	X	X	X	X	X	X
Mogliano	-	-					X	X	X	X	X
Montecassiano	10	8								X	
Petriolo	-	-								X	X
Pollenza	10	5	X	Pollenza, Urbisaglia	X				X	X	X
Treia	34	22		Treia, Appignano	X	X			X	X	X
Urbisaglia	3	3							X	X	X

Il Servizio Assistenza Domiciliare è funzionante in sette dei nove Comuni dell'Ambito ed è rivolto soprattutto ad anziani soli e semi-autosufficienti; seguono, numericamente, i disabili e le famiglie con minori.

L'Assistenza Domiciliare Infermieristica è presente in tutto il territorio, mentre l'Assistenza Domiciliare Integrata (Assistenza Domiciliare Infermieristica più Servizio Assistenza Domiciliare) è presente nei Comuni di Macerata, Pollenza e Treia.

SERVIZI TEMPO LIBERO							
Tipo Comuni	Vacanze estive e cure termali	Attività socialmente utili	Agevolazione ginnastica III età	Orti	Università III età Rotary Club	Feste, gite, ecc	N° Centri Sociali
Appignano	X	X	X	-	-	X	1
Corridonia	X	X	X	-	-	X	4
Macerata	X	X	X	X	X	X	17
Mogliano	X	X	-	-	-	-	1
Montecassiano	X	X	-	-	-	-	1
Petriolo	X	X	-	-	-	-	1
Pollenza	X	X	X	-	-	-	4
Treia	X	X	-	-	-	-	1
Urbisaglia	X	X	X	-	-	X	1
TOTALE							31

Tutti i Comuni organizzano le vacanze estive e/o le cure termali, così pure impegnano gli anziani in attività socialmente utili (vigilanza scolastica, verde pubblico, ecc.).

I Centri sociali per anziani sono presenti in tutti i Comuni, e in numero consistente soprattutto nel Comune capoluogo.

STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Comune	Tipologia	Ente gestore	Posti letto attuali	Posti letto a termine di eventuali ristrutturazioni
Appignano	Casa di Riposo "G.G. Falconi"	I.N.R.C.A.	15	28
Corridonia	Casa di Riposo	Comune	25	30
	R.S.A.	A.S.L. n° 9	20	40
Macerata	Casa di Riposo "Villa Cozza"	I.R.C.R.	74	124
	Casa Anziani "Suore Gesù Redentore"	Cooperativa Betania	23	23
	Centro Diurno Estivo "Villa Cozza"	I.R.C.R.	30	30
Mogliano	Casa di Riposo	Comune	40	40
Montecassiano	Casa di Riposo	Comune	22	35
Pollenza	Casa di Riposo	Comune	25	40
Treia	Casa di Riposo	Comune	40	40
Urbisaglia	Casa di Riposo "A. Buccolini"	I.P.A.B.	44	54
TOTALE POSTI LETTO A.T.S. n° 15			358	484

In tutti i Comuni, tranne a Petriolo, è presente almeno una Casa di Riposo. Alcune di esse sono in fase di ampliamento. Tutte dovranno ristrutturarsi in base alla L.R. 20/02 che prevede la Casa di Riposo solo per i soggetti autosufficienti e la Residenza Protetta per i soggetti non autosufficienti.

Il Servizio di Segretariato Sociale è presente in tutti i Comuni dell'Ambito, mentre il Servizio Sociale Professionale è assente solo presso il Comune di Montecassiano, carenza a cui si sta supplendo, ora, con l'Ufficio di Promozione Sociale.

Complessivamente i Servizi Sociali presenti nei Comuni dell'Ambito possono essere sintetizzati come segue:

Tabella riepilogativa servizi (Dati: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali)

Comune	Totale Servizi																				
	101 Centro di aggregazione per bambini e adolescenti e giovani	102 Centro di Aggregazione Giovanile	103 Servizi itineranti	104 Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali	105 Spazi per bambini e famiglie	106 Informagiovani	107 Altri sportelli (Informadonna, InformaH, etc.	108 Centro Servizi Immigrati	109 Centro Sociale per Anziani	110 Pronto intervento Sociale / Centro di Ascolto	111 Segretariato Sociale	112 Servizio Sociale Professionale	113 Servizi di Vacanza	114 Servizio di Integrazione Scolastica	115 Servizio di Inserimento Lavorativo	201 Servizio di Assistenza Domiciliare	202 Servizio Domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari	301 Nido d'infanzia	302 Centro per l'infanzia	303 Centro Diurno Socio-Educativo-Riabilitativo	304 Centro Diurno per Anziani
APPIGNANO	16	1	3	1				2		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
CORRIDONIA	17	1	1	1				2		1	1	1	1	1	2	1	3		1		
MACERATA	46		1	1	1	1	3	6	14	1	1	1	1	2	1	1	7	2		1	
MOGLIANO	10		2						1		1	1	1	1		1		1			
MONTECASSIANO	11	1							2		1		1	2	1	1	1				
PETRIOLO	7								1		1	1	1	1		1					
POLLENZA	9								1		1	1	1	1	1	1		1			
TREIA	17		3		1				1	1	1	1	1	1	1	1		2	1	1	
URBISAGLIA	9		1						1		1	1	1	1	1		1				
Totale ATS	142	3	11	1	4	1	3	6	25	2	9	8	9	9	11	8	8	13	7	2	2

2.2.4 Risorse

Si riportano le Associazioni e le Cooperative che operano sul territorio dell'Ambito nei diversi settori di intervento, così come rilevate da un'indagine effettuata nel **2003** dall'Ufficio di Ambito.

Famiglia

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Consultorio familiare Il Portale	Via Don Minzoni 62100 Macerata tel. 0733 261473 fax 0733 261473	Attività di consulenza e assistenza a favore delle famiglie e degli adolescenti
Associazione Il Lume	P.zza della Repubblica 62010 Treia, Mc tel. 0733 215319 fax 0733 217696	<ul style="list-style-type: none">• Centro di ascolto;• Assistenza a famiglie;• Accoglienza ragazze-madri
Scuola di discussione per adolescenti, famiglie e coppie	Via S. Anna, 6 62014 Corridonia, Mc tel. 0733 434113 fax 0733 435245	<ul style="list-style-type: none">• Attività ambulatoriali di consulenza e terapia psicologica;• Attività di formazione/informazione;• Accoglienza minori
Gruppo Volontariato Vincenziano	Via Crescimbeni,33 62100 Macerata tel. 0733 235366 fax 0733 235366	<ul style="list-style-type: none">• Visite domiciliari;• Centro di ascolto;• Distribuzione viveri
Movimento per la vita	Via D. Minzoni, 31 62100 Macerata tel. 0733 230423 fax 0733 230423	Attività di promozione a favore della famiglia
Centro di aiuto alla vita	Via D. Minzoni, 31 62100 Macerata tel. 0733 230423 fax 0733 230423	Attività di sostegno a famiglie con bambini piccoli

Infanzia, adolescenza e giovani

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI/INTERVENTI
Associazione La Goccia	Via Cosimo Morelli, 53 62100 Macerata tel. 0733 30423 fax 0733 368383	<ul style="list-style-type: none"> • N° 1 Casa Famiglia per minori; • Sostegno famiglie affidatarie; • Attività di formazione/ informazione
Consultorio familiare II Portale	Via Don Minzoni 62100 Macerata tel. 0733 261473 fax 0733 261473	Attività di consulenza e assistenza a favore delle famiglie e degli adolescenti
Cooperativa Il Faro	Via Cioci, 57 62100 Macerata tel. 0733 235307 fax 0733 260490	<ul style="list-style-type: none"> • assistenza scolastica; • servizio educativo; • servizio di assistenza domiciliare e in case di riposo; • segretariato sociale; • asilo nido
Scuola di discussione per adolescenti, famiglie e coppie	Via S. Anna, 6 62014 Corridonia, Mc tel. 0733 434113 fax 0733 435245	<ul style="list-style-type: none"> • Attività ambulatoriali di consulenza e terapia psicologica; • Attività di formazione/informazione; • N° 3 case Accoglienza minori
Associazione Glatad	Via A. Lucentini, 14 62029 Tolentino, Mc tel. 0733 960845 fax 0733 960845	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza educativa a minori; • Trattamento e reinserimento tossicodipendenti; • Attività di formazione/ informazione
Associazione Hyperion	Via Mozzi, 120 62100 Macerata tel. 0733 261049 fax 0733 261049	<ul style="list-style-type: none"> • gestione ed animazione ludoteche; • gestione ed animazione Centri estivi
Gruppo Volontariato Vincenziano	Via Crescimbeni,33 62100 Macerata tel. 0733 235366 fax 0733 235366	<ul style="list-style-type: none"> • Visite domiciliari; • Centro di ascolto; • Distribuzione viveri
Cooperativa PARS	Via Carducci, 107/b 62012 Civitanova Marche, Mc tel. 0733 810937 fax 0733 810937	<ul style="list-style-type: none"> • Attività aggregative; • Centri di ascolto; • Attività di formazione/ informazione; • Attività terapeutico/ riabilitativa per tossicodipendenti, alcolodipendenti, doppia diagnosi; • Villaggio S. Michele (in fase di istituzione)
Associazione Piombini-Sensini	Via Morbiducci, 20 62100 Macerata tel. 0733 230691 fax 0733 232405	<ul style="list-style-type: none"> • N° 2 Comunità Alloggio; • N° 1 Pronta Accoglienza
ARCI	Via Verdi, 10/a 62100 Macerata tel. 0733 236788 fax 0733 236788	<ul style="list-style-type: none"> • rassegne cinematografiche e musicali; • progetti in ambito sociale

Dipendenze patologiche

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Cooperativa sociale "PARS Pio Carosi"	Via Carducci 107/B 62012 Civitanova Marche tel. 0733 810197 fax 0733 810937	<ul style="list-style-type: none">• Comunità residenziale di Corridonia per soggetti con doppia diagnosi• Centro diurno terapeutico di Corridonia per soggetti con doppia diagnosi• Attività di prevenzione nelle scuole e nel territorio
Associazione GLATAD	Via A. Lucentini, 14 62029 Tolentino tel./fax 0733 960845	<ul style="list-style-type: none">• Attività di prevenzione, trattamento, reinserimento per tossicodipendenti• Disagio psichico, disagio giovanile, attività di formazione e ricerca
Scuola di discussione per adolescenti, coppie e famiglie	Via S. Anna 6 62014 Corridonia tel. 0733 434113 fax 0733 435245	Studi di consulenza e terapia, corsi di prevenzione e formazione, progetti di prevenzione del disagio giovanile.
Cooperativa Meridiana tipo B	Contrada Vallebona 2 62100 Macerata tel. 0733 264501 fax 0733 256238	Manutenzione verde pubblico, giardinaggio, piccola manutenzione edile, sgombero e pulizia piccoli locali.

Disagio adulto

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Centri CARITAS parrocchiali	Dislocati nelle varie parrocchie dei Comuni dell'Ambito	Attività assistenziali, informazione e segretariato sociale
Gruppo di Volontariato Vincenziano	via Crescimbeni 33, 62100 Macerata Tel. 0733 235366 Fax: 0733 235366	Attività assistenziali, informazione e segretariato sociale
Centro di ascolto e accoglienza CARITAS	Via Zara, 13-15 62100 Macerata Tel. 0733 260854 Fax. 0733 260854	Attività assistenziali, informazione e segretariato sociale, prima e seconda accoglienza, attività di consulenza e sostegno.
Patronati	In ciascun Comune dell'Ambito	Attività di informazione, promozione e segretariato sociale.

Disabilità psicofisica

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
ANMIC	Via Silone 14-16, 62100 Macerata tel. 0733 35356 fax 0733 35366	segretariato sociale, consulenza, formazione F.S.E.
CENTRO DOCUMENTAZIONE H	Via Capuzi, 40, 62100 Macerata tel. 0733 263861 fax 0733 263861	consulenza, formazione, banca dati, biblioteca specializzata
U.N.M.S. (Unione Nazionale Mutilati per Servizio – Sezione Provinciale)	Piazza Vittorio Veneto 10, 62100 Macerata tel.0733 261443 fax 0733 261443	domande di pensione privilegiata, equo indennizzo, aggravamento, assegni familiari, cure termali, riduzione costo viaggio pullman, ecc.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA	Piazza Annessione 12, 62100 Macerata tel. 0733 232450 fax 0733 232450	domande pensioni di guerra, collocamento obbligatorio, formazione professionale
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI DEL LAVORO	via Prezzolini 19, 62100 Macerata tel. e Fax 0733 30414	assistenza e consulenza per infortuni sul lavoro; assistenza legale e medico-legale, assistenza fiscale
ENS (ENTE NAZIONALE SORDOMUTI)	Via Trento 90-92, 62100 Macerata tel.0733 235894 fax 0733 233898	segretariato sociale, servizio interpretariato
ASSOCIAZIONE "I NUOVI AMICI"	via O. Calabresi 8, 62100 Macerata	Centro pomeridiano socio-ricreativo
ANFFAS (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI)	Via Vanvitelli 32/34, 62100 Macerata tel. e fax 0733 36170	Servizio ambulatoriale, servizio domiciliare, servizio semiresidenziale (CD), servizio residenziale (comunità alloggio), attività diagnostica, attività di consulenza, attività occupazionale.
COOPERATIVA SOCIALE "ANCORA"	via Zegalara, 20 62014 Corridonia tel. e fax 0733 433732	assistenza Handicap, trasporto handicap, assistenza domiciliare ed educativa handicap ed anziani, asilo nido, assistenza mensa minori
COOPERATIVA SOCIALE IL FARO (tipo A)	Via Cioci 57, 62100 Macerata tel. 0733 235307 fax 0733 260490	gestione di strutture residenziali e semiresidenziali per disabili e anziani; servizi territoriali per minori, anziani e disabili, servizi per l'integrazione scolastica, terapia fisico – riabilitativa, servizi ricreativi, formazione e aggiornamento
COOPERATIVA SOCIALE LA TALEA (tipo B)	Via S. Maria in Selva, 70 62010 Treia tel. 0733 561181 fax 0733 561292	integrazione sociale e inserimento lavorativo attraverso: attività agricole, vivaismo, terziario semplice, manutenzione spazi verdi, materiali da assemblare, artigianato, assistenza e servizi, software.
COOPERATIVA SOCIALE IL SENTIERO (tipo B)	Via D. E. Cingolani, 15 62010 Montecassiano tel. 0733 290825 fax 0733 299287	legatoria e restauro libri (a Macerata), produzione bomboniere e oggettistica regalo (a Montecassiano), servizio lavanderia e stireria (Casa di Riposo Montecassiano), servizio custodia isola ecologica (Porto Recanati e Tolentino), servizio consegna domicilio sacchetti (Tolentino), pulizia locali ANFFAS (Macerata), servizio portierato ERSU (Macerata)
COOPERATIVA SOCIALE MERIDIANA (tipo B)	c.da Vallebona 2, 62100 Macerata tel. 0733 264501 fax 0733 256238	integrazione sociale e inserimento lavorativo attraverso: manutenzione verde pubblico, giardinaggio, piccola manutenzione edile, sgombero e pulizia piccoli locali
ASSOCIAZIONE PARAPLEGICI DELLE MARCHE	Via S. Marco Vecchio 78 62010 Treia tel. 0733 215011	Segretariato sociale, consulenza, attivazione gruppi Auto Mutuo Aiuto

Un'ulteriore indagine sulle risorse del territorio a favore dei bambini disabili è in corso di attuazione da parte dell'Ambito e dal Centro Territoriale per l'integrazione scolastica, sito presso il Circolo Didattico "F.lli Cervi" di Macerata, in modo da offrire alle scuole, informazioni utili per consigliare le famiglie sulle opportunità di aiuto e sostegno esistenti nel proprio contesto di vita.

Salute mentale

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Associazione Provinciale Familiari Handicappati Psicichi	Via Peranzoni, 53 62100 Macerata tel. 380 7235380 fax 0733 235209	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzazione; • sostegno; • integrazione; • laboratori artistici
Cooperativa sociale (B) "La Meridiana"	C.da Vallebona, 2 62100 Macerata tel. 0733 264501 fax 0733 256238	<ul style="list-style-type: none"> • manutenzione verde pubblico; • giardinaggio; • piccola manutenzione edile; • sgombero e pulizia piccoli locali; FINALITA': integrazione sociale e inserimento lavorativo

Immigrazione

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Associazione ACSIM	Via Mozzi, 23/27 Macerata tel. 0733 257698 fax 0733 257641	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, consulenza e assistenza disbrigo pratiche burocratiche; • Formazione professionale; • Corso lingue e cultura italiana; • Inserimento lavorativo e integrazione sociale; • II accoglienza; • Accoglienza minori.
GUS- onlus	v.le Fratelli Moretti, 74 Macerata tel. 0733 280149 fax 0733 280775	<ul style="list-style-type: none"> • Programma Nazionale Asilo per richiedenti asilo, rifugiati e persone con permesso per motivi umanitari; • Assistenza socio-legale immigrati.
Associazione Centro di Ascolto e I accoglienza	Via Zara, 13/15 Macerata tel. 0733 260854 fax 0733 260854	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto; • Accoglienza; • Segretariato sociale; • Mensa indigenti.
AVSI – Compagnia delle Opere	Via Crescimbeni, 2/A Macerata tel. 0733 264883 fax 0733 267627	<ul style="list-style-type: none"> • centro di solidarietà; • agenzia di lavoro interinale: Obiettivo Lavoro
Gruppo Volontariato Vincenziano	Via Crescimbeni, 33 Macerata tel. 0733 235366 fax 0733 235366	<ul style="list-style-type: none"> • servizi di assistenza e beneficenza; • progetto "per l'integrazione dei bambini e delle famiglie della città di Macerata" ai sensi della L.R. n° 48/95
CISL e Associazione ANOLF	Via Valenti, 35 Macerata tel. 0733 407511 fax 0733 407522	<ul style="list-style-type: none"> • segretariato sociale; • tutela lavoratori immigrati; • mediazione culturale; • monitoraggio immigrazione
CGIL	Via Garibaldi, 45 Macerata tel. 0733 232037 fax 0733 231754	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza-informazione; • gestione servizi
ACLI	P.zza Mazzini, 45 Macerata tel. 0733 230611 fax 0733 230611	<ul style="list-style-type: none"> • formazione e promozione sociale; • assistenza previdenziale e sociale; • assistenza fiscale e contabile; • attività sportive amatoriali

Anziani

DENOMINAZIONE	SEDE	SERVIZI / INTERVENTI
Associazione Provinciale Pensionati Coldiretti	Via dei Velini, 14 62100 Macerata tel. 0733 2441 fax 0733 244217	Tutela dei diritti dei pensionati
AVULSS	Via Moje, 26 62100 Macerata tel. 0733 33347	Supporto alle famiglie di disabili e anziani sia in ambiente ospedaliero che domiciliare
Cooperativa sociale ANCORA	Corridonia	Assistenza domiciliare
Associazione onlus AUSER	Via Garibaldi, 15 62100 Macerata tel. 0733 232097 fax 0733 231754	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione "Filo d'Argento"; • Orti per anziani; • Centri sociali; • Attività culturali e ricreative
FNAP – CNA	Via Galleria Luzio 5/a 62100 Macerata tel. 0733 231127 fax 0733 261309	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di segretariato sociale; • Consulenza in tema di previdenza, redditi, ISEE, ecc
ANCESCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali e Orti)	Via Trieste,5 62012 Civitanova Marche, Mc tel. 347 6559960	<ul style="list-style-type: none"> • Centri sociali anziani (3 ad Appignano; 1 a Corridonia; 1 a Mogliano; 4 a Macerata); • Attività rivolte alla valorizzazione del tempo libero degli anziani
Confartigianato ANAP	Via S. Croce,11 62100 Macerata tel. 0733 3661 fax 0733 366223	Assistenza domiciliare per autosufficienti e non
Associazione Assodonna		Attività socio-ricreativa
ANTEA		Attività socio-ricreativa
Associazione Nazionale Vittime civili di guerra		Segretariato sociale
ACLI	p.zza Mazzini, 45 62100 Macerata Tel. 0733 230611 Fax. 0733 230611	Segretariato sociale
MOICA		Segretariato sociale
Associazione Combattenti		Segretariato sociale
Gruppi Scouts		Attività assistenziali
CARITAS		Attività assistenziali
Gruppo Volontariato Vincenziano	Via Crescimbeni, 33 62100 Macerata Tel. 0733 235366 Fax: 0733 235366	Attività assistenziali
Associazione Il lume	P.zza della Repubblica 62010 Treia Tel. 0733 215319 Fax. 0733 217696	Attività assistenziali
Croce Verde	v.le Indipendenza, 12 62100 Macerata Tel. 0733 260260	Attività assistenziali, Telesoccorso
Croce Rossa	Via Ricci Domenico 62100 Macerata Tel. 0733 260207	Attività assistenziali
UNITALSI		Attività assistenziali
Rotay Club		Attività culturale

Come si può notare dalle tabelle precedenti, nell'Ambito operano numerose Associazioni no profit e organizzazioni di volontariato, per lo più concentrate nella città di Macerata.

2.3. Interpretazione del profilo di Comunità

Dopo aver analizzato i servizi pubblici e privati esistenti nell'Ambito, considerato che la Regione Marche, nelle Linee Guida per il Piano Sociale 2005-2007, ha indicato i servizi essenziali che debbono essere garantiti sul territorio, si è provveduto a stilare le due schede successive attraverso cui visualizzare, anche con l'uso dei colori, quali sono i servizi presenti, quelli parzialmente presenti e quelli totalmente assenti.

Le due schede hanno così costituito la base di lavoro per i diversi tavoli di consultazione/concertazione.

Si riportano di seguito le schede in questione.

La presente scheda mette in evidenza la rete dei servizi essenziali prevista dalle Linee Guida 2005-2007.

I diversi colori evidenziano i servizi presenti nel territorio, quelli prevalentemente presenti e quelli totalmente assenti

Legenda:

	= Servizi presenti
	= Servizi parzialmente presenti
	= Servizi assenti

RETE DEI SERVIZI PREVISTA DALLE LINEE GUIDA 2005-2007

AREE ORGANIZZATIVE	PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	SERVIZI A DOMICILIO	SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	SERVIZI RESIDENZIALI	INTERVENTI PER L'EMERGENZA	PRESA IN CARICO - CURA
FUNZIONI AREE DI INTERVENTO	Informazione – consulenza Educazione – promozione	Educazione–accompagnam. Abitazione, cura-assistenza	Educazione, cura – assistenza	Educazione, accompagnamento, abilitazione, cura, assistenza	Pronto intervento	Cura, riabilitazione
INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	Nidi d'infanzia	Comunità familiari	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	
	Comitato territoriale		Centri di aggregazione giovanile	Comunità educativa		
	Centri di aggregazione giovanile		Spazi per bambini e famiglie	Comunità di pronta accoglienza		
	Spazi per bambini e famiglie	Servizi domiciliari (SAD, SED, asili nido domiciliari, affido diurno...)	Centri per l'infanzia	Comunità alloggio per adolescenti	Comunità di pronta accoglienza	
	Servizi itineranti		Affidamento minori			
	Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali					
DIPENDENZE PATOLOGICHE	Promozione salute		Strutture per accomp. sogg. detossificato (ASUR)	Strutture residenziali per accomp. soggetto detossificato (ASUR)		Servizio territoriale dipendenze patologiche
	Riqualificazione CAG					U.O. tabagismo
						Unità riduzione danno
	Intercettazione disagio e contatto precoce					U.O. Alcologia
						Unità mobile
		Comunità accoglienza (ASUR)				
		Centro crisi (ASUR)				
		Trattamento semi-residenziale-residenziale (ASUR)				
		Trattamento semiresidenziale e residenziale per diagnosi (ASUR)				
		Trattamento semiresidenziale e residenziale per comorbilità psichiatrica (ASUR)				
		Trattamento semiresidenziale e residenziale per alcolodipendenza (ASUR)				
		Trattamento residenziale per minori (collaborazione dei Comuni con A.G. e DDP)				
		Trattamento residenziale per coppie di genitori, famiglie, soggetti con figli (ATS collabora con DDP)				

						Strutture per l'accomp. del sogg. detoss. Inclusione sociale – alloggi comunitari e borse lavoro per sogg. detoss.
DISABILITA'	Servizio trasporto	Servizio Assistenza domiciliare	Centro Diurno socio- educativo - riabilitativo	Progetto autismo		
	Assistenza scolastica			Comunità alloggio		
	Interpretariato non udenti			Comunità socio-educative riabilitative		
	Borse lavoro e tirocini formativi					
	Progetto vita indipendente					
SALUTE MENTALE	Servizi di sollievo	Servizi di sollievo	Servizi di sollievo	Comunità alloggio		
	Integrazione lavorativa					
ANZIANI	Prevenzione della non autosufficienza	Servizio Assistenza Domiciliare	Centro Diurno	Casa di Riposo		
	Casa sicura e accessibile	ADI		Residenza protetta		
	Unicità di accesso ai servizi socio-sanitari (UPS e UVD)	Buon vicinato				
	Trasporto sociale					
PROGETTI TRASVERSALI	UPS					
	Bilancio sociale					
	Progettazione europea					
	Azioni formative					
	Concorso ai costi da parte degli utenti (appl.ISEE)					

Come si può notare vi sono alcuni servizi, quelli evidenziati col colore arancione, che non necessitano di ulteriore potenziamento; ve ne sono molti, quelli evidenziati col colore giallo che, o sono presenti in maniera difforme nel territorio, o sono insufficienti alle necessità e altri ancora, quelli evidenziati col colore verde, che sono totalmente assenti.

La presente scheda mette in evidenza la rete dei servizi dell'Ambito, ai sensi della normativa vigente.

Anche qui, come nella precedente, i colori evidenziano lo "stato dell'arte" al momento attuale.

Legenda:

	= Servizi presenti
	= Servizi parzialmente presenti
	= Servizi assenti

RETE DEI SERVIZI ESSENZIALI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

AREE ORGANIZZATIVE	PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	SERVIZI A DOMICILIO	SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	SERVIZI RESIDENZIALI	INTERVENTI PER L'EMERGENZA	PRESA IN CARICO - CURA
FUNZIONI	Informazione – consulenza Educazione – promozione	Educazione–accompagnam. Abitazione, cura-assistenza	Educazione, cura – assistenza	Educazione, accompagnamento, abilitazione, cura, assistenza	Pronto intervento	Cura, riabilitazione
AREE DI INTERVENTO						
INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	Nidi d'infanzia	Comunità familiari	Équipe integrata d'Ambito per minori fuori dalla fam.	
	Comitato territoriale					
	Centri di aggregazione giovanile					
	Spazi per bambini e famiglie					
	Servizi itineranti		Centri di aggregazione giovanile	Comunità educativa		
	Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali					
	Progetti sperimentali					
	Trasporto scolastico					
	Contributi per libri di testo					
	Borse di studio					
	Mensa	Spazi per bambini e famiglie	Comunità di pronta accoglienza			
	Contributi economici mensili					
	Corsi di nuoto					
	Informagiovani					
	Eurodesk					
	La città dei bambini					
	Contributi economici a figli illegittimi					
	Corso di inglese scuola materna					
Borse lavoro	Centri per l'infanzia	Comunità alloggio per adolescenti				
Rette servizio semiresidenziale e residenziali						
	Servizi domiciliari (SAD, SED, asili nido domiciliari, affido diurno...)	Centri per l'infanzia	Affidamento minori			
FAMIGLIA	Servizio Sociale Comunale	SAD	Spazi per bambini e famiglie	Centro I Accoglienza	Servizio Sociale professionale	
	Servizio Sociale professionale				Servizio Sociale Comunale	
	Centri ascolto e consulenza				Garanzia al minimo vitale	
	Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali				Centro di pronta accoglienza	
	Servizio inserimento lavorativo					
	Servizio di affidamento familiare					
	Servizio adozioni					
	Interventi ai sensi L.R. 30/98	Servizio Educativa Territoriale				

	Assegno per il nucleo familiare con tre figli				Contributi economici per specifiche necessità	
	Assegno di maternità					
	Agevolazioni economiche per trasporto pubblico					
DIPENDENZE PATOLOGICHE	Promozione salute		Strutture per accomp. sogg. detossificato (ASUR)	Strutture residenziali per accomp. soggetto detossificato (ASUR)		Servizio territoriale dipendenze patologiche
		U.O. tabagismo				
		Unità riduzione danno				
		U.O. Alcologia				
		Centro detossificazione ospedaliero (sanità) 1 per Prov.				
		Comunità accoglienza (ASUR)				
		Centro crisi (ASUR)				
	Riqualificazione CAG			Alloggi a carattere comunitario temporaneo per soggetti a fine terapia.		Trattamento semi-residenziale-residenziale (ASUR)
	Intercettazione disagio e contatto precoce					Trattamento semiresidenziale e residenziale per diagnosi (ASUR)
	Unità mobile					Trattamento semiresidenziale e residenziale per comorbidità psichiatrica (ASUR)
						Trattamento semiresidenziale e residenziale per alcoldipendenza (ASUR)
						Trattamento residenziale per minori (collaborazione dei Comuni con A.G. e DDP)
						Trattamento residenziale per coppie di genitori, famiglie, soggetti con figli (ATS collabora con DDP)
						Strutture per accomp. sogg. detoss.
						Inclusione sociale – alloggi con e borse lavoro
IMMIGRAZIONE	Sostegno linguistico nelle scuole					
	Sostegno abitativo					1° e 2° accoglienza
	Corsi di accoglienza e alfabetizzazione					
	Scopro le culture del mondo					
	Corso di lingua italiana per adulti					Centro Servizi e sportelli informativi

	Centro Servizi e sportelli informativi						
DISABILITA'	Servizio trasporto	Servizio Assistenza domiciliare	Centro Diurno socio- educativo - riabilitativo	Progetto autismo	Contributi economici per specifiche necessità		
	Assistenza scolastica						
	Interpretariato non udenti						
	Borse lavoro e tirocini formativi						
	Progetto vita indipendente						
	Ass. dom. indiretta						
	Tutoraggio						
	Iniziative per specifiche esigenze						
	Acquisto ausili						
	Acquisto automatismi						
	Accompagno non vedenti						Servizio Assistenza educativa
	Progetti di socializzazione						
	Contributi mensili						
	Rimborso spese sanitarie						
	Rette						
Contributo abbattimento barriere architettoniche							
Camposcuola per bambini disabili							
Contributo per trasporto effettuato da famiglie							
			Comunità alloggio				
			Comunità socio-educative-riabilitative				
SALUTE MENTALE	Servizi di sollievo	Servizi di sollievo	Servizi di sollievo	Comunità alloggio			
	Integrazione lavorativa						
	Integrazione rette istituto						
DISAGIO ADULTO	Sostegno abitativo ai sensi della L. 431/98				Mensa indigenti		
	Contributi economici				Contributi straordinari		
	Piano formativo d'Ambito				Garanzia minimo vitale		
ANZIANI	Prevenzione della non autosufficienza	Servizio Assistenza Domiciliare	Centro Diurno	Casa di Riposo	118 sociale		
	Casa sicura e accessibile						
	Unicità di accesso ai servizi socio-sanitari (UPS e UVD)						
	Trasporto sociale						
	Vacanze estive e cure termali	ADI					
	Attività socio-ricreative e di aggregazione e Centri Soc.						
	Servizio spesa a domicilio						
	Rette Casa di Riposo	Buon vicinato (affido di supporto e affido in convivenza)	Centro Diurno estivo	Residenza protetta	Telesoccorso		
	Servizi di pubblica utilità						
	Contributi economici mensili						
	Informanziani						
	Agevolazioni trasporti						
	Orti						
	Corsi di ginnastica dolce						
			Servizi di sollievo estivo	Informanziani			

	Banca del Tempo					
	Servizio lavanderia					
PROGETTI TRASVERSALI	UPS					
	Bilancio sociale					
	Progettazione europea					
	Azioni formative					
	Concorso ai costi da parte degli utenti (appl.ISEE)					

2.3.1 Punti di forza

I Paesi che compongono l'Ambito sono caratterizzati da una dimensione di vita di "comunità", soprattutto quelli più piccoli, dove frequenti sono ancora i fenomeni di solidarietà tra parenti e amici.

Per contro, i Comuni di più ampie dimensioni, quali Corridonia e Macerata, dove la solidarietà di vicinato è meno presente, dove esiste più frammentazione ed eterogeneità nel tessuto sociale, sono caratterizzati dalla presenza di numerose associazioni sia sportive che culturali, di volontariato, di centri sociali, ecc. che, offrendo luoghi ed occasioni di incontro, socializzazione e sostegno, suppliscono in parte alla maggiore disgregazione sociale. In questo contesto, significativo è il ruolo aggregante mantenuto dalle Parrocchie.

La famiglia, anche se in via di trasformazione e, in alcuni casi, di disgregazione, rappresenta comunque un valido punto di riferimento per i suoi membri e riesce ancora a svolgere, se adeguatamente supportata da una efficace politica di Welfare, i vari compiti assistenziali.

Nel complesso, quindi, siamo in un territorio piuttosto sereno e tranquillo, dove i fenomeni di violenza e devianza o di totale solitudine restano abbastanza contenuti e dove lo sviluppo di adeguati servizi sociali a favore dei cittadini, non separato dalla costruzione di una rete sociale di supporto alla famiglia e al singolo, possono ancora contribuire fortemente al raggiungimento del benessere collettivo.

La costituzione dell'Ambito, obbligando ad una programmazione unitaria e "partecipata" dei servizi ed interventi, ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza della normativa sociale vigente, una maggiore e più diffusa cultura del sociale e ha fatto sì che il tema del sociale si sia imposto maggiormente all'attenzione degli amministratori e dei cittadini.

2.3.2. Punti di debolezza

La crisi economica e l'instabilità occupazionale che caratterizzano il territorio nazionale sono fenomeni che si riflettono anche nella nostra realtà: in aumento è il disagio economico delle famiglie a reddito medio-basso (che costituiscono la percentuale più alta della nostra popolazione) e soprattutto è accentuata la difficoltà economica e di inserimento lavorativo dei soggetti più deboli: giovani (principalmente laureati o privi di specializzazione e in cerca di prima occupazione), disabili, anziani con pensione minima INPS.

La famiglia, trasformatasi da patriarcale a nucleare, non riesce da sola a far fronte alle funzioni assistenziali dei componenti più deboli: bambini, disabili, anziani non autosufficienti.

Il fenomeno delle separazioni e dei divorzi, se pur contenuto, crea situazioni in cui forte è il disagio economico e psicologico, soprattutto per le donne senza occupazione, con un assegno irrisorio e figli a carico.

In aumento è la difficoltà relazionale e comunicativa all'interno della famiglia.

I figli, a causa di un sempre più intenso impegno dei genitori nelle attività lavorative e del ridimensionamento numerico della struttura familiare, sono sempre più soli, in compagnia di TV e videogiochi.

È da evidenziare che tutti i Comuni dell'Ambito gestiscono singolarmente, da anni, i servizi sociali.

Ciò ha fatto sì che essi, pur presenti nel territorio, siano piuttosto disomogenei e con criteri di accesso diversificati.

I Servizi sociali e sanitari gestiti da Enti diversi: i primi dai Comuni e i secondi dall'ASUR - Zona 9, necessitano di maggiore integrazione.

Distanti sono le istituzioni dalle realtà sociali e produttive presenti nel territorio, fenomeno più consistente soprattutto nei Comuni più grandi.

Le diverse Associazioni presenti sul territorio, pur operando assiduamente, non riescono in genere a porsi in relazione e lavorare in "sinergia". Ognuna gelosa della propria "idealità", tende ad operare autonomamente.

Il contenimento della spesa pubblica minaccia la prosecuzione dei servizi in atto e rende ancora più improbabile l'ampliamento dei servizi sociali.

2.3.3. Potenzialità

Una famiglia in trasformazione, ma che resta un forte punto di riferimento per i suoi componenti, una realtà associativa viva nel tessuto sociale dei centri più grandi, e una realtà solidale nei centri più piccoli, rendono possibile lo sviluppo di una Welfare Society, un Welfare, cioè, in cui il benessere si crea e si costruisce attraverso le relazioni sociali, un Welfare in cui tutti sono chiamati a dare il proprio contributo, sia lo Stato che la Società civile stessa.

In un contesto sociale non ancora fortemente disgregato, composto di piccoli centri, lo sviluppo di azioni, interventi e servizi pubblici – privati, di aiuto e sostegno al singolo ed alla famiglia, è sicuramente più fattibile e più efficace di quanto non lo sia nelle grandi città.

Capitolo 3

OBIETTIVI E PRIORITÀ GENERALI DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO

3.1 Obiettivi strategici del Piano Sociale e raccordo con gli indirizzi regionali

Dopo il primo Piano di Zona 2003, centrato soprattutto sulla conoscenza del territorio dell'Ambito, sull'analisi e lo studio dei bisogni e dei servizi e interventi sia pubblici che privati in esso esistenti, segue questo Piano che, per la sua valenza triennale e per l'essere consequenziale ad un Piano conoscitivo, deve iniziare ad affrontare il tema della pianificazione e programmazione integrata dei servizi in tutto il territorio dell'Ambito.

Nella sfera dell'obiettivo generale consistente nella promozione del benessere collettivo, gli obiettivi specifici di questo Piano sono soprattutto i seguenti:

- garanzia, per tutti i cittadini dell'Ambito, di poter accedere ai servizi considerati essenziali dalle Linee Guida Regionali 2005-2007;
- garanzia di accedere ai servizi di cui sopra con criteri uguali in tutto il territorio;
- integrazione socio-sanitaria per dare risposte globali al problema sociale del singolo, visto nella sua unitarietà e complessità;
- integrazione socio-educativa soprattutto nel settore minorile;
- promozione delle connessioni e interazioni con le risorse e potenzialità del territorio al fine della realizzazione di una Welfare Community;
- promozione della partecipazione attiva del cittadino e dei suoi organismi rappresentativi alla programmazione e gestione dei servizi.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Piano, come da indirizzi regionali, si raccorda con la programmazione di settore, tenendo conto, soprattutto, delle linee programmatiche regionali espresse con la Deliberazione regionale n° 643 del 15.06.2004 sul "Sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza", con la Deliberazione regionale n° 1566 del 14.12.2004 sul "Sistema dei servizi agli anziani" e con gli altri atti relativi ai servizi per immigrati, disabili, tutela salute mentale, dipendenze patologiche.

3.2 Priorità e scelte operative del Piano Sociale di Ambito

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi, il Piano si pone le seguenti priorità e scelte operative:

- sviluppo della programmazione partecipata "dal basso" attraverso azione di consultazione/concertazione e coprogettazione con i soggetti del territorio che intendono coinvolgersi nel processo;
- individuazione di percorsi di integrazione dei servizi e interventi socio-educativi-sanitari che trova nel "modello di rete" la metodologia più adatta per al costruzione di un sistema integrato di servizi;
- avvio di un percorso di omogeneizzazione dei servizi e degli interventi in tutto il territorio dell'Ambito che, pur nel rispetto delle singole specificità, consenta lo sviluppo di servizi uniformi sul territorio;
- analisi e studio dei regolamenti di accesso ai servizi per una uniformazione progressiva degli stessi;
- sviluppo e potenziamento dei servizi domiciliari per favorire il permanere del cittadino nel proprio contesto di vita anche in situazioni di diminuzione delle proprie capacità d'azione (semi-autosufficienti, non autosufficienti);
- potenziamento dei servizi a sostegno della famiglia;
- miglioramento delle condizioni di vita e del livello di cura e di assistenza all'interno dei servizi semiresidenziali e residenziali attraverso l'adeguamento strutturale e organizzativo di essi ai sensi della L.R. 20/02;
- sviluppo di azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere;
- potenziamento di interventi riabilitativi e di azioni miranti all'inclusione sociale dei soggetti in condizione di "marginalità" sociale.

3.2.1 Modalità della integrazione delle strategie e delle regole di accesso e funzionamento.

Per il raggiungimento dell'integrazione di strategie e regole di accesso e funzionamento dei diversi servizi attualmente esistenti in modo disomogeneo nel territorio dell'Ambito, si procederà attraverso una programmazione unitaria e continua fra i Comuni dell'Ambito, il Distretto e le altre istituzioni competenti in materia.

Si procederà alla individuazione, di volta in volta, dei servizi e interventi che si riterrà più opportuno, in termini di efficacia ed efficienza, gestire a livello associato.

I progetti inseriti nel Piano saranno tutti gestiti a livello di Ambito in modo da garantire le stesse prestazioni su tutto il territorio.

Per i servizi sociali già gestiti dai singoli Comuni, si procederà all'analisi e allo studio dei regolamenti già esistenti, per l'elaborazione progressiva di regolamenti di accesso e di funzionamento unitari.

3.2.2. Modalità di finanziamento

I Comuni cofinanziano, in proporzione al numero degli abitanti, tutti i progetti gestiti in forma associata, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. 9/03 che vengono finanziati da ciascun Comune in base al costo delle iniziative svolte in ciascuno di essi. Finanziano inoltre i servizi e interventi gestiti autonomamente.

Viene sollecitata anche la partecipazione ai costi da parte dei soggetti privati coinvolti, che mettono, in genere, a disposizione parte della loro forza-lavoro e delle proprie strutture.

Altri finanziamenti provengono dalla Provincia, dalla Regione e dallo Stato.

Si cercherà di sviluppare, inoltre, anche capacità progettuali per attingere ad eventuali opportunità finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

3.2.3 Modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

Fin dall'inizio della costruzione del Piano Sociale in questione ci si è posti il problema dell'integrazione fra esso, il Piano di Azione Distrettuale e il Piano Comunitario della Salute. Poiché quest'ultimo e il Piano Sociale hanno valenza pluriennale, si è ritenuto che i due debbano integrarsi per gli obiettivi generali che si prefiggono, mentre, essendo il Piano di Azione Distrettuale a valenza annuale, come la parte annuale del Piano Sociale, questi ultimi due debbano esprimere gli stessi contenuti e le stesse azioni per quanto riguarda l'aspetto socio-sanitario. A tal fine il Coordinatore d'Ambito e il Dirigente del Distretto hanno partecipato a tutti i tavoli di consultazione/concertazione predisposti per la costruzione del Piano ed hanno individuato insieme i gruppi di lavoro per la progettazione dei servizi. Il Dirigente del Distretto, inoltre, fa parte dell'Ufficio di Piano per le tematiche socio-sanitarie e il Coordinatore d'Ambito fa parte del Collegio di Direzione e dell'Ufficio di Coordinamento Distrettuale.

Per la gestione integrata dei vari servizi e interventi si svilupperanno convenzioni, accordi di programmi e protocolli di intesa a livello istituzionale, mentre a livello operativo si cercherà di sviluppare sinergie e connessioni attraverso incontri, riunioni fra gli operatori dei due settori (sociale e sanitario).

3.2.4 Modalità di attuazione di altre integrazioni

Proseguirà il percorso di integrazione già avviato con le istituzioni scolastiche per l'integrazione socio-educativa.

I Dirigenti scolastici e gli studenti rappresentanti di istituto hanno partecipato attivamente alla costruzione del Piano.

Con loro proseguiranno incontri e riunioni per la realizzazione dei diversi progetti che vedono coinvolte entrambe le istituzioni e per la verifica e riprogettazione degli stessi nel corso del triennio.

Verranno potenziate inoltre, ulteriori azioni da svolgere insieme e che andranno a costituire i contenuti dei successivi programmi annuali 2006 e 2007.

Le interazioni con le istituzioni che si occupano di formazione al lavoro, di occupazione e di abitazione, pur avendo avuto avvio, necessitano di essere ulteriormente potenziate.

Dovranno essere costruite ex-novo, invece, le interazioni con il mondo delle imprese, che non si è lasciato coinvolgere nella costruzione di questo Piano.

3.2.5 Modalità di gestione del Piano Sociale di Ambito

La gestione del Piano avverrà in forma associata, attraverso il Comune capofila, per la maggior parte dei progetti in esso inseriti, e in forma singola da parte dei Comuni, per i servizi e gli interventi preesistenti o istituiti dai singoli Comuni.

3.2.6 Modalità di gestione dei servizi e di realizzazione degli interventi

Alcuni servizi e interventi saranno a gestione diretta, mentre altri saranno affidati a Cooperative attraverso gare di appalto o svolti in collaborazione col privato sociale che ha partecipato alla progettazione e che intende cofinanziare i servizi in questione con proprie risorse umane, strumentali e/o strutturali.

3.2.7. Modalità di documentazione dei servizi e degli interventi

I servizi e gli interventi verranno documentati attraverso relazioni intermedie e finali, registri di presenze, diario giornaliero delle attività, schede di valutazione, ecc.

3.2.8 Modalità della informazione e della comunicazione sociale

Il Piano Sociale verrà inviato ai partecipanti ai tavoli di lavoro, diffuso a mezzo stampa, e soprattutto attraverso il sito web dell'Ambito. Ulteriori articoli sui giornali e manifesti verranno fatti all'avvio dei singoli progetti e servizi.

3.2.9 Modalità della formazione e dell'aggiornamento

Sono previsti momenti di formazione e di aggiornamento all'interno dei servizi stessi (attraverso l'intervento di personale esperto) e presso altri enti interagenti: Provincia, ASUR – Zona 9, Centro per il Volontariato, ecc.

Il Piano prevede inoltre, un corso di formazione per animatori dei Centri di Aggregazione, momenti di informazione-formazione per l'adozione, l'affido, la genitorialità competente e per la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto. È prevista anche la formulazione successiva di uno specifico Piano formativo per operatori sociali.

3.2.10 Modalità di valutazione

Verranno effettuate valutazioni in itinere e finali sui singoli progetti-interventi attraverso riunioni, documentazioni, verifiche dirette e indicatori di risultato.

La valutazione sul Piano complessivo avverrà attraverso l'elaborazione del Bilancio Sociale di Ambito.

Capitolo 4

PROGRAMMAZIONE PER AREA DI INTERVENTO

4.1. Modello progettuale per Area di intervento, in relazione alle aree organizzative.

Per aree di intervento si intendono i settori, quali:

- 1) Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani;
- 2) Dipendenze patologiche;
- 3) Disagio adulto;
- 4) Immigrazione;
- 5) Disabilità psico-fisica e salute mentale;
- 6) III e IV età.

Le aree organizzative prese in considerazione, che corrispondono ai livelli essenziali della programmazione sanitaria, sono quelle del Piano Sociale Regionale e delle Linee Guida per i Piani di Zona 2003.

Esse sono:

- 1) area della promozione sociale e comunitaria;
- 2) area dei servizi a domicilio;
- 3) area dei servizi semi-residenziali;
- 4) area dei servizi residenziali;
- 5) area degli interventi per l'emergenza.

Per ognuna di tali aree sono state individuate cinque funzioni in base alle quali è possibile raggruppare gli interventi e i servizi.

Esse sono:

- a) promozione: corrisponde alla necessità di investire nella promozione del benessere sociale e della solidarietà, incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le persone;
- b) informazione-consulenza: risponde al diritto del cittadino di avere informazioni chiare sull'offerta della rete dei servizi ed un orientamento per la migliore fruizione della stessa;
- c) educazione: caratterizza principalmente gli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e consiste nel far emergere e nell'aiutare a sviluppare le risorse e le potenzialità delle singole persone e dei gruppi;
- d) accompagnamento-abilitazione: significa riconoscere alle persone il diritto di scegliere il proprio cammino, avendo accanto qualcuno che le sostiene e le appoggia;

e) cura e assistenza: declina il dovere del sistema sociale di farsi carico dei bisogni di tutela e supporto delle persone che si trovano in condizione temporanea o permanente di incapacità a far fronte autonomamente alle proprie necessità.

4.2. Sezione di Piano per l'area di intervento: Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani.

4.2.1 Premessa

Come già espresso nel "Profilo di comunità", la famiglia ha subito da diversi anni, anche nel nostro territorio un profondo cambiamento, trasformandosi da famiglia patriarcale a famiglia nucleare e, in molti casi, a famiglia monoparentale (a seguito di separazioni e divorzio).

In seguito a ciò e al sempre maggiore inserimento della donna nel mondo del lavoro, la famiglia necessita sempre più, anche in questo Ambito, di servizi di aiuto e sostegno per la cura dei soggetti più deboli: minori, disabili, anziani.

Solo attraverso lo sviluppo di servizi domiciliari e semi-residenziali e la costruzione di reti solidali di supporto, si può aiutare la famiglia ad affrontare il difficile ruolo educativo nei confronti dei figli ed assistenziale nei confronti dei propri componenti più deboli al fine di evitare la loro istituzionalizzazione, con le conseguenze negative di ordine psicologico ed economico che essa comporta.

I tavoli di consultazione/concertazione relativi a:

- famiglia, infanzia, adolescenza;
- integrazione socio-sanitaria per minori e famiglia;
- integrazione socio-educativa;
- rappresentanti di istituto degli studenti;
- organizzazioni sindacali

hanno, rispetto al settore in questione, segnalato i seguenti **bisogni e criticità**:

- *necessità di poter usufruire degli stessi servizi in tutto il territorio dell'Ambito e di accedervi con gli stessi criteri;*
- *necessità di integrazione socio-sanitaria;*

- *necessità di integrazione dei minori immigrati;*
- *genitori in difficoltà nell'educazione dei figli e necessità di sostegno alla genitorialità e di spazi di ascolto e di formazione;*
- *disagio delle famiglie immigrate;*
- *necessità di una maggiore diffusione della cultura dell'affido;*
- *scarsa informazione sanitaria;*
- *separatezza fra ospedale e territorio e fra sanità e sociale;*
- *aumento del disagio giovanile;*
- *necessità di socializzazione dei ragazzi;*
- *necessità di informazione e formazione dei docenti al fine di essere "antenne sensibili" nella lettura del disagio.*

In particolar modo il tavolo di consultazione/concertazione con i dirigenti scolastici ha messo in evidenza:

- *la necessità di interventi per l'integrazione scolastica degli alunni immigrati;*
- *la necessità di maggior supporto specialistico nelle scuole per i "casi" con disturbi comportamentali.*

Gli studenti rappresentanti di istituto hanno denunciato:

- *la scarsa partecipazione dei loro coetanei alle iniziative culturali e sociali, i loro pochi interessi, l'alterazione della scala dei valori ;*
- *l'eccessiva protezione dei genitori e la difficoltà dei più giovani ad educare;*
- *la poca informazione sui danni provocati dalle "sostanze" e sulle iniziative di contrasto in atto;*
- *la mancanza di luoghi serali diversi da pub e discoteche;*
- *la mancanza di luoghi dove fare musica;*
- *la necessità di una scuola più aperta ai problemi della vita.*

4.2.2 Priorità a cui dare risposta e Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In conseguenza di ciò, le priorità individuate dai predetti tavoli e condivise dal Comitato dei Sindaci sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
di sistema:	
1) omogeneizzare i criteri di accesso ai servizi anche con l'utilizzo dell'ISEE (dove possibile);	Anno 2005: analisi e studio dei regolamenti esistenti, avvio formulazione regolamenti unitari, avvio Carta dei Servizi. Anno 2006: approvazione e applicazione dei regolamenti unitari, prosecuzione Carta dei Servizi, individuazione costi a carico degli utenti. Anno 2007: completamento del percorso.
2) integrazione socio-sanitaria attraverso:	
2.1. équipe integrata adozione e affidamento;	Anno 2005: - avvio sede operativa unica per équipe adozioni; - ulteriore definizione del protocollo di intesa per équipe affidamento; Anno 2006: équipe adozioni e affidamento a regime; Anno 2007: idem
2.2. individuazione di prassi operative di integrazione Comuni – ASUR Zona 9 per minori interessati dagli interventi del TM;	Anno 2005: - Anno 2006: protocollo di intesa ASUR Zona 9 – Ambito; Anno 2007: operatività integrata
2.3. dimissioni protette e assistenza socio-sanitaria domiciliare per mamme immigrate con più figli e per fasce a "rischio";	Anno 2005: sperimentazione "progetto "Dimissioni protette e assistenza socio-sanitaria ai minori a "rischio" fino al compimento del 12° mese"; Anno 2006: verifica e riprogettazione; Anno 2007: idem
2.4. integrazione sportello della salute e UPS;	Anno 2005: embrione sportello unico attraverso l' Ass.Soc. dell'UPS che dia anche informazioni sanitarie; Anno 2006: interazione fra Ass.Soc. dei Comuni e Medico di base; Anno 2007: idem.
2.5. educazione sanitaria.	Anno 2005: informazione più intensa e univoca circa le vaccinazioni facoltative, ecc. Anno 2006: idem; Anno 2007: idem.

3) integrazione socio-educativa attraverso:	
3.1. promozione dell'integrazione culturale degli alunni immigrati nelle scuole;	Anno 2005: Prosecuzione Sostegno linguistico a bambini immigrati; Piano integrazione scolastica per agio/disagio giovani: prosecuzione <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Scopro le culture del mondo"; - Progetto "Educativa Territoriale (da potenziare); - Progetto "Accoglienza e alfabetizzazione alunni stranieri" per i nuovi arrivati Anno 2006: verifica e riprogettazione Anno 2007: verifica e riprogettazione
3.2. attività di prevenzione all'interno delle scuole; 3.3. attività di informazione ai ragazzi sui danni da "sostanze" e sulle azioni di contrasto in atto (sui servizi dell'ASUR e dei Comuni);	Anno 2005: - Progetto "Prevenzione a scuola" nelle scuole medie; - CIC nelle scuole superiori Anno 2006: verifica e riprogettazione Anno 2007: verifica e riprogettazione
3.4. attività informative/formative per insegnanti sulle problematiche adolescenziali;	Anno 2005: prosecuzione azioni informative/formative per insegnanti sulle problematiche adolescenziali Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: idem
3.5. potenziamento della collaborazione fra scuole elementari e strutture specialistiche;	Anno 2005: - Anno 2006: sviluppare strategie di collaborazione; Anno 2007: idem
3.6. promuovere la creazione di una rete dei rappresentanti d'istituto e l'interazione con la Consulta Provinciale degli Studenti;	Anno 2005: fornire occasioni di interazione; Anno 2006: idem Anno 2007: idem
per la famiglia:	
prosecuzione degli interventi in atto;	Anno 2005: - contributi economici per specifiche necessità; - interventi ai sensi della L.R. 30/98; - assegno per il nucleo familiare con tre figli e assegno di maternità, previsti dalla L.448/98 Anno 2006: idem Anno 2007: idem
occasioni di ascolto e interventi di sostegno per i genitori;	Anno 2005: progetto "Prevenzione a scuola" Anno 2006: come da programmazione annuale (P.A.) Anno 2007: idem
formazione alla genitorialità;	Anno 2005: corso di formazione alla genitorialità in integrazione al corso di preparazione al parto. Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: idem

spazi per bambini e bambine;	Anno 2005: avvio n° 3 Spazi per bambini e famiglie Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: idem
promozione dello sviluppo di gruppi di auto-mutuo-aiuto;	Anno 2005: formazione personale per conduzione gruppi Anno 2006: costituzione gruppi di auto-mutuo-aiuto Anno 2007: idem
centro o gruppo per azioni di sostegno alle famiglie di origine dei minori allontanati;	Anno 2005: - Anno 2006: studio di fattibilità Anno 2006: come da P.A.
promozione della cultura dell'affido attraverso: sensibilizzazione, informazione, formazione;	Anno 2005: Progetto "Famiglie in pista" Anno 2006: attività di sensibilizzazione – informazione Anno 2007: attività di formazione
maggior apertura dell'area consultoriale alle donne immigrate e a quelle più disagiate;	Anno 2005: ambulatorio dedicato Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: idem
servizi di sostegno a minori e famiglie;	Anno 2005: SAD a famiglie multiproblematiche Anno 2006: idem Anno 2007: idem
per l'infanzia:	
prosecuzione interventi in atto;	Anno 2005: Nidi e Centri per l'infanzia Anno 2006: idem Anno 2007: idem
iniziative per la socializzazione dei bambini;	Anno 2005: Centri di aggregazione annuale Centri di aggregazione estivi (vacanze) Anno 2006: idem Anno 2007: idem
per gli adolescenti:	
iniziative per la socializzazione;	Anno 2005: Centri di aggregazione annuale Centri di aggregazione estivi (vacanze) Anno 2006: idem Anno 2007: idem
prevenzione del disagio adolescenziale; CAG: luoghi in cui "fare" (musica, pittura, ecc., puntare sugli interessi, favorirne l'apertura serale);	Anno 2005: Progetto "Prevenzione nei CAG" Anno 2006: " " " " Anno 2007: " " " "

potenziamento del servizio educativo territoriale;	Anno 2005: educativa territoriale e domiciliare Anno 2006: idem Anno 2007: idem
apertura sedi decentrate dell'Ufficio Servizi Sociali per Minorenni del TM;	Anno 2005: apertura sede a Macerata Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: come da P.A.
per i giovani:	
promozione delle azioni che favoriscono il protagonismo dei giovani e le assunzioni di responsabilità; favorire l'attività sportiva, valorizzare le esperienze di volontariato, incrementare le attività extracurricolari;	Anno 2005: Progetto "Prevenzione nei CAG" Anno 2006: " " " " Anno 2007: " " " "
sconti per cinema e teatro;	Anno 2005: potenziamento azione Anno 2006: come da P.A. Anno 2007: idem
promozione cultura europea	Anno 2005: progetto "Antenne Eurodesk" Anno 2006: verifica e riprogettazione Anno 2007: idem

4.2.3 Schede servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005

SETTORE: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI

Sottosettore: FAMIGLIA					
Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Garantire a tutti i cittadini il diritto all'informazione e al servizio sociale</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Informazione /formazione famiglie adottive e consulenza</i>	Servizio adozioni	Distretto di Macerata	ASUR – Zona 9 ATS
		<i>Promuovere una cultura dell'affido</i>	Servizio affidamento familiare	Distretto di Macerata e Comuni	ASUR – Zona 9 ATS
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Interventi ai sensi della L.R. 30/98	In tutti i Comuni	Comuni
		<i>Promozione, prevenzione, sostegno</i>	Attività consultoriale	Distretto sanitario	ASUR – Zona 9
		<i>Contrasto alla povertà e sostegno alla famiglia</i>	L. 448/98: - assegno per nuclei con tre o più figli; - assegno di maternità	In tutti i Comuni	Comuni
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Famiglie più competenti</i>	Servizio Assistenza Domiciliare a famiglie multiproblematiche con minori	Macerata	Comune
		<i>Ambiente familiare più adeguato</i>	Servizio di educativa Territoriale e domiciliare	In tutti i Comuni	ATS e Comuni

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Educazione, cura e assistenza	<i>Sviluppo della solidarietà, della partecipazione e della socializzazione</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento – abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Rispondere all'emergenza</i>	Centri di Prima accoglienza	Macerata	CARITAS
		<i>Rispondere all'emergenza e promuovere il benessere</i>	N° 2 Comunità alloggio per gestanti madri con figli: "Casa Luisa" e "Le Casette"	Macerata	C.D.A. Caritas
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Rispondere a situazioni di emergenza/urgenza</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Garantire il soddisfacimento di bisogni primari</i>	Contributi economici per specifiche necessità	In tutti i Comuni	Comuni
		<i>Garantire un ambiente adeguato</i>	Centro di Prima Accoglienza; n° 2 Comunità Alloggio per gestanti madri con figli	Macerata	Comune

Sottosettore: età 0-3 anni

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Promozione del benessere del minore</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe adozioni	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe affido	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi economici mensili	Appignano Corridonia Macerata	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Sviluppo di luoghi di interscambio generazionale</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comuni e privato sociale
		<i>Sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli</i>	Nidi d'infanzia	N° 1 ad Appignano	Comune e privato sociale
				N° 1 a Corridonia	Comune
				N° 1 a Corridonia	Privato convenzionato
				N° 3 a Macerata	Comune
				N° 1 a Macerata N° 1 a Pollenza	Privato convenzionato
		<i>Servizi flessibili rispondenti ai tempi delle famiglie</i>	Centri per l'infanzia	N° 1 a Pollenza	Comune e privato sociale
				N° 1 a Treia	Privato convenzionato
				N° 1 a Mogliano	Privato
		<i>Promozione di un ambiente più adeguato alla crescita del minore</i>	Servizio Assistenza domiciliare	Macerata Corridonia Pollenza Treia	Comune

		<i>Promozione solidarietà di buon vicinato</i>	Asilo nido domiciliare	Macerata	Comune
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Educazione, cura e assistenza	<i>Sviluppo della solidarietà, della partecipazione e della socializzazione</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento – abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Adeguata crescita psico-fisica</i>	Comunità familiare “La Goccia”	Macerata	Privato sociale
		<i>Garantire una famiglia al minore</i>	Affido minori a famiglie	In tutti i Comuni	Comuni e privato sociale
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Sostegno economico</i>	Contributi per specifiche necessità	In tutti i Comuni	Comuni
		<i>Sostegno economico</i>	Rette per accoglienza in comunità residenziale	In tutti i Comuni	Comuni

Sottosettore: età 3-6 anni

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Promozione del benessere del minore</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe adozioni	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe affido	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Sana crescita del bambino</i>	Mensa scolastica	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Favorire la frequenza scolastica</i>	Trasporto scolastico	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi economici mensili	Appignano Corridonia Macerata	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Sviluppo di luoghi di interscambio generazionale</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comuni e privato sociale
		<i>Promozione di un ambiente più adeguato alla crescita del minore</i>	Servizio Assistenza domiciliare	Macerata Corridonia Pollenza Treia	Comune
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Educazione, cura e assistenza	<i>Sviluppo della solidarietà, della partecipazione e della socializzazione</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento - abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Adeguate crescita psico-fisica</i>	Comunità familiare "La Goccia"	Macerata	Privato sociale
		<i>Garantire una famiglia al minore</i>	Affido minori a famiglie	In tutti i Comuni	Comuni e privato sociale
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Sostegno economico</i>	Contributi per specifiche necessità	In tutti i Comuni	Comuni
		<i>Sostegno economico</i>	Rette per accoglienza in comunità residenziale	In tutti i Comuni	Comuni

Sottosettore: età 6-14 anni

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Promozione del benessere del minore</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe adozioni	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe affido	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Sana crescita del bambino</i>	Mensa scolastica	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Favorire la frequenza scolastica</i>	Trasporto scolastico	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi per libri di testo	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Borse di studio	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi economici mensili	Appignano Corridonia Macerata	Comune
		<i>Promuovere la socializzazione</i>	Ludoteca itinerante nelle scuole	Macerata	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Sviluppo di luoghi di interscambio generazionale</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comuni e privato sociale
		<i>Promozione di un ambiente più adeguato alla crescita del minore</i>	Servizio Assistenza domiciliare	Macerata Corridonia Pollenza Treia	Comune
		<i>Prevenzione del disagio conclamato</i>	Servizio Educativo territoriale e domiciliare	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Educazione, cura e assistenza	<i>Sviluppo della solidarietà, della partecipazione e della socializzazione</i>	Spazi per bambini e famiglie	Urbisaglia Macerata (da avviare)	Comune
		<i>Promozione della socializzazione</i>	Centri di aggregazione estivi (vacanze al mare)	N° 1 ad Appignano	Comune
				N° 1 a Corridonia	
				N° 5 a Macerata	
				N° 2 a Mogliano	
				N° 1 a Montecassiano	
				N° 1 a Petriolo	
				N° 1 Pollenza	
				N° 1 Treia	
N° 1 Urbisaglia					

		<i>Promozione della socializzazione, dell'aggregazione e della condivisione di interessi e attività culturali</i>	Centri di aggregazione annuali	N° 1 ad Appignano N° 2 a Corridonia N° 1 a Macerata N° 1 a Mogliano N° 1 a Montecassiano N° 1 a Pollenza N° 5 a Treia N° 1 a Urbisaglia	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento – abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Accoglienza del minore in un ambiente adeguato alla crescita</i>	Comunità familiare “B.G. della Verna”	Corridonia	Privato sociale
		<i>Adeguata crescita psico-fisica del minore</i>	Comunità alloggio “Associazione Piombini Sensini”	Macerata	Privato sociale
		<i>Adeguata crescita psico-fisica del minore</i>	Comunità alloggio “Scuola di Discussione”	Corridonia	Privato sociale
		<i>Adeguata crescita psico-fisica del minore</i>	Altre Comunità di accoglienza	Fuori Ambito	Privato sociale
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Comunità di pronta accoglienza “Il Girasole”	Macerata	Privato sociale
		<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Comunità di pronta accoglienza “Scuola di discussione”	Corridonia	Privato sociale
		<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Altre Comunità di pronta accoglienza	Fuori Ambito	Privato sociale

Sottosettore: età 14-18 anni

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Promozione del benessere del minore</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe adozioni	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Garantire una famiglia al bambino</i>	Équipe affido	Distretto	Zona 9 e ATS
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Borse di studio	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi economici mensili	Appignano Corridonia Macerata	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Promozione di un ambiente più adeguato alla crescita del minore</i>	Servizio Assistenza domiciliare	Macerata Corridonia Pollenza Treia	Comune
		<i>Prevenzione del disagio conclamato</i>	Servizio Educativo territoriale e domiciliare	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Educazione, cura e assistenza	<i>Promozione della socializzazione e dell'aggregazione e della condivisione di interessi e attività culturali</i>	Centri di aggregazione annuali	N° 1 ad Appignano	Comune
				N° 2 a Corridonia	
				N° 1 a Macerata	
				N° 1 a Mogliano	
				N° 1 a Montecassiano	
				N° 1 a Pollenza	
				N° 5 a Treia	
N° 1 a Urbisaglia					

SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento – abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Sostegno del ragazzo ad una vita autonoma</i>	Comunità di sgancio “S. Giuliano”	Macerata	Privato sociale
		<i>Accoglienza minori</i>	Altre Comunità di accoglienza	Fuori Ambito	Privato sociale
		<i>Adeguate crescita psico-fisica del minore</i>	Comunità alloggio “Associazione Piombini Sensini”	Macerata	Privato sociale
		<i>Adeguate crescita psico-fisica del minore</i>	Comunità alloggio “Scuola di Discussione”	Corridonia	Privato sociale
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Comunità di pronta accoglienza “Il Girasole”	Macerata	Privato sociale
		<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Comunità di pronta accoglienza “Scuola di Discussione”	Corridonia	Privato sociale
		<i>Accoglienza temporanea di minori</i>	Altre Comunità di accoglienza		Privato sociale

Sottosettore: giovani					
Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, educazione, promozione	<i>Promozione del benessere del minore</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Informazione e promozione</i>	Informagiovani	Appignano Macerata Treia	Comune
		<i>Informazione e promozione</i>	Eurodesk	In tutti i Comuni	ATS
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi economici mensili	Appignano Corridonia Macerata	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Accompagnamento - abilitazione; educazione - assistenza	<i>Promozione di un ambiente più adeguato alla crescita del minore</i>	Servizio educativo domiciliare	In tutti i Comuni	ATS n° 15 e Comuni
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento - abilitazione; educazione, assistenza e cura	<i>Sostegno del ragazzo ad una vita autonoma</i>	Comunità di sgancio "S. Giuliano"	Macerata	Privato sociale
		<i>Accoglienza del giovane in difficoltà</i>	Altre Comunità educative	Fuori Ambito	Privato sociale
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Accoglienza temporanea del giovane</i>	Centro di pronta accoglienza	C.D.A. Caritas	Privato sociale
		<i>Accoglienza temporanea del giovane</i>	Altre Comunità di pronta accoglienza		Privato sociale

4.2.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA</u>	
Progetto:	Famiglie in pista
Target:	- famiglie disponibili alla solidarietà ed all'accoglienza, - famiglie in difficoltà.
Periodo:	II semestre 2005 – inizio 2006
Motivazioni:	L'aumento del disagio familiare e delle carenze educative da parte di alcuni genitori rende necessario porre l'attenzione sullo sviluppo di famiglie educative e solidali al fine di promuovere una cultura dell'accoglienza e della disponibilità verso "i diversi" e verso i minori con famiglie in difficoltà.
Obiettivi generali:	promozione di un welfare societario.
Obiettivi specifici:	formare persone e famiglie disponibili ad accogliere, per alcune ore del giorno, il minore in difficoltà e ad offrire sostegno alla sua famiglia.
Modalità operative:	corsi di informazione-formazione da tenersi in ogni Comune dell'Ambito sui temi di: genitorialità competente, disagio minorile, accoglienza e solidarietà.
Personale:	di associazioni del privato sociale e/o liberi professionisti.
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune Capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	Comuni, Provincia, Associazioni del privato sociale.
Indicatori di risultato:	n. delle famiglie disponibili all'accoglienza.
Esiti attesi:	famiglie disponibili all'accoglienza e al sostegno temporaneo di minori in difficoltà.
Costi:	€ 10.500,00 da finanziamento provinciale.

4.2.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA</u>	
Progetto:	Dimissioni protette: assistenza socio-sanitaria domiciliare
Target:	minore "a rischio" fino al 12° mese di età.
Periodo:	Il semestre 2005.
Motivazioni:	La difficoltà a prendersi cura di un bambino appena nato da parte di alcuni genitori multiproblematici, la necessità di supporto da parte dei genitori di neonati disabili, la necessità delle mamme immigrate con più figli di essere presto dimesse dall'ospedale, rendono necessarie azioni di sostegno domiciliare post-dimissioni parto al fine di rimuovere difficoltà nella gestione del neonato e prevenire situazioni di rischio.
Obiettivi generali:	promozione del benessere, prevenzione di situazioni di "rischio".
Obiettivi specifici:	aumentare l'empowerment dei genitori nella cura e nella educazione del neonato.
Modalità operative:	<ol style="list-style-type: none"> 1. comunicazione da parte del sanitario dell'Ospedale della dimissione del neonato "a rischio" alla Psicologa o all'Assistente Sociale (può essere coinvolta sia l'Assistente Sociale della Zona Territoriale che quella del Comune) 2. incontro, prima della dimissione di tutti gli operatori che si ritiene debbano essere coinvolti nel "caso specifico" ed individuazione di un responsabile/referente del "caso"; 3. formulazione di un calendario delle visite domiciliari relativamente al caso specifico, che presumibilmente dovrebbero svolgersi come segue: <ul style="list-style-type: none"> 1° visita entro 7/10 giorni dalla dimissione 2° visita entro un mese dalla visita precedente 3° visita rispettivamente a 3, 6, 9, 12 mesi di età. La cadenza della visite può subire variazioni in relazione alla specificità del caso.
Personale:	<ul style="list-style-type: none"> - pediatra referente per le attività territoriali o persona da esso delegata - ostetrica - psicologa - assistente sociale del Consultorio e/o del Comune di residenza - operatore del volontariato
Soggetto titolare:	ASUR zona 9 e Comuni ATS 15.
Reti coinvolte:	Operatori del reparto pediatrico, operatori del Consultorio familiare, operatori dei Comuni, volontariato.
Indicatori di risultato:	n. casi seguiti in modo integrato Distretto-Ambito.
Esiti attesi:	sviluppo delle capacità genitoriali e diminuzione situazioni di "rischio".
Costi:	nessun costo aggiuntivo.

4.2.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA</u>	
PIANO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PROMOZIONE DELL'AGIO, PREVENZIONE DEL DISAGIO	
Progetto:	Diversi eppure uguali
Target:	bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni.
Periodo:	anno 2005.
Motivazioni:	Necessità di favorire la socializzazione e l'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi.
Obiettivi generali:	promozione dell'agio, prevenzione del disagio.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'inserimento scolastico degli alunni immigrati, la loro integrazione sociale e culturale; - supportare i bambini e i ragazzi in situazione di disagio.
Modalità operative:	<ol style="list-style-type: none"> 1) "Accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri" delle scuole elementari e medie al primo inserimento scolastico, attraverso la conoscenza della cultura e della storia del minore, l'organizzazione di corsi intensivi di lingua italiana all'inizio della scuola e, in via eccezionale, durante l'anno scolastico per gli ulteriori arrivati; 2) "Scopro le culture del mondo": laboratori musicali e visivi per lo sviluppo di una educazione interculturale; 3) "Educativa Territoriale": intervento socio-educativo per alcune ore settimanali, da parte di figure professionali specifiche, a favore di minori in situazione di rischio e/o immigrati.
Personale:	di associazioni non profit.
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune Capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	Comuni, associazioni non profit, scuole, famiglie.
Indicatori di risultato:	n° partecipanti, n° interventi.
Esiti attesi:	maggior integrazione scolastica dell'alunno immigrato e dell'alunno con disturbi comportamentali.
Costi:	€ 34.530,00 (di cui € 17.023,95 dai Comuni, € 3.150,00 da associazioni non profit, €14.356,00 da Regione).

4.2.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA</u>	
Progetto:	Antenne territoriali Eurodesk
Target:	giovani fino a 29 anni.
Periodo:	Anno 2005.
Motivazioni:	I giovani del nostro territorio vivono una situazione piuttosto periferica rispetto alle dinamiche ed alle opportunità che l'Unione Europea offre, rischiando così non solo di non usufruire dei vantaggi offerti dalle nuove politiche europee, ma anche di aggravare la loro situazione complessiva per mancanza di informazione e di orientamento.
Obiettivi generali:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ promozione dell'idea di Europa e di cittadinanza europea attiva tra i giovani; ✓ aumento di una cultura delle differenze e della tolleranza; ✓ sviluppo di occasioni di partecipazione e di protagonismo dei giovani nella vita della comunità; ✓ aumento dell'accesso alle opportunità di formazione e lavoro da parte dei giovani svantaggiati; ✓ promozione di una cultura del volontariato.
Obiettivi specifici:	realizzazione di un sistema informativo locale che consenta la diffusione capillare dell'informazione sulle iniziative promosse dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa nel settore delle politiche per i giovani.
Modalità operative:	<ul style="list-style-type: none"> - è stato istituito un punto di coordinamento situato presso l'Ambito Territoriale Sociale n. 15 con sportello aperto al pubblico presso l'Informagiovani di Macerata; - sono attivati sportelli aperti al pubblico, denominati "Antenne Territoriali Eurodesk" nei Comuni dell'Ambito, con operatore appositamente formato, dotati di banca dati aggiornata periodicamente e di rete intranet, utilizzata anche per la messa in rete delle iniziative di carattere locale; - il servizio ha un proprio sito internet www.eurodesk.macerata.it per la diffusione al pubblico delle informazioni; - viene attuata una attività di formazione continua e di coordinamento degli operatori; - promozione delle opportunità e del servizio all'interno delle scuole.
Personale:	un operatore dell'Ufficio di Ambito per il coordinamento, operatori specializzati in ciascun comune dell'ambito,
Soggetto titolare:	A.T.S. n° 15 tramite Comune Capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	Eurodesk Italia, Informagiovani, centri di aggregazione giovanile, Provincia di Macerata, Informagiovani al di fuori del territorio dell'Ambito, Università di Macerata e scuole superiori.
Indicatori di risultato:	<p>numero di accesso da parte degli utenti alle informazioni attraverso: sportello, e-mail, telefono.</p> <p>Numero di studenti coinvolti nella promozione all'interno delle scuole</p> <p>Numero di tentativi di accesso alle opportunità da parte dei giovani del territorio.</p>

Esiti attesi:	<p>Aumento della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità.</p> <p>Aumento della conoscenza dell'Europa nelle giovani generazioni.</p> <p>Aumento dei giovani che grazie alle opportunità offerte dall'UE possono accedere ad esperienze all'estero nel campo della formazione, del lavoro, del volontariato.</p>
Costi:	<p>22.154,00 € di cui (€ 15.957,00 da finanziamento provinciale, € 6.197,00 da cofinanziamento dei Comuni).</p>

4.3. Sezione di Piano per l'area di intervento: Dipendenze patologiche.

4.3.1 Premessa:

Come espresso nel Piano di Azione Distrettuale, l'anno 2004 ha confermato il trend ascendente dei soggetti tossicodipendenti in carico al Servizio Unità Operativa Dipendenze Patologiche (U.O.D.P.), rilevabile fin dal 2001: l'utenza è cresciuta, rispetto all'anno precedente, da 310 a 353 soggetti. Anche i dati elaborati per le rilevazioni semestrali mostrano un costante aumento del numero di soggetti trattati in un mese (da 152 di dicembre 2003, ai 199 di giugno 2004, addirittura ai 213 di dicembre 2004).

Accanto a questi numeri c'è da aggiungere "il sommerso", ossia quei ragazzi che non ricorrono ai servizi, ma che fanno comunque uso di sostanze.

In aumento è l'uso di alcol, al cui approccio i ragazzi sembrano avvicinarsi in tenera età (11 anni).

Il tavolo di consultazione/concertazione sulle dipendenze patologiche, a cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni, del Distretto Sanitario, dell'UODP, della Prefettura, dei Sindacati e di Associazioni e Cooperative che operano nel settore della dipendenza patologica e della prevenzione, ha evidenziato i seguenti bisogni e criticità

- *aumento di alcoldipendenza, poliuso di sostanze con abbassamento dell'età di accesso (11 anni);*
- *aumento del fenomeno del "gioco d'azzardo";*
- *senso del "nulla" e alterazione della scala dei valori nel contesto sociale che si riflette in modo molto forte negli adolescenti e nei giovani;*
- *esigenza di socializzazione e di relazioni autentiche e significative;*
- *esigenza del ragazzo di essere protagonista, esprimendo liberamente la propria creatività ed identità;*
- *necessità di soluzioni abitative nel post-trattamento soprattutto per i disturbi complessi (doppia diagnosi): Case famiglia.*

4.3.2 Priorità a cui dare risposta e servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In conseguenza di ciò, le priorità individuate e condivise dal Comitato dei Sindaci e i servizi/interventi corrispondenti da attivare o da potenziare sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
prosecuzione interventi esistenti circa il reinserimento lavorativo	Anno 2005: prosecuzione attività di inserimento lavorativo e di inserimento in ambiente di lavoro attraverso il progetto "Non solo lavoro" Anno 2006: verifica e prosecuzione borse lavoro Anno 2007: idem
attività di prevenzione da svolgere nelle scuole e nel mondo del lavoro	Anno 2005: <ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione progetto "Prevenzione a scuola" da realizzare nelle scuole medie inferiori; - prosecuzione attività dei CIC (Centri di Informazione e Consulenza) da parte della Zona 9, presso le scuole medie superiori; - prosecuzione progetto "Cosa sai dell'alcol" realizzato da personale Zona 9 presso le classi III delle scuole medie inferiori di Macerata; - riproposizione da parte del personale della Zona 9 (UODP, DSM, UONI) del Corso di formazione sulle problematiche adolescenziali, rivolto agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Anno 2006: formulazione piano integrato per la prevenzione e l'assistenza. Anno 2007: coma da Programma annuale (P.A.)
<ul style="list-style-type: none"> - campagne informative sui rischi da uso di sostanze legali (alcol, tabacco) e illegali (droghe, doping); - promozione di uno stile di vita diverso con attività di prevenzione dell'alcolodipendenza e delle problematiche correlate all'alcol 	Anno 2005: <ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione progetto "Stammi bene" realizzato dall'U.O.D.P. sui luoghi di aggregazione giovanile: discoteche, pubs, concerti e feste; - organizzazione da parte del personale della Zona 9 in collaborazione con la Prefettura di una giornata sul tema "Alcol e guida" per i ragazzi di 3 classi delle scuole medie inferiori e di 4 classi delle scuole medie superiori, cioè coloro che guideranno per la prima volta un moto ciclo o un'auto. Anno 2006: formulazione piano integrato per la prevenzione Anno 2007: come da P. A.
potenziamento qualitativo e quantitativo dei Centri di aggregazione Giovanili	Anno 2005: Progetto "Il flauto magico" prevedente attività di prevenzione nei CAG e nelle scuole. Anno 2006: prosecuzione progetto "Il flauto magico" Anno 2007: prosecuzione progetto "Il flauto magico"

fronteggiare il tema della dipendenza da gioco d'azzardo	Anno 2005: formazione e aggiornamento sul tema Anno 2006: coma da P.A. Anno 2007: come da P.A.
--	--

4.3.3 Scheda Servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005. Settore: Dipendenze patologiche

Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
Prevenzione	<i>Riduzione dell'abuso e dell'uso di sostanze illegali e legali (alcol)</i>	Progetto "Stammi bene"	Nei luoghi di aggregazione	ASUR – Zona 9
	<i>Riduzione abuso dell'alcol nei preadolescenti</i>	Progetto "Cosa sai dell'alcol"	Nelle classi III scuole medie Macerata	ASUR – Zona 9
	<i>Individuazione precoce del disagio adolescenziale, consulenza e sostegno</i>	Attività dei CIC	Scuole medie superiori	ASUR – Zona 9
	<i>Prevenzione del disagio adolescenziale</i>	Progetto "Prevenzione a scuola"	Scuola media inferiore	ATS n° 15
	<i>Dare agli insegnanti strumenti per poter individuare precocemente il disagio adolescenziale</i>	Corso di formazione per insegnanti sulle problematiche adolescenziali	Scuole medie inferiori e superiori	ASUR – Zona 9
	<i>Potenziare e riqualificare i CAG, favorendo l'attiva partecipazione dei giovani</i>	Progetto "Il flauto magico": per attività di prevenzione nei CAG	CAG e scuole	ATS, Zona 9
Cura e riabilitazione		Servizio Territoriale dipendenze patologiche		ASUR – Zona 9
		Unità riduzione danno		ASUR – Zona 9
		U.O. alcologia		ASUR – Zona 9
		Trattamento semiresidenziale (Centro Diurno) e residenziale (comunità)		ASUR – Zona 9
		Trattamento semiresidenziale e residenziale per comorbilità psichiatrica (Comunità e C.D. PARS)		ASUR – Zona 9 e privato sociale
		Trattamento semiresidenziale e residenziale per alcoldipendenza		ASUR – Zona 9
Inclusione sociale	<i>Promuovere e favorire l'inserimento lavorativo di soggetti con disturbi legati alle dipendenze patologiche</i>	Progetto "Non solo lavoro"		ATS 15

4.3.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: DIPENDENZE PATOLOGICHE</u>	
Progetto:	Prevenzione a scuola
Target:	studenti delle scuole medie inferiori, genitori, insegnanti.
Periodo:	A.S. 2004-2005.
Motivazioni:	<p>In seguito a verifica con i Dirigenti delle scuole medie dell'Ambito, è emersa la necessità di proseguire il progetto "Prevenzione a scuola" già attivato lo scorso anno e in linea con gli interventi di prevenzione svolti da tempo.</p> <p>Il presente progetto è sviluppato tenendo conto di quanto nel settore viene offerto dalle altre Istituzioni, quali la Provincia (in merito all'orientamento professionale) e l'ASUR – Zona 9 (corso di informazione-formazione sulle problematiche adolescenziali, rivolto a insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori degli A.T.S. n° 15 e n° 16); ciò al fine di evitare ripetizioni di interventi.</p>
Obiettivi generali:	prevenzione del disagio adolescenziale attraverso l'aumento delle capacità del ragazzo di scegliere comportamenti di tutela della propria salute.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> • per i ragazzi: promuovere nei ragazzi la capacità di compiere scelte in direzione della salute aumentando in loro la sensazione di controllo delle proprie emozioni, l'autostima e soprattutto la capacità di pensare in modo progettuale al proprio futuro, percepire gli adulti, soprattutto genitori ed insegnanti, come figure con cui è possibile un dialogo affettivamente caldo, capaci di sostenerli sia nella loro ricerca di autonomia e di sperimentazione del "sé", che nei momenti di paura, confusione ed incertezza. • per le famiglie: potenziare le abilità genitoriali nel gestire il proprio ruolo educativo ed i processi di comunicazione con i figli adolescenti. • per gli insegnanti: aumentare le capacità degli adulti di essere punto di riferimento e di individuare tempestivamente le situazioni problematiche ed i bisogni espressi ed inespressi degli adolescenti.
Modalità operative:	<ul style="list-style-type: none"> • sportello di ascolto: la capacità di cogliere precocemente i segnali e gli indizi di disagio manifestati dai ragazzi rappresenta un modo per evitare che la condizione di blocco temporaneo dello sviluppo si cronicizzi, trasformandosi nel tempo in una patologia vera e propria. <p>E' importante per i ragazzi avere la possibilità di trovare interlocutori adulti disponibili e competenti nell'aiutarli a riflettere e a dare un senso al loro vissuto. Per fare ciò è opportuno garantire uno sportello per incontri individuali.</p> <p>Altrettanto importante è creare uno spazio di ascolto individuale e riservato per i genitori e per gli insegnanti che volessero affrontare problematiche relazionali con i ragazzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri con il gruppo classe: incontri di discussione in classe

	<p>attraverso tecniche che possono coinvolgere i ragazzi in maniera propositiva e da protagonisti. I temi da trattare riguarderanno il loro vissuto su questioni di vita quotidiana: la scuola, la famiglia, le amicizie, il futuro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri per le famiglie: occasioni in cui i genitori ricevono informazioni, si confrontano con gli altri sulle proprie esperienze, elaborano le incertezze ed i dubbi specifici riguardo al proprio ruolo genitoriale ed insieme ricercano nuove modalità di comunicazione con i figli che stanno crescendo e nuovi modi di gestire la relazione educativa. • incontri di raccordo operatori – insegnanti per la costruzione di una rete di supporto a favore dei ragazzi in difficoltà e per la modifica di interazioni scolastiche disfunzionali.
Personale:	<p>Professionisti, operatori, associazioni che abbiano comprovata esperienza nel settore della prevenzione e delle problematiche giovanili. Il personale sarà individuato dalle singole scuole. Le ore di intervento saranno suddivise fra le scuole aderenti al progetto, nel 50% in parti uguali e nel restante 50% in proporzione al numero degli alunni di ciascuna scuola.</p>
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	Comuni, scuole, associazioni del privato sociale.
Indicatori di risultato:	<ul style="list-style-type: none"> • Report finale predisposto dalle istituzioni scolastiche sull'esperienza realizzata; • Report finale predisposto dagli operatori o dalle associazioni impegnate nella realizzazione del progetto; • Tavoli di verifica fra operatori, dirigenti scolastici, Ufficio di Piano. Incontri con gli amministratori.
Esiti attesi:	<ul style="list-style-type: none"> • maggiore sensibilità alle problematiche giovanili e del disagio; • maggiore capacità di gestione del disagio da parte del mondo scolastico • precoce invio di soggetti "a rischio" ai competenti servizi specialistici; • una maggiore diffusione della cultura del benessere.
Costi:	€ 33.045,85 da Comuni (stanziamento 2004)

4.3.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: DIPENDENZE PATOLOGICHE</u>	
Progetto:	Non solo lavoro
Target:	soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti che svolgono o abbiano svolto un programma riabilitativo e di recupero
Periodo:	Anno 2005
Motivazioni:	Il soggetto dipendente da sostanze, che abbia terminato il programma terapeutico, al momento del reinserimento nel mondo del lavoro, necessita di affiancamento, mentre il soggetto in situazione di cronicità necessita di presa in carico. Per entrambi l'inserimento lavorativo o in ambiente lavorativo rappresenta un valido stimolo per il recupero di capacità relazionali e per l'inserimento nel contesto sociale. Per tale motivo il progetto, avviato da anni con i fondi specifici del D.P.R. 309/90, prosegue anche nell'anno in corso.
Obiettivi generali:	facilitare l'inclusione sociale.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di soggetti affetti da disturbi legati a dipendenze patologiche, - recupero delle loro capacità relazionali.
Modalità operative:	<ul style="list-style-type: none"> - richiesta di inserimento lavorativo effettuata dall'UODP in accordo con il Servizio Sociale del Comune di residenza, - reperimento del luogo di inserimento lavorativo da parte dell'UODP e del Comune capofila di Ambito, - servizio di tutoraggio attraverso personale con preparazione specifica.
Personale:	personale dell'UODP, sociologa del Comune capofila, tutor in rapporto di prestazione professionale.
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	UODP, Comuni, imprese, cooperative.
Indicatori di risultato:	astinenza all'uso di sostanze, n° assunzioni, n° inserimenti.
Esiti attesi:	miglioramento delle capacità relazionali dei ragazzi interessati dall'intervento, miglioramento della loro inclusione sociale.
Costi:	€ 32.000 da Comuni (stanziamento anno 2004).

4.3.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: DIPENDENZE PATOLOGICHE</u>	
Progetto:	Il flauto magico
Target:	adolescenti e giovani dagli 11 ai 18 anni.
Periodo:	2005/2006.
Motivazioni:	Necessità di favorire la crescita autonoma della persona e prevenire condotte devianti attraverso attività di prevenzione nei CAG e nelle scuole, luoghi strategici per lo sviluppo e la formazione di ragazzi e giovani.
Obiettivi generali:	promozione della socializzazione dei giovani, dello sviluppo di "sane" identità sociali e prevenzione del disagio minorile.
Obiettivi specifici:	sviluppo qualitativo dei CAG, prevenzione a scuola.
Modalità operative:	<p>il progetto complessivo si articola nelle sottoelencate azioni che, per la loro entità, acquisiscono la caratteristica di sottoprogetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) mappa del benessere/agio desiderato dai giovani e dagli adolescenti quale riferimento per una progettazione più mirata delle attività dei CAG attraverso interviste, focus group, incontri; 2) corso formativo per operatori ed animatori dei CAG, dell'associazionismo e del volontariato in collaborazione con il Centro di formazione provinciale; 3) rete dei CAG dell'ATS; 4) portale Internet dedicato alle attività dei CAG; 5) manifestazione annuale organizzata con il coinvolgimento di tutti i CAG dell'ATS; 6) attività di prevenzione nelle scuole medie (ex progetti "Prevenzione a scuola", "Cosa sai dell'alcol"); 7) attività di prevenzione nelle scuole medie superiori attraverso i CIC; 8) corso di formazione per insegnanti scuole medie inferiori e superiori sulle problematiche adolescenziali.
Personale:	operatori dei CAG, operatori di associazioni private, liberi professionisti, operatori comunali, operatori ASUR – Zona 9 (UODP, DMI, DSM).
Soggetto titolare:	ATS n° 15 e Distretto Sanitario n° 9.
Reti coinvolte:	scuole, CAG, Comuni, ASUR – Zona 9, Provincia.
Indicatori di risultato:	n° frequentanti CAG, n° partecipanti ai corsi, n° partecipanti alle manifestazioni, n° visite portale.
Esiti attesi:	maggior frequenza dei CAG, azioni partecipate dei giovani, sviluppo di competenze negli operatori per una maggiore capacità educativa e di lettura dei bisogni.
Costi:	€ 157.830,00 (di cui € 33.000,00 da Comuni, € 11.000,00 da ASUR – Zona 9, € 113.830,00 da Regione).

4.3.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: DIPENDENZE PATOLOGICHE</u>	
Progetto:	Stammi bene
Target:	giovani dai 14 ai 25 anni –frequentanti i di luoghi di aggregazione giovanile.
Periodo:	2005-2006.
Motivazioni:	Necessità di un'adeguata informazione sanitaria per la prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani (uso di droghe, abuso di alcol, comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive HIV, HCV).
Obiettivi generali:	Prevenzione primaria e secondaria sui comportamenti a rischio dei giovani.
Obiettivi specifici:	Riduzione dei rischi derivanti dall'uso di droghe e alcol, riduzione degli incidenti stradali, riduzione trasmissione HIV – Quantificazione del sommerso.
Modalità operative:	<p>Interventi nei luoghi di aggregazione giovanile: discoteche, pubs ecc. stand informativo con attività di prevenzione primaria e secondaria, utilizzo di studiate strategie comunicative per proporre informazioni sanitarie, sia attraverso distribuzione depliant e gadget, sia attraverso counselling individuale, counselling motivazionale. Far conoscere la rete dei servizi sanitari e sociali presenti sul territorio per una più facile accessibilità in caso di bisogno. Registrazione, tramite schede contatto anonime da utilizzare come "antenna sensibile", dei cambiamenti del fenomeno droghe del territorio.</p> <p>Utilizzo dell'etilometro per la determinazione del tasso alcolico. Distribuzione profilattici e siringhe sterili.</p> <p>Organizzazione di eventi preventivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Alcol e guida con la partecipazione della prefettura e delle forze dell'ordine, diretto alle scuole medie inferiori e superiori e alla popolazione giovanile generale; 2) AIDSOUT manifestazione per i bienni delle scuole medie superiori – torneo di pallavolo con la partecipazione della Lube Volley volto all'informazione sanitaria delle modalità di trasmissione dell' HIV.
Personale:	Operatori a contratto e personale strutturato dell' ASUR zona 9.
Soggetto titolare:	Unità Operativa Dip. Patologiche ASUR Zona 9 Macerata.
Reti coinvolte:	scuole, Comuni, Provincia, privati.
Indicatori di risultato:	n° contatti – numero schede contatto, n° depliant informativi e preservativi distribuiti, numero soggetti intervenuti nelle manifestazioni organizzate.
Esiti attesi:	Maggiori informazioni sanitarie sui vari comportamenti a rischio.
Costi:	95.000 Euro di cui: 75.000 finanziamento DPR 309/90 20.000 cofinanziamento ASUR zona 9 MC.

4.4. Sezione di Piano per l'area di intervento: Disagio adulto.

4.4.1 Premessa:

Il tema del "disagio adulto" è stato trattato da un apposito tavolo di lavoro costituito da rappresentanti dei Comuni, dell'IACP, dei sindacati, di alcune Associazioni di categoria, di cooperative, ecc.

Assente è stata purtroppo la partecipazione dei rappresentanti del mondo imprenditoriale (pur invitati), comportando la perdita di una importante opportunità di confronto e di interazione per lo sviluppo di una politica locale finalizzata alla promozione del benessere.

Il tavolo in questione ha individuato i seguenti **bisogni e criticità**:

- *diminuzione del potere di acquisto delle famiglie;*
- *"senso di incertezza" per aumento della disoccupazione e del lavoro precario;*
- *difficoltà abitative non risolvibili col solo intervento dell' IACP, il quale non riesce a rispondere alle esigenze abitative di tutti gli indigenti;*
- *canoni di affitto troppo elevati per le capacità economiche della famiglia a medio e basso reddito;*
- *difficoltà di inserimento lavorativo e di reperimento di alloggi per la maggior parte dei cittadini, ma ancora maggiori per gli emarginati e i soggetti devianti (es. detenuti, malati di AIDS, ecc.).*

4.4.2 Priorità a cui dare risposta e servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In seguito a ciò le priorità individuate e condivise dal Comitato dei Sindaci e le relative azioni sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
Continuare ed incrementare gli aiuti economici per l'affitto, le utenze, ecc.	Anno 2005: - sostegno abitativo ai sensi della L. 431/98; - contributi economici per specifiche necessità Anno 2006: come da relativo P.A. Anno 2007: come da relativo P.A.
Sollecitare la modifica del regolamento delle Case Popolari	Anno 2005: intervenire presso gli organi competenti per sollecitare una modifica del regolamento di concessione Case popolari al fine di garantire maggiormente i soggetti più svantaggiati Anno 2006: come da relativo P.A. Anno 2007: come da relativo P.A.
Potenziare l'identificazione, nei Comuni dell'Ambito, delle aree a basso costo dove poter costruire appartamenti dal prezzo più accessibile	Anno 2005: sensibilizzare, in ciascun Comune, la classe politica competente al fine di potenziare l'identificazione di aree di costruzione a basso costo Anno 2006: come da relativo P.A. Anno 2007: come da relativo P.A.

Nell'anno 2006 e 2007 occorrerà sviluppare maggiormente connessioni - sinergie col mondo delle imprese e col Centro per l'impiego.

4.4.3 Scheda servizi e interventi per area organizzativa – anno 2005. Settore: Disagio adulto

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARI A	Informazione, promozione	<i>Contrasto alla povertà</i>	Sostegno abitativo ai sensi della L. 431/98	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Garantire a tutti i cittadini il diritto all'informazione e al servizio sociale</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento, abilitazione, assistenza e cura	<i>Garantire adeguato alloggio ad adulti in difficoltà</i>	Centro di pronta accoglienza per adulti	Macerata	CdA Caritas
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Rispondere a situazioni di difficoltà emergenziali</i>	Contributi economici per specifiche necessità (luce, acqua, gas, ecc.)	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Garanzia del soddisfacimento di bisogni primari</i>	Mensa indigenti	Macerata	CdA Caritas
		<i>Garantire adeguato alloggio ad adulti in difficoltà</i>	Centro di pronta accoglienza per adulti	Macerata	CdA Caritas
		<i>Rispondere a situazioni di emergenza abitativa</i>	Ospitalità temporanea presso ostello "Asilo Ricci" convenzionato	Macerata	Comune
		<i>Rispondere a situazioni di emergenza abitativa</i>	Sostegno reperimento alloggio	In tutti i Comuni	Comune

4.5. Sezione di Piano per l'area di intervento: Immigrazione.

4.5.1 Premessa:

Come già descritto nel profilo di comunità, la popolazione straniera è in costante aumento nel nostro territorio.

Come nel resto della Regione, sono in aumento i casi di ricongiungimento familiare, favoriti da una raggiunta stabilità economica delle persone immigrate da qualche tempo. Dimostrazione di ciò è il dato relativo ai minorenni stranieri presenti nel territorio dell'Ambito, che costituiscono il 32% della popolazione straniera residente.

La ricostituita stabilità familiare, se da un lato costituisce un valore positivo sul piano dei modelli comportamentali individuali, dall'altro rende più drammatico il problema abitativo, quello dell'integrazione scolastica degli alunni immigrati e quello dell'integrazione sociale, soprattutto delle donne che, per cultura, spesso restano isolate in casa, non conoscono la lingua italiana e partecipano scarsamente alla vita sociale del nostro territorio.

Elevata è la presenza di colf-badanti straniere che si dedicano alla cura e assistenza di persone anziane, rappresentando una forte risorsa assistenziale. È grazie a loro che molte famiglie riescono a continuare a prendersi cura dei loro componenti più "fragili", evitando il ricorso alle strutture residenziali. La qualità assistenziale è, però, spesso resa carente dalla loro frequente scarsa professionalità, dalla difficoltà relazionale per la limitata conoscenza della lingua italiana e delle abitudini del nostro luogo.

Il tavolo di consultazione/concertazione relativo al tema in questione ha rilevato i seguenti **bisogni e criticità**:

- *difficile inserimento sociale e lavorativo della persona immigrata;*
- *problema abitativo reso ancor più grave dai ricongiungimenti familiari;*
- *necessità di alfabetizzazione degli adulti e di sostegno linguistico per i bambini;*
- *scarsa integrazione delle donne;*
- *scarsa conoscenza da parte delle "badanti" della lingua italiana, della cucina italiana e delle elementari tecniche assistenziali.*

4.5.2 Priorità a cui dare risposta e Servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In conseguenza di ciò le priorità individuate e condivise dal Comitato dei Sindaci sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
Potenziamento nei vari Comuni dei servizi di informazione, consulenza ed accompagnamento per l'inserimento lavorativo e il reperimento alloggio	Anno 2005: prosecuzione e potenziamento dell'attività informativa e di segretariato sociale esistente e apertura di ulteriori sportelli informativi a Treia. Anno 2006: prosecuzione delle attività di cui sopra. Anno 2007: come da P.A.
Necessità che i Comuni riservino appartamenti per la I e la II accoglienza	Anno 2005: prosecuzione servizio di I e II accoglienza, prosecuzione interventi per sostegno abitativo. Anno 2006: prosecuzione delle attività di cui sopra. Anno 2007: come da P.A.
Potenziamento dei corsi di alfabetizzazione per adulti	Anno 2005: corsi di lingua italiana per adulti attraverso il Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti (CPT – EDA) Anno 2006: potenziamento dell'attività attraverso il CPT – EDA Anno 2007: come da P.A.
Prosecuzione sostegno linguistico scolastico	Anno 2005: - sostegno linguistico nella scuola ai sensi L.R. 2/98; - corso di alfabetizzazione per alunni stranieri al I ingresso. Anno 2006: prosecuzione intervento attraverso una maggiore integrazione con le risorse proprie delle scuole e del territorio. Anno 2007: come da P.A.
Sostegno allo studio, integrazione nel gruppo dei pari	Anno 2005: - prosecuzione intervento educativo individualizzato o di gruppo; - favorire l'inserimento dei bambini immigrati nei CAG. Anno 2006: potenziamento delle azioni di sostegno e di integrazione. Anno 2007: idem
Promuovere iniziative che favoriscono l'incontro fra più culture	Anno 2005: progetto "Scopro le culture del mondo". Anno 2006: laboratori ed eventi interculturali. Anno 2007: idem
Pubblicazioni multilingue	Anno 2005: - Anno 2006: carta dei servizi in più lingue. Anno 2007: come da P.A.
Formazione "badanti"	Anno 2005: - Anno 2006: corso di formazione per badanti e costruzione relativo elenco Anno 2007: come da P.A.
Favorire l'integrazione delle donne straniere	Anno 2005: - individuazione, nel consultorio, di un ambulatorio dedicato alle donne immigrate; - progetto "Donna immigrata" a Macerata;

	<p>Anno 2006: - verifica e prosecuzione ambulatorio dedicato; - iniziative per l'integrazione delle donne straniere in collaborazione col privato sociale</p> <p>Anno 2007: come da P.A.</p>
--	--

4.5.3 Schede servizi e interventi per area organizzativa – anno 2005. Settore: Immigrazione.

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, promozione	<i>Garantire il diritto all'informazione</i>	Centri Servizi e sportelli informativi	Corridonia Macerata Treia	Associazioni del privato sociale
		<i>Garantire il diritto all'informazione e all'assistenza sociale</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		<i>Facilitare la comunicazione</i>	Corso di lingua italiana per adulti	Corridonia Macerata	CTP – EDA
		<i>Facilitare la comunicazione</i>	Corso di lingua italiana per adulti	Mogliano	Comune
		<i>Facilitare l'integrazione scolastica</i>	Sostegno linguistico nelle scuole dell'obbligo	Appignano Corridonia Macerata Mogliano Petriolo Pollenza Treia Urbisaglia	Comuni
SERVIZI RESIDENZIALI	Accompagnamento, abilitazione	<i>Garantire un'adeguata sistemazione abitativa</i>	Centro di II accoglienza	Macerata	CdA Caritas ACSIM
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Garantire i bisogni essenziali di vitto e di alloggio</i>	Centro di I accoglienza	Macerata	CdA Caritas

N.B.: tutti i Comuni dell'Ambito erogano agli immigrati residenti le stesse prestazioni socio-assistenziali previste per i cittadini italiani residenti

4.5.4 Schede progetti anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: IMMIGRAZIONE</u>	
Progetto:	Ambulatorio "dedicato"
Target:	donne straniere.
Periodo:	II semestre 2005.
Motivazioni:	consentire un più agevole accesso al servizio.
Obiettivi generali:	promozione della salute della donna immigrata.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - gravidanza consapevole; - riduzione problematiche inerenti il parto; - riduzione criticità derivanti da situazioni di disagio familiare.
Modalità operative:	apertura, nel consultorio familiare, di un ambulatorio dedicato alle donne immigrate, che preveda una apertura settimanale nella fascia oraria pomeridiana.
Personale:	figure professionali del Dipartimento Materno Infantile.
Soggetto titolare:	ASUR – Zona 9.
Reti coinvolte:	operatori dell'ASUR – Zona 9, dei Comuni e del privato sociale.
Indicatori di risultato:	n° dimissioni protette, n° donne immigrate contattate in ambulatorio dedicato, n° casi seguiti in modo integrato Distretto – Ambito.
Esiti attesi:	riduzione delle problematiche delle donne immigrate relative al parto, miglioramento delle condizioni delle donne immigrate.
Costi:	a carico dell'ASUR – Zona 9.

4.5.4 Schede progetti anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: IMMIGRAZIONE</u>	
Progetto:	Corso di accoglienza e alfabetizzazione degli alunni immigrati
Target:	bambini immigrati al primo inserimento nelle scuole elementari e medie inferiori.
Periodo:	Settembre/Ottobre 2005.
Motivazioni:	creare maggiori competenze ai minori immigrati al momento dell'entrata nel mondo della scuola e consolidare la loro conoscenza della lingua italiana.
Obiettivi generali:	favorire l'integrazione scolastica e sociale dei destinatari.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore conoscenza della lingua italiana e del mondo scolastico da parte degli alunni immigrati; - prevenzione del disagio.
Modalità operative:	<p>l'intervento si snoda attraverso tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza del minore e conoscenza della sua cultura e della sua storia; - accompagnamento del minore in ambiente scolastico per orientarlo all'interno di spazi e regole; - corso intensivo di lingua italiana; <p>Verrà predisposto un test d'ingresso per la valutazione delle conoscenze e competenze, della lingua italiana, da parte del ragazzo. Sulla base degli esiti del test, si provvederà alla suddivisione dei ragazzi in gruppi strutturati su tre fasce di livello di conoscenza: livello base; livello intermedio; livello avanzato.</p>
Personale:	del privato sociale.
Soggetto titolare:	ATS 15 tramite Comune Capofila di Ambito.
Reti coinvolte:	Comuni, Scuole, associazioni del privato sociale, minori immigrati al primo inserimento scolastico o con difficoltà linguistiche.
Indicatori di risultato:	n° partecipanti ai corsi.
Esiti attesi:	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'integrazione scolastica e sociale dei minori immigrati; - diminuzione del divario conoscitivo tra minori italiani e stranieri; - diminuzione delle difficoltà di apprendimento legate alle carenze linguistiche dei minori immigrati.
Costi:	come da scheda progetto della sezione di piano "Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani".

4.5.4 Schede progetti anno 2005

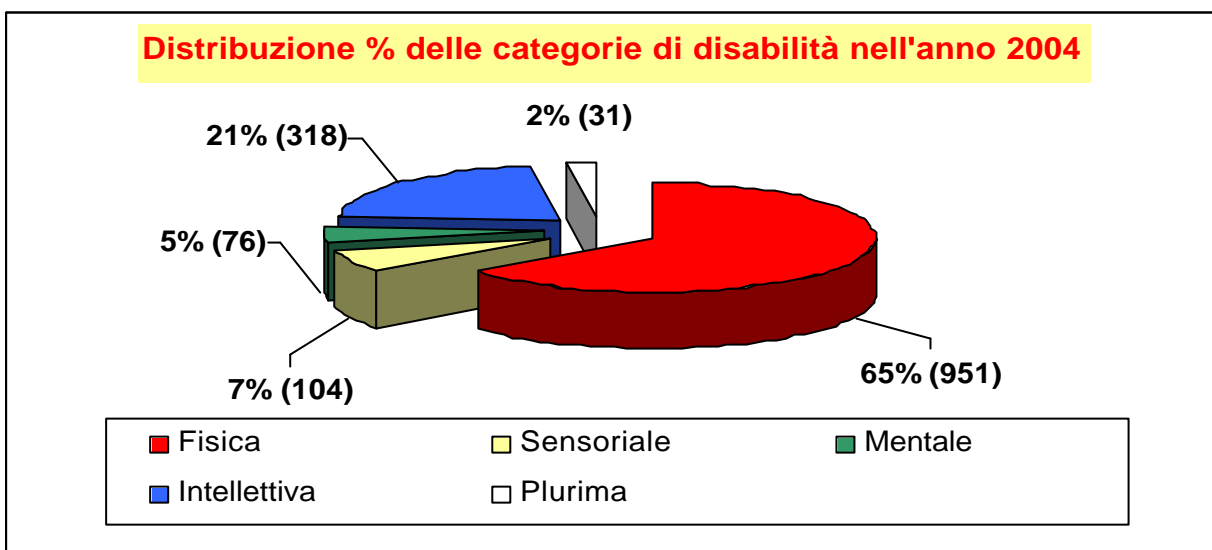
<u>AREA DI INTERVENTO: IMMIGRAZIONE</u>	
Progetto:	Scopro le culture del mondo
Target:	bambini e bambine, italiani e immigrati, in età compresa tra 8 e 11 anni.
Periodo:	maggio 2005 – febbraio 2006.
Motivazioni:	necessità di promuovere l'educazione interculturale intesa come sviluppo di un rapporto positivo e dialogico con culture, atteggiamenti, mentalità differenti, nella consapevolezza dei diritti di ognuno.
Obiettivi generali:	favorire l'integrazione culturale e sociale delle famiglie immigrate.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'ascolto reciproco attraverso la conoscenza dell'altro nel rispetto della specifica identità culturale, valorizzando il ruolo della musica, del gioco e della sperimentazione; - maggiore sicurezza di sé; - scambio culturale attraverso la conoscenza e la valorizzazione di usanze e tradizioni diverse; - acquisizione di strumenti di conoscenza e di lettura del mondo contemporaneo, in particolare delle altre culture; - aumento dell'integrazione fra immigrati e residenti.
Modalità operative:	<p>i bambini e le bambine di età compresa fra gli 8 e gli 11 anni saranno coinvolti in laboratori musicali dove si utilizzeranno strumenti appartenenti alle diverse culture e video-documentari. La musica è un formidabile mezzo per ampliare la conoscenza, la comunicazione e il dialogo; essa rende capaci di sentirsi parte di un tutto, offre pari opportunità di successo, aumenta l'autostima e rafforza l'identità. In questo tipo di attività si impara ad essere uniti, a giocare secondo le regole, a cooperare scegliendo le strategie più consone.</p> <p>Fasi del laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza di vari strumenti musicali a percussione appartenenti alle culture del mondo; - esperimento con il suono: liberare la propria creatività attraverso la musica; - i colori di altri Paesi: composizione musicale ispirata alla proiezione di video rappresentanti luoghi diversi e popoli lontani. Attraverso i suggerimenti visivi si costruirà lo sfondo per un viaggio attraverso i continenti, in compagnia di animatori originari di altri Paesi; - prove per lo spettacolo; - concerto finale e registrazione audio.
Personale:	del privato sociale e del volontariato.
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune Capofila di Ambito.

Reti coinvolte:	Comuni, Scuole, Associazioni del privato sociale, Associazioni di immigrati, famiglie, bambini in età 8-11 anni.
Indicatori di risultato:	n° partecipanti ai laboratori.
Esiti attesi:	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore conoscenza delle diverse culture per facilitare una migliore convivenza tra i cittadini italiani e quelli immigrati; - avvio di un dialogo interculturale continuo e costruttivo; - diminuzione dell'isolamento e dell'emarginazione in cui si trovano alcune comunità straniere.
Costi:	come da scheda progetto della sezione di piano "Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani".

4.6. Sezione di Piano per l'area di intervento: Disabilità psicofisica e Salute mentale.

4.6.1 Premessa:

Da uno studio effettuato da personale della Zona 9 emerge che la popolazione disabile, di età compresa tra 0 e 70 anni è, nella Zona in questione, pari a 1.480 unità. Di essi il 65% presenta disabilità fisica come evidenziata dal seguente grafico.



L'indagine dovrà essere completata e potrà fornire validi suggerimenti per la successiva programmazione dei servizi.

Attualmente gli interventi in materia di disabilità psico-fisica sono abbastanza omogenei in tutto il territorio dell'Ambito, grazie all'applicazione della L.R. 18/96. Anche l'integrazione socio-sanitaria in materia è sufficientemente sviluppata grazie alla proficua collaborazione fra i servizi sociali comunali e i servizi ASUR: UMEE, UMEA e DSM.

Ciò nonostante è opportuno incrementare tali interazioni/connessioni con adeguati protocolli operativi che garantiscano la presa in carico del soggetto disabile e soprattutto la continuità assistenziale fra famiglia, istituzione e territorio.

Un problema rilevante è rappresentato dalla mancanza di strutture atte ad accogliere i soggetti gravissimi o a consentire l'ospitalità temporanea del disabile in caso di provvisorie difficoltà familiari.

Un'azione significativa, nell'ambito delle funzioni educative-riabilitative e di inserimento lavorativo, viene svolta dai Centri Diurni e delle Cooperative sociali esistenti sul territorio.

Il tavolo di consultazione/concertazione sul tema in questione ha individuato i seguenti bisogni e criticità:

- disabilità grave = vera emergenza;
- inserimenti lavorativi: battuta d'arresto;
- familiari di disabili impossibilitati a volte anche a ricoverarsi perché non hanno dove lasciare il proprio figlio disabile;
- insufficienza dei trasporti;
- assenza di turn over nei centri diurni (disabili anziani ospiti ANFFAS);
- criteri di accesso ai servizi disomogenei;
- carenza nella "presa in carico" socio-sanitaria del soggetto disabile con discontinuità del percorso assistenziale;
- necessità di una legge a tutela della non autosufficienza;
- permanenza di barriere architettoniche.

4.6.2 Priorità a cui dare risposta e servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In seguito a ciò le priorità individuate e condivise dal Comitato dei Sindaci sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
Struttura per disabili gravi	Anno 2005: - Anno 2006: coinvolgimento dell'ANFFAS Anno 2007: studio di fattibilità
Ospitalità temporanea o di sollievo per difficoltà familiari provvisorie	Anno 2005: - Anno 2006: studio di fattibilità col coinvolgimento di soggetti del privato sociale Anno 2007: realizzazione servizio
Potenziamento dei servizi semi-residenziali e sviluppo di interventi integrati	Anno 2005: - potenziamento Centro socio-educativo riabilitativo di S.M. in Selva attraverso ammissione a finanziamento regionale; - sviluppo di percorsi assistenziali integrati fra Centri Diurni e inserimenti lavorativi Anno 2006: potenziamento servizi semi-residenziali in atto Anno 2007: idem
Rifocalizzare l'attenzione sull'inserimento lavorativo e sviluppare il servizio di tutoraggio	Anno 2005: attivare il servizio di tutoraggio per i disabili inseriti in borsa lavoro Anno 2006: - prosecuzione del servizio di cui sopra e sensibilizzazione all'accoglienza nel mondo delle imprese; - raccordo col Centro per l'impiego Anno 2007: idem
Favorire ulteriormente la concessione di appalti pubblici alle cooperative sociali piuttosto che alle aziende profit, al fine di ampliare la possibilità di inserimento dei disabili	Anno 2005: sensibilizzare gli enti pubblici a favorire tale percorso Anno 2006: idem Anno 2007: idem
Agevolare il servizio di trasporto per scuola, riabilitazione e C.D.	Anno 2005: individuare modalità per reperimento risorse aggiuntive a quelle offerte dalla L.R. 18/96 Anno 2006: idem Anno 2007: idem
Promuovere lo sviluppo di Case famiglia per disabili soli, integrate con i C.D. e altri servizi diurni	Anno 2005: sensibilizzazione del contesto sociale verso tale finalità Anno 2006: previsioni di incentivi economici atti allo scopo e sperimentazione Anno 2007: verifica e stabilizzazione del servizio Casa famiglia

Potenziare la "presa in carico" socio-sanitaria integrata e la continuità del percorso assistenziale	<p>Anno 2005: tavolo di lavoro sull'argomento;</p> <p>Anno 2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione Unità Valutativa composta da personale sociale, sanitario e del privato sociale per gli inserimenti nelle varie strutture residenziali e semi-residenziali; - elaborazione di protocolli operativi per l'integrazione socio-sanitaria e al continuità assistenziale; - utilizzo del diario personalizzato. <p>Anno 2007: stabilizzazione di quanto sopra</p>
Promuovere i gruppi di auto mutuo aiuto	<p>Anno 2005: sensibilizzazione</p> <p>Anno 2006: facilitare lo sviluppo di gruppi di auto mutuo aiuto</p> <p>Anno 2007: idem</p>
Sostenere la famiglia attraverso i servizi previsti dalla L.R. 18/96	<p>Anno 2005: prosecuzione interventi in atto ai sensi della L.R. 18/96 con potenziamento, nei limiti delle disponibilità finanziarie, degli interventi domiciliari.</p> <p>Anno 2006: avvio percorso di omogeneizzazione dei criteri per la concessione degli interventi.</p> <p>Anno 2007: prosecuzione percorso di cui sopra</p>

4.6.3 Scheda servizi e interventi per area di intervento– anno 2005. Settore: Disabilità psico-fisica

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, sostegno, accompagnamento, promozione	Garantire il diritto all'informazione e all'assistenza sociale	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comuni
		Garantire risposte socio-sanitarie integrate	UMEE e UMEA	Distretto di Macerata	ASUR – Zona 9
		Socializzazione	Soggiorno estivo per emodializzati	U.O. Dialisi	ASUR – Zona 9 Comuni
		Integrazione scolastica	Assistenza scolastica (L.R. 18/96)	Scuole di ogni ordine e grado	Comuni
		Facilitare la mobilità	Trasporto (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Facilitare la mobilità	Acquisto idonei mezzi/ausili di trasporto (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Facilitare la mobilità	Acquisto automatismi di guida (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Favorire l'autonomia e la competenza	Acquisto ausili tecnici (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Facilitare la comunicazione	Interpretariato non udenti (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Facilitare la socializzazione	Accompagnamento non vedenti (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Facilitare la socializzazione	Progetti di socializzazione (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Favorire la riabilitazione	Iniziative che rispondono a specifiche esigenze – ippoterapia (L.R. 18/96)	Corridonia Macerata Montecassiano Pollenza Treia	Comuni
		Inclusione sociale	Tirocinio formativo (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		Integrazione sociale	Tutoraggio per disabili in tirocinio	Appignano	Comuni
Inserimento lavorativo	Borse lavoro (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni		
Sostegno familiare	Assistenza domiciliare indiretta a familiare grave (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni		

		<i>Contrasto alla povertà</i>	Contributi mensili	Macerata	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Rimborso spese sanitarie	Macerata	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Rette disabili in istituto	Macerata Treia	Comune
		<i>Contrasto alla povertà</i>	Rette frequenze centri diurni	In tutti i Comuni	Comune
SERVIZI A DOMICILIO	Assistenza e cura, educazione e riabilitazione	<i>Alleviare i carichi assistenziali familiari e consentire la permanenza nel proprio contesto</i>	Assistenza domiciliare (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
		<i>Promuovere e stimolare tutte le capacità residue del soggetto</i>	Educativa domiciliare (L.R. 18/96)	In tutti i Comuni	Comuni
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Abilitazione - riabilitazione	<i>Socializzazione e riabilitazione</i>	Centro socio-educativo riabilitativo "ANFFAS" a valenza sanitaria	Macerata	ANFFAS
		<i>Socializzazione e riabilitazione</i>	Centro socio educativo riabilitativo "Il Ciclamino" a valenza sociale	Corridonia	Comune
		<i>Socializzazione e riabilitazione</i>	Centro socio educativo riabilitativo "S. M. in Selva" a valenza sociale	Treia	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Assistenza e cura	<i>Garanzia di presa in carico del soggetto disabile privo di familiari</i>	Comunità alloggio "Dopo di noi"	Macerata	ANFFAS
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Dare risposta alle situazioni di emergenza/urgenza</i>	UMEA – UMEE Servizi Sociali comunali	Distretto di Macerata e in tutti i Comuni	ASUR Comuni
		<i>Garantire i bisogni primari</i>	Contributi per specifiche necessità	In tutti i Comuni	Comuni

4.6.4 Area di intervento: Salute mentale

Rispetto alla salute mentale, sono stati individuati i seguenti **bisogni e criticità**:

- *Aumento del disagio psichico;*
- *Famiglie sempre più sole e bisognose di sostegno;*
- *Difficoltà di inserimento sociale e lavorativo dei soggetti psichiatrici;*
- *Problema delle persone con disturbi psichiatrici che restano prive di famiglia.*

In seguito a ciò, sono state individuate le seguenti priorità condivise dal Comitato dei Sindaci:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
Promozione della salute mentale, lotta allo stigma, sostegno alle famiglie	Anno 2005: - verifica e prosecuzione dei "Servizi Sollievo" attraverso la riformulazione del progetto "Help"; - prosecuzione del progetto "Se io fossi" Anno 2006: prosecuzione di interventi e servizi socio-sanitari integrati per la promozione della salute, la prevenzione del disagio e il sostegno dei soggetti con problemi psichiatrici e delle loro famiglie. Anno 2007: idem
Inclusione sociale	Anno 2005: incremento delle borse lavoro e degli inserimenti in ambiente lavorativo Anno 2006: come da relativo P.A. Anno 2007: idem

Scheda servizi/interventi per area organizzativa – anno 2005. Settore: Salute mentale

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
SERVIZI TERRITORIALI	Cura e riabilitazione	<i>Tutela della Salute mentale</i>	Centro di Salute Mentale	Macerata	ASUR – Zona 9
			Casa famiglia per disabili	Macerata	Comune – DSM
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Assistenza e riabilitazione	<i>Tutela della Salute mentale</i>	Centro Diurno	Macerata	ASUR – Zona 9
SERVIZI RESIDENZIALI	Assistenza e cura	<i>Tutela della Salute mentale</i>	Residenza protetta	Corridonia	ASUR – Zona 9

4.6.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: SALUTE MENTALE</u> Servizi di sollievo	
Progetto:	Help
Target:	soggetti con patologie psichiatriche e loro famiglie.
Periodo:	luglio 2005 – marzo 2006.
Motivazioni:	la necessità di promuovere il benessere dei cittadini con disturbi psichiatrici, di alleviare le loro famiglie dai relativi carichi assistenziali, ha messo in evidenza l'opportunità di istituire per l'area tematica in questione, servizi e interventi socio-sanitari integrati e interagenti con le risorse del territorio.
Obiettivi generali:	promozione del benessere psichico.
Obiettivi specifici:	inclusione sociale dei soggetti psichiatrici, sostegno alle loro famiglie e promozione di rapporti di auto mutuo aiuto.
Modalità operative:	<p>il progetto, a dimensione zonale, prevede due moduli: uno relativo all'Ambito n° 15 e uno relativo all'Ambito n° 16.</p> <p>Il modulo relativo all'Ambito n° 15 prevede i seguenti servizi e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Diurno "Help" situato a Macerata. Vi si svolgono attività socio-ricreative organizzate il sabato pomeriggio e la domenica, incontri dei gruppi di auto mutuo aiuto e di gruppi psicoeducazionali con le famiglie, attività di counselling e di segretariato sociale. - Équipe sociale per attività di segretariato sociale e di counselling, operante nei Centri di ascolto ubicati presso i Comuni di Macerata, Corridonia, Petriolo e Treia e, su chiamata, presso tutto il territorio dell'Ambito. - Borse lavoro e tutoraggio. - Servizio di assistenza domiciliare. - Vacanze sociali. - Attività del DSM quali: <ul style="list-style-type: none"> • informazione/formazione del personale impegnato nel progetto; • attività di tutoraggio; • assistenza sanitaria nel centro vacanza; • gruppi di auto mutuo aiuto; • gruppi psicoeducazionali con le famiglie; • laboratorio teatrale. <p>L'integrazione socio-sanitaria e la collaborazione/interazione fra personale del progetto e personale del DSM saranno garantite attraverso riunioni periodiche mensili.</p>
Personale:	di associazioni non profit, del Comune capofila e del DSM.
Soggetto titolare:	Comune capofila di Ambito, Ambito n° 15 e Ambito n° 16.
Reti coinvolte:	Comuni, DSM, associazioni del privato sociale, cittadini – utenti,

	famiglie.
Indicatori di risultato:	n° partecipanti, n° interventi.
Esiti attesi:	maggior partecipazione degli utenti alla vita sociale e comunitaria, sollievo dai carichi assistenziali per le famiglie, sviluppo di reciproco aiuto.
Costi:	€ 47.000,00 dai Comuni
	€ 10.000,00 da DSM
	€ 57.000,00 da Regione Marche
	Tot. € 114.000,00

4.6.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: SALUTE MENTALE</u> Servizi di sollievo	
Progetto:	Se io fossi... tante idee per capire quello che pensiamo sulla disabilità
Target:	popolazione giovanile, studenti delle scuole superiori.
Periodo:	anno 2005.
Motivazioni:	sollecitazione della Regione Marche ad inserire nei progetti di Servizi Sollievo riguardanti la salute mentale, iniziative pilota atte a sensibilizzare in particolare i giovani, sui temi della disabilità.
Obiettivi generali:	sensibilizzazione sui temi della "diversità".
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - superamento, almeno parziale, di barriere culturali; - miglioramento della conoscenza dell'altro; - favorire le capacità espressive personali, nel rispetto della diversità e dell'autonomia.
Modalità operative:	<p>il progetto, a dimensione provinciale, prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione docenti; - partecipazione degli studenti ad un momento espressivo che confluirà in un concorso a premi; - mostra itinerante dei lavori prodotti; - tavola rotonda con esperti; - spettacolo teatrale col gruppo teatrale "L'Astolfo" del DSM; - spettacolo musicale col complesso "I ladri di carrozzelle"; - pubblicazione delle opere dei partecipanti su supporto cartaceo e multimediale.
Personale:	coordinatore: personale del CDH; operatori del DSM, dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e di associazioni del privato sociale, con la partecipazione di persone del mondo dello spettacolo e di cittadini utenti (es. gruppo teatrale).
Soggetto titolare:	l'iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale, coordinata dal CDH, vede il Comune di Macerata quale titolare della gestione amministrativa e contabile.
Reti coinvolte:	Amministrazione Provinciale, Comune di Macerata, CDH, DSM, Accademia delle Belle Arti, Ambiti Territoriali della Provincia di Macerata, Scuole superiori della Provincia di Macerata.
Indicatori di risultato:	n° scuole aderenti, n° insegnanti partecipanti, n° alunni partecipanti.
Esiti attesi:	sensibilizzazione e riflessione sul tema della "diversità".
Costi:	€ 41.000,00 da Amministrazione Provinciale.

4.7. Sezione di Piano per l'area di intervento: Anziani

4.7.1 Premessa:

Come già espresso nella parte relativa al "Profilo di Comunità", le persone con più di 64 anni di età, al 1 gennaio 2003, sono 20.526, pari al 23% dell'intera popolazione (90.767). Tale percentuale è superiore a quella regionale (22%) e nettamente più alta a quella nazionale (18,9%).

Di esse, n° 9.640, pari al 10,49% della popolazione, sono anziani ultrasettantacinquenni. A questi ultimi va posta particolare attenzione, essendo i 75 anni considerati come porta di ingresso alla vecchiaia vera e propria, quella caratterizzata da "fragilità psico-fisica-sociale".

La famiglia, che da anni si è fatta carico quasi totalmente dell'anziano "fragile", è in profonda trasformazione e non più in grado di provvedere completamente al relativo carico assistenziale che l'anziano non autosufficiente comporta, necessita pertanto di servizi in grado di sostenerla e supportarla.

In tal senso si è orientato il Comitato dei Sindaci attraverso linee programmatiche che intendono potenziare i servizi di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata e la trasformazione delle Case di Riposo in Centri servizi polifunzionali, comprendenti anche moduli di Residenze Protette.

A favore dell'anziano autosufficiente si intende, invece, promuovere e facilitare iniziative di socializzazione e di partecipazione attiva alla vita sociale.

Come già descritto nel Piano di Zona 2003, numerosi sono i centri e i circoli sociali per anziani esistenti nell'Ambito e molti sono gli anziani che fanno parte di organizzazioni di volontariato, rappresentando una potenzialità e una risorsa per l'intera collettività.

Il tavolo di consultazione/concertazione relativo al settore III e IV età ha evidenziato i seguenti **bisogni e criticità**:

- *partecipazione alla vita attiva dell'anziano autosufficiente;*
- *promozione della socializzazione;*
- *bisogno di cura, di riabilitazione e di assistenza del non autosufficiente;*
- *aiuto e sostegno alla famiglia con anziano non autosufficiente;*

- *problema Alzheimer e demenza senile;*
- *problema trasformazione Case di Riposo in Residenze Protette;*
- *integrazione socio-sanitaria;*
- *mancaza di infermieri nelle Case di Riposo e necessità di formazione Operatori Socio Sanitari (OSS).*

4.7.2 Priorità a cui dare risposta e servizi, interventi, azioni anni 2005-2007

In conseguenza di ciò le priorità individuate e condivise dal Comitato dei Sindaci sono:

<i>PRIORITÀ A CUI DARE RISPOSTA</i>	<i>SERVIZI, INTERVENTI, AZIONI</i>
Valorizzazione degli anziani da considerare come "risorsa" e promozione dei Centri sociali	Anno 2005: - impiego dell'anziano in attività socialmente utili; - Banca del tempo; - orti per anziani Anno 2006: idem Anno 2007: idem
Potenziamento dei servizi domiciliari quali strumenti per evitare l'istituzionalizzazione	Anno 2005: - SAD in tutti i Comuni dell'Ambito; - Progetto "Anziani: emergenza estate"; - Adesione al "118 sociale" promosso dall'Amministrazione provinciale Anno 2006: prosecuzione dei servizi di cui sopra Anno 2007: come da relativo P.A.
Fragilità e non autosufficienza a cui porre maggiormente attenzione	Anno 2005: - SAD e ADI in tutti i Comuni - Avvio percorso di adeguamento delle strutture residenziali e semi-residenziali agli standard previsti dalla L.R. 20/02; - Costituzione dell'UVD integrata con gli Ass.Soc. dei Comuni per un accesso unico alle prestazioni socio-sanitarie; - Centro sollievo per malati di Alzheimer e demenza senile Anno 2006: - SAD e ADI in tutti i Comuni - Piano Residenze protette e organizzazione funzionale delle stesse Anno 2007: prosecuzione interventi di cui sopra e potenziamento servizi per malati di Alzheimer e di demenza senile

4.7.3 Servizi e interventi per area organizzativa– anno 2005. Settore: Anziani.

Area organizzativa	Funzioni	Obiettivi	Servizi/interventi	Dove	Soggetto titolare
PROMOZIONE SOCIALE E COMUNITARIA	Informazione, accesso, consulenza, accompagnamento, riabilitazione, promozione	<i>Garanzia del diritto alla informazione e all'assistenza</i>	UPS e Servizi Sociali Comunali	In tutti i Comuni	ATS e Comune
		<i>Garanzia di un punto informativo dedicato al settore specifico</i>	Informanziani	A Macerata per tutto il territorio dell'A.T.S. 15	IRCR – ANTEA
		<i>Promozione della socializzazione</i>	Vacanze estive e/o cure termali	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Promozione della socializzazione</i>	Attività socio-ricreative e centri sociali	In tutti i Comuni	Comune e privato sociale
		<i>Promozione della partecipazione attiva</i>	Servizi di pubblica utilità	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Promozione della socializzazione</i>	Agevolazione trasporti L.R. 27/97	In tutti i Comuni	Comune
		<i>Mantenere attivo l'anziano</i>	Orti per anziani	Macerata	Comune
		<i>Garanzia del minimo vitale</i>	Contributi economici mensili	Corridonia Macerata Pollenza	Comune
		<i>Permanenza nel proprio contesto di vita</i>	Servizio lavanderia	Macerata	Comune
		<i>Permanenza nel proprio contesto di vita</i>	Servizio spesa domiciliare	Appignano	Comune
		<i>Mantenimento fisico</i>	Corsi di ginnastica dolce	Urbisaglia	Comune
<i>Contrasto alla povertà</i>	Integrazione rette Casa di Riposo	In tutti i Comuni	Comune		
SERVIZI DOMICILIARI	Assistenza e cura, abilitazione e riabilitazione	<i>Permanenza nel proprio domicilio e prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>	SAD	In tutti i Comuni tranne Petriolo e Mogliano	Comune
		<i>Permanenza nel proprio domicilio e prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>	ADI	Appignano Macerata Pollenza Treia	Comune e Distretto sanitario

		<i>Favorire la domiciliarità</i>	Affido di supporto e affido in convivenza	Macerata	Comune
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Cura e assistenza - abilitazione - riabilitazione	<i>Prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>	Centro Diurno estivo	Macerata Pollenza	IRCR
			Centro sollievo per malati di Alzheimer e demenza senile	Macerata	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI	Assistenza e cura	<i>Garanzia dell'assistenza e cura all'anziano fragile</i>	Casa di Riposo – Residenza Protetta	Appignano	IPAB – “Falconi”
				Corridonia	Comune
				Macerata	IRCR Betania
				Mogliano	Comune
				Montecassiano	Comune
				Pollenza	Comune
				Treia	Comune
				Urbisaglia	IPAB Buccolini
RSA	Corridonia	ASUR – Zona 9			
INTERVENTI PER L'EMERGENZA	Pronto intervento	<i>Garanzia di tutela in caso di emergenza/urgenza</i>	Telesoccorso	Corridonia Macerata Mogliano	Croce verde
		<i>Garanzia di tutela in caso di emergenza/urgenza</i>	Contributi per specifiche necessità	In tutti i Comuni	Comune

4.7.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: ANZIANI</u>	
Progetto:	Anziani: emergenza estate
Target:	anziani ultrasettantacinquenni.
Periodo:	luglio – agosto 2005.
Motivazioni:	il caldo estivo è una emergenza climatica che espone a “rischio” le persone fragili. Inoltre, nel periodo estivo, si assiste ad un impoverimento della rete di assistenza familiare e informale, pertanto è necessario organizzare una rete formale di supporto. Questo progetto, in integrazione col progetto Helios della Regione Marche, ha lo scopo di promuovere e organizzare tale rete.
Obiettivi generali:	promozione del benessere dell’anziano “fragile”.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - fornire educazione sanitaria e informazione sui servizi; - rispondere alle situazioni emergenziali; - alleviare le famiglie da eccessivi carichi assistenziali.
Modalità operative:	<p>il progetto si compone delle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscitiva: rilevazione n° anziani “fragili” e composizione familiare; • preventiva: <ul style="list-style-type: none"> - opuscolo esplicativo sui danni dal caldo e consigli utili, - campagna informativa attraverso mass-media; • di pronto intervento: attraverso i medici di medicina generale, gli operatori del Distretto, gli operatori dell’UPS e dei Servizi Sociali Comunali; • di presa in carico socio-sanitaria attraverso la messa in rete dei Servizi sociali e sanitari pubblici, le associazioni di volontariato. <p>È istituito un punto informativo e di accesso unico presso il servizio Informanziani IRCR – ANTEA sito nel Comune di Macerata e attivo tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.</p> <p>Nei vari Comuni viene allertato il servizio dei volontari delle diverse Associazioni.</p>
Personale:	dell’Informanziani, del Distretto sanitario, dell’U.O. Geriatria, degli UPS, dei Comuni, delle associazioni del volontariato.
Soggetto titolare:	ATS n° 15.
Reti coinvolte:	ATS n° 15, Comuni, Dipartimento Tutela Anziani, Distretto sanitario, associazioni volontariato e privato sociale.
Indicatori di risultato:	n° chiamate, n° interventi effettuati.
Esiti attesi:	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore interazione tra i servizi socio-sanitari esistenti, le associazioni di volontariato e le reti naturali di supporto, - capacità di offrire azioni di pronto intervento.
Costi:	€ 6.000,00 da ATS n° 15.

4.7.4 Schede progetti – anno 2005

<u>AREA DI INTERVENTO: ANZIANI</u>	
Progetto:	Banca del tempo
Target:	cittadini residenti nell'ATS n° 15.
Periodo:	anno 2005.
Motivazioni:	necessità di favorire e promuovere occasioni di reciproca solidarietà e di vita attiva per l'anziano.
Obiettivi generali:	promozione del benessere dell'anziano.
Obiettivi specifici:	promozione della reciprocità e del mutuo aiuto, promozione di occasioni di vita attiva.
Modalità operative:	<p>la Banca del tempo consiste in scambi di attività e di servizi tra persone.</p> <p>Si possono offrire/richiedere attività riferibili a rapporti di buon vicinato.</p> <p>L'unità di misura è unicamente il tempo.</p> <p>Non è possibile alcuna transazione in denaro e/o valori fra i partecipanti.</p> <p>La gestione è affidata all'AUSER, via Garibaldi n° 77 che svolge la sua attività in tutto il territorio dell'Ambito.</p> <p>Risponde al numero verde 800 – 99 59 88 dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì. Inoltre risponde attraverso una normale linea telefonica con segreteria, tel. n° 0733 – 23 48 86.</p>
Personale:	di associazione AUSER provinciale.
Soggetto titolare:	AUSER provinciale.
Reti coinvolte:	AUSER provinciale, ATS n° 15, Centri sociali, anziani.
Indicatori di risultato:	n° scambi di attività e di servizi.
Esiti attesi:	sviluppo della reciprocità.
Costi:	€ 7.000,00 da ATS n° 15.

4.8. Sezione di Piano trasversale a tutti i settori

4.8.1. Premessa:

Il tavolo di consultazione/concertazione con le Organizzazioni Sindacali ha evidenziato bisogni e criticità trasversali a tutti i settori di intervento e, soprattutto, ha elaborato indicazioni e proposte circa la costruzione di un diverso sistema di interventi e servizi.

In particolar modo sono stati individuati i seguenti **bisogni e criticità**:

- *integrazione socio-sanitaria;*
- *avere gli stessi servizi in tutto il territorio dell'Ambito e accedervi con gli stessi criteri;*
- *istituzioni e servizi maggiormente interagenti;*
- *bisogni inespresi da far emergere;*
- *fragilità e non autosufficienza a cui porre maggior attenzione.*

In conseguenza di ciò sono state individuate e condivise con il Comitato dei Sindaci le seguenti **priorità**:

- *integrazione Sportello Salute e UPS (embrione di sportello unico attraverso l'Ass.Soc. dell'UPS che dia anche informazioni sanitarie, interazione fra Ass.Soc. comunale e medico di base);*
- *ampliamento dell'UVD (con la partecipazione degli Ass.Soc. dei Comuni e una diversa funzionalità dei medici di base attraverso le incentivazioni date all'associazionismo);*
- *servizi per minori in difficoltà e prevenzione del disagio giovanile;*
- *disabilità: coinvolgere maggiormente il III settore e le imprese per il reinserimento e la riabilitazione;*
- *SAD e ADI in tutti i Comuni, potenziamento dei servizi domiciliari;*
- *criteri unici di accesso ai servizi, utilizzo (graduale) ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente);*
- *costruzione di percorsi di accesso chiari per gli utenti;*
- *messa in rete delle diverse istituzioni e dei diversi servizi a partire dall'omogeneizzazione dei criteri di accesso;*
- *coinvolgimento dei patronati negli UPS (per attività informativa);*
- *piano relativo ai posti letto protetti;*
- *garantire, nella struttura protetta, un unico medico di famiglia, le visite geriatriche e la compilazione della cartella socio-sanitaria;*

- *posti letto per Alzheimer e garanzia dell'integrazione socio-sanitaria;*
- *reperire risorse per il Piano Sociale dal privato sociale.*

Come si può notare alcune delle priorità di cui sopra sono state già inserite nelle precedenti sezioni delle singole aree di intervento, nelle quali sono stati enucleati anche i corrispondenti servizi e interventi, mentre altre trovano risposta negli interventi di seguito indicati.

In sintesi, i temi maggiormente sviluppati in tutti i tavoli di lavoro portano a prevedere linee programmatiche per il prossimo triennio relative a: INTERVENTI DI SISTEMA E INTERVENTI OPERATIVI.

4.8.2 Interventi di sistema

1) **Verso la gestione associata dei Servizi:**

attraverso accordi – convenzioni fra Enti per i servizi-interventi per i quali se ne ravvisi l'opportunità in termini di efficacia ed efficienza;

2) **Uffici di Promozione Sociale:**

verifica e rafforzamento del progetto "Verso l'Avvio degli UPS":

- entro il 2005: connessione con gli Sportelli della Salute;
- I semestre 2006: coprogettazione di essi con gli attori sociali del territorio;
- 2007: completamento UPS.

3) **Criteri omogenei di accesso ai servizi:**

- Anno 2005: analisi e studio dei regolamenti esistenti, avvio formulazione regolamenti unitari, avvio Carta dei Servizi;
- Anno 2006: approvazione e applicazione dei regolamenti unitari, prosecuzione costruzione Carta dei Servizi, individuazione costi a carico degli utenti;
- Anno 2007: completamento del percorso.

4) **Progetti Europei:** sviluppare capacità per predisporre progetti da presentare in sede UE;

5) **Azioni formative:** Il semestre 2005/I semestre 2006: predisposizione del piano formativo degli operatori sociali;

6) **Azioni per accrescere la partecipazione:**

- Servizio Civile organizzato a livello di Ambito per i soggetti non ancora accreditati;
- Coinvolgimento delle IPAB per l'adeguamento delle strutture ai sensi della L. 20/02 e per il Piano R.P.;
- Coinvolgimento del privato sociale nella programmazione, gestione e finanziamento dei servizi;

7) **Integrazione socio-educativa:**

- Partecipazione dei Dirigenti scolastici e dei rappresentanti di Istituto alla costruzione del Piano Sociale;
- Piano di Integrazione scolastica per la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio;
- Progetto Prevenzione a scuola;
- Sostegno linguistico per minori immigrati, ai sensi della L.R. 2/98.

8) **Integrazione socio-sanitaria:**

- Partecipazione del Dirigente del Distretto e dei rappresentanti ASUR alla costruzione del Piano Sociale;
- Partecipazione del Dirigente del Distretto all'Ufficio di Piano e del Coordinatore d'Ambito al Collegio di Direzione e all'Ufficio di Coordinamento Distrettuale;
- Piano Sociale di Ambito e Piano di Azione Distrettuale con gli stessi contenuti per quanto riguarda il settore socio-sanitario;
- Integrazione UPS e Sportello della salute, interazione fra Medico di Base, operatori del Distretto e Ass.Soc. comunali;
- **Accordi per:**
 - Dimissioni protette attraverso interventi e servizi integrati;
 - Piano Residenze Protette;
 - Équipe affidi e minori fuori dalla famiglia;
 - Unità valutativa Distrettuale integrata con gli Ass.Soc. dei Comuni;
 - Assistenza Domiciliare Integrata.

4.8.3 Interventi operativi e Sintesi progetti – anno 2005

- ? **Attivazione di tutti i servizi e interventi contenuti nelle precedenti schede elaborate per aree organizzative e settori di intervento**, con sviluppo di quelli relativi alla domiciliarità (educativa territoriale, assistenza domiciliare);
- ? **Avvio e potenziamento di servizi e interventi socio-sanitari integrati:** assistenza socio-sanitaria a minori (équipe integrate), a disabili (UMEE e UMEA), ADI anziani, Residenze protette;
- ? **Adeguamento strutture ai sensi della L.R. 20/02;**
- ? **Autorizzazioni e accreditamento di strutture e servizi ai sensi della L.R. 20/02 e della L.R. 9/03**

4.8.4 Schede Progetto – anno 2005

<u>AREA TRASVERSALE A TUTTI I SETTORI</u>	
Progetto:	Verso l'avvio degli UPS - prosecuzione
Target:	cittadini dell'ATS n° 15.
Periodo:	anno 2005-2006.
Motivazioni:	<p>il progetto già avviato nell'anno 2004, ha dimostrato efficacia ed efficienza nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, se ne ritiene utile la prosecuzione e il potenziamento.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di segretariato sociale, di primo intervento e di accompagnamento in interazione e integrazione coi Servizi Sociali Comunali; 2. Analisi, ricerca e presa di contatto con le risorse sociali formali e informali presenti nel territorio al fine di costruire una rete integrata di servizi; 3. Attività di promozione sociale nel territorio, ossia Servizio Sociale di Comunità attraverso l'ascolto, la lettura delle esigenze, l'attivazione delle potenzialità informali, lo sviluppo della partecipazione dei cittadini e del mutuo-aiuto; 4. Supporto ai Servizi Sociali nella elaborazione dei regolamenti relativi ai servizi. <p>Le predette attività saranno coordinate dall'Ufficio di Ambito e saranno svolte in interazione continua con gli uffici dei Servizi Sociali Comunali.</p> <p>Nell'anno si prenderanno contatti anche con i Patronati e i Sindacati operanti nel territorio al fine di sviluppare maggiormente, attraverso loro, l'attività informativa e di segretariato sociale.</p>
Obiettivi generali:	promozione del benessere dei cittadini, prevenzione del disagio.
Obiettivi specifici:	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dei servizi sociali sul territorio; - presenza dell'attività di servizio sociale professionale in tutti i Comuni dell'Ambito; - incremento delle attività di promozione sociale; - interazione con gli sportelli della salute e con tutti gli altri punti informativi e di segretariato sociale esistenti sul territorio.
Modalità operative:	<p>apertura degli UPS presso le sedi Comunali e/o circoscrizionali con la presenza di un Assistente Sociale per i giorni come di seguito indicato:</p> <p>Appignano: g. 1 Corridonia: gg. 3 Macerata: gg. 6 Mogliano: gg. 1 Montecassiano: gg. 2 Petriolo: g. 1 Pollenza: gg. 2 Treia: gg. 2 Urbisaglia: g. 1</p>

Personale:	personale già operante negli UPS e, per le ulteriori necessità, si ricorrerà agli Ass.Soc., così come indicati nell'apposita graduatoria già formulata in seguito ad avviso pubblico.		
Soggetto titolare:	ATS n° 15 tramite Comune capofila.		
Reti coinvolte:	Comuni, altri punti informativi e di promozione sociale.		
Indicatori di risultato:	n° contatti, n °accessi al servizio.		
Esiti attesi:	potenziamento dei servizi sociali sul territorio, aumento delle funzioni informative e promozionali.		
Costi:	n° 4 Ass.Soc. a collaborazione part-time:	€	44.000,00
	n° 1 Ass.Soc. a collaborazione a tempo pieno:	€	22.000,00
	TOTALE:	€	66.000,00

Avviati:	Da avviare:
<ul style="list-style-type: none"> • “Prevenzione a scuola” • “Integrazione scolastica, prevenzione disagio, promozione dell’agio” con: <ul style="list-style-type: none"> v “Accoglienza e alfabetizzazione minori immigrati”; v “Educativa territoriale”; v “Scopro le culture del mondo” • “Corso di formazione alla genitorialità” in integrazione al corso di preparazione al parto. • “Antenne Eurodesk” • “Non solo lavoro” • “Help” • “Se io fossi...” • “Banca del tempo” • “Anziani: emergenza estate” • Prosecuzione “Verso l’avvio degli UPS” 	<ul style="list-style-type: none"> • “Dimissioni protette” e assistenza socio-sanitaria domiciliare per neonato (età 0-12 mesi) in situazione di “rischio” sociale. • “Famiglie in pista” per la formazione di famiglie educative, la promozione della solidarietà sociale e il supporto di buon vicinato a favore di minori in difficoltà. • Prevenzione nei CAG: “Il flauto magico”.

Capitolo 5

DIMENSIONI FINANZIARIE DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO ANNO 2005

5.1 Previsioni di spesa per attività di Ambito - anno 2005

Voci	Regione	Provincia	Comuni	ASUR – Zona 9	Privato	Totale
Struttura di Ambito e attività di pianificazione (Coord., Staff, UPS, ecc.)	€ 105.000,00	-	€ 55.000,00	-	-	€ 160.000,00
Progetti di Ambito	€ 200.000,00	€ 67.500,00	€ 176.000,00	€ 23.500,00	€ 3.150,00	€ 470.150,00
Piano Infanzia L.R. 9/03	€ 215.000,00	-	€ 380.000,00	-	-	€ 595.000,00
Totale						€ 1.225.150,00

5.2 Previsioni di spesa per la gestione ordinaria dei Servizi Sociali Comunali - anno 2005

Comuni	Attività di Servizio Sociale professionale	Integrazione sociale	Interventi e servizi educativi assistenziali	Assistenza domiciliare	Servizi di supporto	Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	Strutture semiresidenziali	Strutture residenziali	Segretariato sociale	Prevenzione e sensibilizzazione	Azioni di sistema e spese organizzative	TOTALE
Appignano	12.257	31.552	70.641	40.302	6.040	46.562	37.477	23.592	6.290	0	41.270	315.983
Corridonia	25.791	71.815	200.960	87.634	83.272	162.346	630.700	529.455	3.210	5.590	151.660	1.952.433
Macerata	244.459	203.467	191.539	673.996	24.898	1.423.893	728.201	0	109.823	33.000	90.312	3.723.588
Mogliano	8.412	4.745	15.692	1.100	27.862	3.412	15.476	554.203	5.998	1.689	2.178	640.767
Montecassiano	0	99.443	57.787	23.478	1.332	31.928	17.000	372.579	36.710	2.464	59.720	702.441
Petriolo	7.304	20.082	4.810	2.650	1.840	35.606	14.330	12.500	3.000	790	922	103.834
Pollenza	29.433	71.126	53.222	21.479	0	26.172	11.835	407.466	0	0	4.591	625.324
Treia	42.441	33.000	46.200	80.000	5.377	142.000	83.500	605.439	4.000	3.500	65.000	1.110.457
Urbisaglia	42.710	26.737	2.886	13.567	179	13.106	43.114	0	10.000	1.019	1.241	154.559
TOTALE	412.807	561.967	643.737	944.206	150.800	1.885.025	1.581.633	2.505.234	179.031	48.052	416.894	€ 9.329.386

5.3 Previsioni di entrata per la gestione ordinaria dei Servizi Sociali Comunali - anno 2005

Comuni	fondi regionali	fondi statali	fondi da altri Enti pubblici	fondi da privati	altri fondi	contributi utenti	fondi Bilancio Comunale	TOTALE
Appignano	117.110	0	30.000	0	0	27.487	141.386	€ 315.983
Corridonia	438.522	47.545	0	0	16.315	340.545	1.109.506	€ 1.952.433
Macerata	935.575	0	234.779	1.708	35.751	133.448	2.382.327	€ 3.723.588
Mogliano	107.496	0	0	0	46.139	451.838	35.294	€ 640.767
Montecassiano	136.983	0	53.723	0	39.337	253.881	218.517	€ 702.441
Petriolo	52.405	1.288	0	0	3.625	0	46.516	€ 103.834
Pollenza	136.982	0	0	36.697	6.187	269.018	176.440	€ 625.324
Treia	271.000	0	62.530	20.688	0	625.000	131.239	€ 1.110.457
Urbisaglia	105.853	9.610	0	0	3.137	22.551	13.408	€ 154.559
TOTALE	€ 2.301.926	€ 58.443	€ 381.032	€ 59.093	€ 150.491	€ 2.123.768	€ 4.254.633	€ 9.329.386

5.4 Costo complessivo del Piano Sociale di Ambito - anno 2005

Previsione di spesa per attività di Ambito	€	1.225.150,00
Previsione di spesa per la gestione ordinaria dei Servizi Sociali Comunali	€	<u>9.329.386,00</u>
TOTALE	€	10.554.536,00